

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e X)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
DIFESA (IV)	»	24
FINANZE (VI)	»	26
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	78
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	85
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	96
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	99
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	110
AFFARI SOCIALI (XII)	»	112
AGRICOLTURA (XIII)	»	113
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	115

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	<i>Pag.</i>	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	124
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	»	126
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	127

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle modalità applicative, ai fini della verifica elettorale, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » (Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo)	3
ERRATA CORRIGE	4

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 14 Giugno 2022. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 10.35.

Sulle modalità applicative, ai fini della verifica elettorale, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero ».

(Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo).

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle modalità applicative, ai fini della verifica elettorale, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, contenente « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero ». Ricorda inoltre che, nella seduta del 30 maggio scorso, si è svolta la discussione generale su tale documento, all'esito della quale – come da accordi tra i Gruppi – la bozza è stata integrata con un ultimo paragrafo nel quale sono indicate le riflessioni conclusive e le proposte operative della Giunta. L'intero documento, con le relative conclusioni, è stato inviato nei giorni scorsi a tutti i membri della Giunta.

Le proposte sono essenzialmente le seguenti: 1) dare agli elettori residenti all'estero la possibilità di generare tramite SPID il proprio certificato elettorale contenente un QR code in modo da permettere al seggio – in fase di apertura del plico elettorale – di accertare celermente la titolarità del diritto di voto; in subordine, prevedere che tale QR code sia inviato all'elettore in forma cartacea dalle competenti sedi consolari; 2) prevedere che sulla busta esterna contenente il materiale elettorale sia apposto un codice (a barre o QR code), che consenta di tracciare in ogni momento il plico stesso, salvaguardando al contempo la segretezza del voto. Evidenzia, infine, che tali proposte sono circoscritte ai soli punti per i quali è emersa una sostanziale unanimità di vedute da parte dei membri della Giunta e che nella parte generale del documento si dà comunque conto di tutti i temi affrontati nel corso dell'indagine.

Elisa SIRAGUSA (Misto-EV-VE) rileva che l'indagine conoscitiva ha costituito un importante momento di approfondimento sulle problematiche del voto degli italiani residenti all'estero, che peraltro si sono ripetute anche in occasione della consultazione referendaria del 12 giugno scorso, in occasione della quale si sono registrate una bassissima partecipazione e l'impossibilità, per alcuni elettori, di votare. Si rammarica

per il mancato raggiungimento dell'unanimità sulla proposta della cosiddetta inversione dell'opzione di voto; ritiene comunque che i due punti, poc'anzi ricordati dal presidente, sui quali tale unanimità è stata raggiunta siano di fondamentale importanza ai fini del superamento di talune criticità emerse.

Maria Soave ALEMANNI (M5S) concorda con le due proposte contenute nel documento conclusivo, delle quali sottolinea l'importanza. Fa presente di avere presentato un ordine del giorno al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2022 (A.C. 3591), che impegna il Governo a tenere conto di quanto emerso nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Giunta.

Gregorio FONTANA (FI) osserva che il documento inviato nei giorni scorsi ripercorre tutte le questioni trattate nel corso dell'indagine conoscitiva e, nella parte finale, contiene le proposte conclusive unanimemente condivise dalla Giunta. Pur non essendo ancora tecnologicamente sicuro ricorrere al voto elettronico in senso stretto, tali proposte rappresentano comunque un primo passo significativo, quanto meno in via sperimentale, verso la digitalizzazione delle procedure di espressione del voto per i connazionali residenti all'estero, che è finalizzata a perfezionare l'univocità del riconoscimento dell'elettore. Pertanto, esprime piena adesione alle conclusioni del documento conclusivo, che potrebbero anche essere trasfuse in un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2022 (A.C. 3591), attualmente all'esame della I Commissione Affari costituzionali della Camera.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, ricorda che nel documento conclusivo si dà conto anche dei temi sui quali non si è registrata l'unanimità, ma – come a proposito dell'inversione dell'opzione – si è riscontrata

un'ampia maggioranza. Ritiene che la soluzione migliore, in futuro, non potrà essere rappresentata che dal voto elettronico. Fa presente di voler presentare una proposta di legge che recepisca le conclusioni del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva e invita i membri della Giunta a sottoscriverla. Al fine di consentire la maggiore partecipazione al voto sul documento conclusivo, in assenza di obiezioni, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 10.55 è ripresa alle 11.35.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, pone in votazione il documento conclusivo, che – una volta approvato – sarà trasmesso per opportuna conoscenza al Presidente della Camera e al Presidente della I Commissione permanente, dove è in corso l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2022 (A.C. 3591), recante « Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto ».

La Giunta approva all'unanimità.

La seduta termina alle 11.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 30 maggio 2022, a pag. 6, seconda colonna, dopo il ventunesimo rigo, aggiungere:

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III « Quadro di certificazione della cibersicurezza » del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cibersicurezza »). Atto n. 388 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	5
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	6

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del vicepresidente della I Commissione Fausto RACITI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin.

La seduta comincia alle 15.35.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III « Quadro di certificazione della cibersicurezza » del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cibersicurezza »). Atto n. 388.

(*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 26 maggio 2022.

Valentina CORNELI (M5S), relatrice per la I Commissione, anche a nome della relatrice per la IX Commissione, Paita, formula una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato*), che illustra.

Felice Maurizio D'ETTORE ringrazia le relatrici per il lavoro svolto e rileva come le osservazioni contenute nella proposta di parere siano opportunamente volte a porre rimedio ad alcuni grossolani errori di natura linguistica contenuti nel testo dello schema di decreto, a testimonianza di quanto sia importante il ruolo del Parlamento per correggere gli errori spesso commessi dal Governo nella sua attività normativa.

Le Commissioni approvano la proposta di parere formulata dalle relatrici.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III « Quadro di certificazione della cibersicurezza » del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cibersicurezza »). (Atto n. 388).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Titolo III « Quadro di certificazione della cibersicurezza » del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cibersicurezza ») (Atto n. 388);

rilevato come lo schema di decreto, in forza della delega prevista dall'articolo 18 della legge di delegazione europea 2019-2020 – legge n. 523 del 2021 – sia volto ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2019/881 del 17 aprile 2019, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (*European Union Agency for Network and Information Security – ENISA*) e al quadro europeo della certificazione di cui al titolo III del medesimo regolamento;

sottolineato come il citato regolamento (UE) n. 2019/881 abbia l'obiettivo di rafforzare la cibersicurezza dell'Unione, introducendo una nuova disciplina dell'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza

e un sistema comune di certificazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT);

evidenziato in particolare come il provvedimento dia attuazione ad alcune disposizioni del titolo III del regolamento, relative alla certificazione della cibersicurezza dei prodotti, dei servizi e dei processi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);

condivise le finalità principali del decreto legislativo, il quale intende:

individuare l'organizzazione dell'autorità nazionale di certificazione della cibersicurezza in Italia in base ai compiti ed ai poteri ad essa attribuiti in materia di vigilanza in ambito nazionale e di rilascio dei certificati di cibersicurezza, con riferimento al quadro europeo di certificazione;

definire modalità di cooperazione dell'autorità nazionale di certificazione della cibersicurezza con le altre autorità pubbliche nazionali ed europee competenti in materia di vigilanza del mercato con l'Organismo di accreditamento nazionale designato in Italia;

definire un sistema sanzionatorio applicabile in caso di violazione delle norme del quadro europeo di certificazione con sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive;

considerato che sono escluse dall'ambito di applicazione del decreto le disposizioni specifiche riguardanti le attività nel settore della pubblica sicurezza, della difesa, della sicurezza nazionale e le attività dello Stato nell'ambito del diritto penale, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento, che fa salve le competenze degli Stati membri in questi settori, anche in considerazione del carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di ciascuno Stato membro;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento sia riconducibile in via prevalente alla materia « sicurezza dello Stato », attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale dall'ar-

ticolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla formulazione tecnica del comma 2 dell'articolo 12, valuti il Governo l'opportunità di riferire la presentazione dinanzi al giudice amministrativo dei « ricorsi » anziché dei « procedimenti », come indica attualmente il testo;

b) sempre per quanto riguarda la formulazione tecnica del comma 2 dell'articolo 12, valuti il Governo l'opportunità di specificare che i ricorsi al giudice amministrativo sono rivolti contro « le decisioni » dell'Agenzia e degli organismi di valutazione della conformità, atteso che il testo, al momento, fa impropriamente riferimento ai ricorsi contro tali soggetti.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2019/518, come successivamente codificato nel Regolamento (UE) 2021/1230, relativamente alle commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione europea e le commissioni di conversione valutaria. Atto n. 387 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*)

8

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente della VI Commissione Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2019/518, come successivamente codificato nel Regolamento (UE) 2021/1230, relativamente alle commissioni applicate sui pagamenti transfron-

talieri nell'Unione europea e le commissioni di conversione valutaria.

Atto n. 387.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 24 maggio 2022.

Giovanni CURRÒ (M5S), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, formula una proposta di parere favorevole sullo schema in esame.

Le Commissioni approvano la proposta di parere favorevole formulata dai relatori.

La seduta termina alle 14.35.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	9
------------------	---

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 giugno 2022.

*Audizione, in videoconferenza, di rappresen-
tanti di EDISON, SNAM e SAIPEM, nell'am-
bito della discussione congiunta delle riso-
luzioni 7-00821 Formentini, 7-00827 Zuc-
coni e 7-00837 Olgiati, sulla partecipazione
dell'Italia al progetto per la realizzazione del
gasdotto EastMed.*

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Emendamenti testo unificato C. 2493 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 10

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori 11

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni (*Seguito esame e rinvio*) 11

ALLEGATO 1 (*Emendamenti 1.100 e 2.100 dei relatori e relativi subemendamenti*) 16

ALLEGATO 2 (*Proposte emendative approvate*) 18

AVVERTENZA 14

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 14.30.

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Emendamenti testo unificato C. 2493 e abb.-A.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, rivela come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentati al testo unificato C. 2493 e abb.-A, recante disciplina del volo da diporto o sportivo.

Segnala come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini.

La seduta comincia alle 14.40.

Sull'ordine dei lavori.

Fausto RACITI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere all'esame delle proposte di legge C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, mentre non si procederà all'esame del disegno di legge C. 3591, di conversione del decreto – legge n. 41 del 2022, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei *referendum* previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto.

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 maggio 2022.

Fausto RACITI, *presidente*, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito l'avvio della discussione sul provvedimento in Assemblea a partire da lunedì 20 giugno prossimo: pertanto l'esame in sede referente dovrà concludersi entro la seduta di giovedì 16 giugno.

Informa inoltre che, prima della seduta, sono stati ritirati gli emendamenti Casu 1.26, 1.27, 1.8, 1.24, 1.23, 1.25, 1.28, D'Elia 1.5, Piccoli Nardelli 1.4, Ciampi 1.7, Morassut 1.6 e Raciti 2.1.

Avverte che gli emendamenti Rampelli 1.9, 1.11 e 1.10 sono stati sottoscritti dal deputato Mollicone.

Avverte altresì che sono stati presentati 9 subemendamenti agli emendamenti 1.100 e 2.100 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Chiede quindi ai relatori, Calabria e Ceccanti, e alla rappresentante del Governo di esprimere il parere sugli emendamenti e sui subemendamenti.

Annagrazia CALABRIA (FI), *relatrice*, anche a nome del relatore Ceccanti, formula un invito al ritiro sugli emendamenti Meloni 1.12 e 1.13, sui subemendamenti Magi 0.1.100.3, 0.1.100.2 e 0.1.100.4, sul subemendamento Nobili 0.1.100.5 e sul subemendamento Francesco Silvestri 0.1.100.1.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.100 dei Relatori.

Formula altresì un invito al ritiro sugli emendamenti Magi 1.3, Nobili 1.33, 1.36 e 1.37, De Angelis 1.17, Francesco Silvestri 1.1, Lollobrigida 1.14, Nobili 1.30, Lollobrigida 1.15, Nobili 1.32, 1.31 e 1.34, Francesco Silvestri 1.2, Nobili 1.35, Rampelli 1.9, 1.11 e 1.10 e Bellucci 1.38.

Esprime parere favorevole sull'emendamento De Angelis 1.19, a condizione che sia riformulato nei medesimi termini del subemendamento Magi 0.2.100.3 (*vedi allegato 2*).

Formula inoltre un invito al ritiro sull'emendamento De Angelis 1.18, sugli identici emendamenti Lollobrigida 1.16 e De Angelis 1.20 e sull'articolo aggiuntivo Francesco Silvestri 1.01.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Lollobrigida 0.2.100.1.

Formula un invito al ritiro sul subemendamento Nobili 0.2.100.4.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Magi 0.2.100.3, mentre formula un invito al ritiro sul subemendamento Magi 0.2.100.2.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.100 dei Relatori.

Rileva come gli identici emendamenti De Angelis 2.5 e Lollobrigida 2.2 risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione del subemendamento Lollobrigida 0.2.100.1.

Formula un invito al ritiro sugli emendamenti Nobili 2.3 e 2.4.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, dando conto delle motivazioni politiche dei pareri

espressi, rileva come alcune questioni oggetto delle proposte emendative presentate, quali quelle relative all'applicazione a Roma Capitale degli articoli 127 e 134 della Costituzione e alla riduzione da due anni a un anno del periodo transitorio, siano state giudicate mature per essere recepite positivamente, mentre sulle altre si è ritenuto opportuno formulare un invito al ritiro, per favorire un'ulteriore valutazione, anche al fine di verificare il grado di consenso da parte dei gruppi, che potrà essere condotta in occasione della discussione del provvedimento in Assemblea.

La sottosegretaria Deborah BERGAMINI si rimette alla Commissione su tutte le proposte emendative e su tutti i subemendamenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meloni 1.12 e 1.13.

Fausto RACITI, *presidente*, prende atto che i subemendamenti Magi 0.1.100.3 e 0.1.100.2 sono stati ritirati dal presentatore.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) fa presente di aver acceduto all'invito al ritiro dei suoi subemendamenti 0.1.100.3 e 0.1.100.2, dal momento che la questione da essi posta appare connessa a meri aspetti lessicali, pur ritenendo che essa abbia una sua rilevanza. Fa notare, infatti, come l'espressione « statuto speciale » possa determinare confusione in tale ambito, essendo gli statuti speciali strumenti di autonomia ben identificabili, adottati con legge costituzionale. Dichiarò invece di non comprendere l'atteggiamento dei relatori di riservarsi una valutazione per l'Aula sul suo subemendamento 0.1.100.4, ritenendo che la questione da esso posta sia dirimente e debba essere seriamente approfondita già in sede di esame in Commissione. Si tratta, infatti, di porre all'attenzione della Commissione quella che appare una vera e propria anomalia recata dal nuovo testo unificato in esame, che, in caso di approvazione dell'emendamento 1.100 dei relatori, sembrerebbe fare riferimento alla possibilità, per l'ente Roma capitale, di auto conferirsi poteri legislativi attraverso uno statuto speciale

adottato a maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea capitolina, sentita la Regione Lazio, riservando poi alla legge statale meri compiti attuativi.

Dopo aver rilevato come sia paradossale che la I Commissione possa giungere a deliberare di riferire favorevolmente all'Assemblea su un testo recante una norma che sembra confliggere con il sistema della gerarchia delle fonti, ritiene che una simile impostazione del provvedimento sia sbagliata e debba essere modificata.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, in risposta ad alcune considerazioni svolte dal deputato Magi, osserva come la questione da lui posta richieda un serio approfondimento in vista della discussione in Assemblea, tenuto conto, peraltro, che anche altre proposte emendative intervengono sul medesimo tema proponendo diverse soluzioni. Ritiene dunque sia corretto l'atteggiamento dei relatori, che hanno ritenuto opportuno svolgere una riflessione accurata, al fine di individuare quale sia la soluzione migliore.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), pur ribadendo l'opportunità di affrontare certe questioni direttamente in Commissione, al fine di consentire di giungere in Aula con un testo adeguato e già ben ponderato, accede all'invito al ritiro del suo subemendamento 0.1.100.4, auspicando che i relatori si impegnino seriamente ad approfondire la questione in vista della discussione in Assemblea.

Ritiene, in conclusione, che l'andamento dell'*iter* di esame del provvedimento sia stato non lineare e poco corretto, dal momento che è stato caratterizzato da lunghe pause di riflessione alternate ad improvvise accelerazioni.

Luciano NOBILI (IV) dichiara di ritirare tutte le proposte emendative a sua prima firma, fatta eccezione per il suo subemendamento 0.1.100.5, che ritiene ponga il tema fondamentale del decentramento delle funzioni amministrative ai municipi.

Dopo aver fatto notare che tale aspetto del decentramento, già previsto dal nuovo testo in esame, sarebbe espunto in caso di

approvazione dell'emendamento 1.100 dei relatori, non comprende la ragione dell'invito al ritiro formulato dai relatori sul predetto subemendamento 0.1.100.5, ritenendo possibile un supplemento di riflessione su tale rilevante questione, tenuto conto, peraltro, che su altre proposte di modifica è stato invece espresso parere favorevole.

Vittoria BALDINO (M5S) dichiara di ritirare tutte le proposte emendative del suo gruppo, fatta eccezione per il subemendamento Francesco Silvestri 0.1.100.1, di cui è cofirmataria, sul quale, condividendo le osservazioni svolte dal deputato Nobili, ritiene sia necessario svolgere da subito un serio approfondimento, non comprendendo l'invito al ritiro espresso su di esso dai relatori.

Annagrazia CALABRIA (FI), *relatrice*, fa notare come l'invito a ritirare i subemendamenti Nobili 0.1.100.5 e Francesco Silvestri 0.1.100.1 non equivalga certo ad un loro respingimento, essendosi i relatori semplicemente riservati di svolgere i necessari approfondimenti proprio in vista del perfezionamento di una intesa politica tra i gruppi, al fine di individuare la soluzione più adeguata in sede di discussione in Assemblea.

Dopo aver osservato che finora il confronto tra i gruppi ha consentito di individuare modifiche importanti da apportare al nuovo testo in esame, ritiene si possa proseguire lungo tale percorso, ritenendo che il tema del decentramento amministrativo, peraltro già contemplato dal nuovo testo in esame, adottato dalla Commissione come testo base, sia molto rilevante ai fini del riconoscimento della specificità di Roma capitale.

Sara DE ANGELIS (LEGA) sottolinea come il suo gruppo sia favorevole all'attribuzione di maggiori poteri ai municipi e come tale tema, che ritiene fondamentale per il buon governo della città di Roma, sia affrontato nella proposta di legge ordinaria, presentata dal gruppo medesimo, su Roma Capitale.

Fabio RAMPPELLI (FDI) rileva come l'attribuzione di ulteriori poteri ai municipi, al-

cuni dei quali rivestono dimensioni analoghe a quelle di capoluoghi di regione, debba avvenire nell'ambito di un quadro generale dell'ordinamento di Roma Capitale, quale quello che ci si prefigge di definire con il provvedimento in esame. Osserva come, al contrario, la città di Roma, a fronte dell'attribuzione ai municipi di poteri tali da poterli in ipotesi configurare come comuni autonomi, rischierebbe di scomparire come ente specifico.

Fausto RACITI, *presidente*, chiede al deputato Nobili conferma dell'intenzione di mantenere il subemendamento 0.1.100.5, non accedendo all'invito al ritiro formulato dai relatori.

Luciano NOBILI (IV) ribadisce il ritiro di tutte le sue proposte emendative, ad eccezione del subemendamento 0.1.100.5.

Dichiara di non dubitare dell'intenzione dei relatori di promuovere un confronto, in ordine al quale afferma di essere pienamente disponibile, ma rileva come non cogliere l'opportunità di trasferire con il provvedimento in esame poteri ai municipi costituirebbe un errore.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, osserva come la reiezione delle proposte emendative, che conseguirebbe al mancato accoglimento dell'invito al ritiro, renderebbe più problematico un confronto ulteriore nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Sottolinea quindi come non vi sia da parte dei relatori alcuna contrarietà di principio sul subemendamento in esame, ma ribadisce l'invito al ritiro sulla base di una motivazione politica, vale a dire quella di facilitare un ulteriore confronto che consenta di verificare il grado di condivisione da parte dei gruppi delle proposte avanzate.

Luciano NOBILI (IV) dichiara di non comprendere la motivazione politica addotta dal relatore Ceccanti e chiede l'accantonamento del suo subemendamento 0.1.100.5.

Vittoria BALDINO (M5S) chiede l'accantonamento del subemendamento Francesco Silvestri 0.1.100.1.

Fausto RACITI, *presidente*, concordi i relatori, dispone l'accantonamento del subemendamento Nobili 0.1.100.5 nonché del subemendamento Francesco Silvestri 0.1.100.1, in quanto vertente sulla stessa materia, e dell'emendamento 1.100 dei Relatori, al quale i predetti subemendamenti si riferiscono.

Prende, quindi, atto che gli emendamenti Magi 1.3 e De Angelis 1.17 sono ritirati dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lollobrigida 1.14 e 1.15.

Fabio RAMPELLI (FDI), illustrando il suo emendamento 1.9, non comprende l'orientamento non favorevole espresso su di esso dai relatori, dal momento che si tratta di precisare che la legge ordinaria statale disciplini aspetti fondamentali che attengono all'organizzazione e allo svolgimento delle funzioni proprie di Roma capitale. Ritene infatti che tale previsione sia necessaria, anche alla luce delle attuali lacune dell'ordinamento vigente, che impediscono di riconoscere a Roma Capitale un ruolo analogo a quello previsto per le altre capitali europee.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 1.9.

Fabio RAMPELLI (FDI) illustra il suo emendamento 1.11, facendo notare come esso miri a disciplinare il riparto delle spese legate all'erogazione dei servizi per gli organismi internazionali e i beni culturali siti sul territorio di Roma capitale. Ritene paradossale, in particolare, che Roma capitale eroghi solo a proprie spese certi servizi fondamentali, che, oltre al funzionamento di importanti organismi internazionali, tra i quali richiama la FAO, consentono la fruizione e la valorizzazione di importanti siti museali e archeologici, tra i quali cita, ad esempio, quello dell'area del Colosseo, dalla cui gestione Roma capitale non trae alcun beneficio economico, che invece risulta ad esclusivo favore dello Stato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rampelli 1.11 e 1.10, nonché Bellucci 1.38.

Fausto RACITI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento De Angelis 1.19, sui cui i relatori hanno avanzato una proposta di riformulazione, precisando che esso sarà posto in votazione insieme al subemendamento Magi 0.2.100.3.

Sara DE ANGELIS (LEGA) dichiara di ritirare i suoi emendamenti 1.18 e 1.20.

La Commissione respinge l'emendamento Lollobrigida 1.16 e approva il subemendamento Lollobrigida 0.2.100.1 (*vedi allegato 2*).

Fausto RACITI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento De Angelis 1.19 accettano la proposta di riformularlo nel medesimo testo del subemendamento Magi 0.2.100.3.

La Commissione approva le identiche proposte emendative Magi 0.2.100.3 e De Angelis 1.19, come riformulato, che assume il numero 0.2.100.5 (*vedi allegato 2*).

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) dichiara di ritirare il suo subemendamento 0.2.100.2.

La Commissione approva l'emendamento 2.100 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti De Angelis 2.5 e Lollobrigida 2.2 sono assorbiti dall'approvazione del subemendamento Lollobrigida 0.2.100.1.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 15.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

SEDE REFERENTE

DL 41/2022: Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni ammini-

strative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di | *modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto.*
C. 3591 Governo.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

**EMENDAMENTI 1.100 E 2.100 DEI RELATORI E RELATIVI
SUBEMENDAMENTI**

ART. 1.

All'emendamento 1.100 dei Relatori, lettera b), sopprimere la parola: speciale.

0.1.100.3. Magi.

All'emendamento 1.100 dei Relatori, lettera b), sostituire la parola: speciale con le seguenti: di autonomia.

0.1.100.2. Magi.

All'emendamento 1.100 dei Relatori, lettera b), sostituire le parole: adottato da Roma Capitale con le seguenti: approvato.

Conseguentemente, alla medesima lettera, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e adottato con legge dello Stato.

0.1.100.4. Magi.

All'emendamento 1.100 dei Relatori, lettera b), dopo le parole: Regione Lazio. aggiungere il seguente periodo: Roma Capitale può conferire con legge le proprie funzioni amministrative a municipi.

0.1.100.5. Nobili.

All'emendamento 1.100 dei Relatori, lettera b), dopo le parole: Regione Lazio. aggiungere il seguente periodo: Roma Capitale può conferire con legge le proprie funzioni amministrative alle circoscrizioni di decentramento, ove costituite.

0.1.100.1. Francesco Silvestri, Baldino.

Al comma 1, capoverso, apportare le seguenti modificazioni:

a) *premettere il seguente periodo: La legge dello Stato disciplina l'ordinamento di Roma Capitale, riconoscendo forme e condizioni particolari di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria e assicurando adeguati mezzi e risorse per lo svolgimento delle sue funzioni.*

b) *sostituire le parole da: e le altre materie fino alla fine del comma con le seguenti: , individuati con statuto speciale adottato da Roma capitale a maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea capitolina, sentita la Regione Lazio.*

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

1.100. I Relatori.

ART. 2.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, sostituire le parole: due anni con le seguenti: un anno.

0.2.100.1. Lollobrigida, Rampelli, Mollicone, Bellucci, Trancassini, De Toma, Silvestroni, Prisco, Montaruli.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, dopo le parole: della Costituzione inserire le seguenti: , che può essere oggetto di modifiche da parte delle Camere e, in tal caso, Roma Capitale può

formulare osservazioni o rinunciare all'attribuzione della maggiore autonomia.

0.2.100.4. Nobili.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: A seguito dell'entrata in vigore dello statuto speciale si applicano a Roma capitale le disposizioni di cui agli articoli 127 e 134 della Costituzione.

0.2.100.3. Magi.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, aggiungere, in fine, le

parole: e l'articolazione territoriale dell'ente.

0.2.100.2. Magi.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge costituzionale, Roma Capitale adotta lo Statuto speciale di cui all'articolo 114, terzo comma, della Costituzione. Con legge dello Stato, sentite Roma Capitale e la Regione Lazio, sono definite le norme di attuazione.

2.100. I Relatori.

ALLEGATO 2

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 2.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, sostituire le parole: due anni con le seguenti: un anno.

0.2.100.1. Lollobrigida, Rampelli, Mollicone, Bellucci, Trancassini, De Toma, Silvestroni, Prisco, Montaruli.

All'emendamento 2.100 dei Relatori, al capoverso comma 2, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: A seguito dell'entrata in vigore dello statuto speciale si applicano a Roma Capitale le disposizioni

di cui agli articoli 127 e 134 della Costituzione.

* **0.2.100.3.** Magi.

* **0.2.100.5.** *(Nuova formulazione)* (ex 1.19) De Angelis, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, Roma Capitale adotta lo Statuto speciale di cui all'articolo 114, terzo comma, della Costituzione. Con legge dello Stato, sentite Roma Capitale e la Regione Lazio, sono definite le norme di attuazione.

2.100. I Relatori.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di una delegazione dell'OCSE-DAC in occasione della <i>mid-term review</i> sul sistema italiano di cooperazione allo sviluppo	19
AUDIZIONI:	
Variazione nella composizione della Commissione	19
Audizione della Viceministra degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, sul quadro geopolitico del Mediterraneo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	19
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sugli esiti della visita svolta dalla deputata Laura Boldrini in Israele e nei Territori palestinesi occupati nei giorni dal 2 al 5 giugno 2022	20
ERRATA CORRIGE	23

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 giugno 2022.

Audizione di una delegazione dell'OCSE-DAC in occasione della *mid-term review* sul sistema italiano di cooperazione allo sviluppo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.05 alle 9.

AUDIZIONI

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene

la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che a far data dal 10 giugno 2022, per il gruppo M5S è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Vittorio Ferraresi. Dà, quindi, il benvenuto al nuovo collega, formulando gli auspici per una proficua collaborazione con la Commissione.

La Commissione prende atto.

Audizione della Viceministra degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, sul quadro geopolitico del Mediterraneo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Marina SERENI, *Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per svolgere proprie considerazioni, Piero FASSINO, *presidente*, a più riprese, Laura BOLDRINI (PD), Yana Chiara EHM (MISTO-M-PP-RCSE), Graziano DELRIO (PD) e Paolo FORMENTINI (LEGA).

Marina SERENI, *Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.35.

Sugli esiti della visita svolta dalla deputata Laura Boldrini in Israele e nei Territori palestinesi occupati nei giorni dal 2 al 5 giugno 2022.

Piero FASSINO, *presidente*, segnala che l'esposizione della collega Boldrini potrà essere di particolare utilità in vista di possibili prossime visite di studio della Commissione nella regione mediorientale.

Laura BOLDRINI (PD) ringrazia il Presidente Fassino per l'opportunità data di riferire sulla visita in oggetto sollecitata dalle attività di organizzazioni non governative israeliane e palestinesi che collaborano tra loro con i medesimi obiettivi, analoghi a quelli delle Nazioni Unite sin dalla risoluzione n. 242 del 1967: il ritiro di Israele dai Territori occupati nel 1967; la fine degli insediamenti dei coloni, che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha dichiarato illegali con la risoluzione n. 2334 del 2016 grazie all'astensione degli Stati Uniti; la cessazione della pratica di requisizioni ed espropri forzati di abitazioni e beni di famiglia palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme est.

Segnala che le organizzazioni non governative che hanno sostenuto la sua visita sono state: *Breaking the silence*, organizzazione israeliana formata da ex militari – circa 1.200 – che hanno svolto servizio in Cisgiordania; *B'Tselem*, centro di informazione israeliano per i diritti umani nei Territori occupati; l'associazione israeliana *Ta'ayush*, composta sia da palestinesi sia da israeliani; il *Palestinian Institute for Public Diplomacy*, Ong palestinese indipendente.

Rilevando come quella mediorientale sia una realtà estremamente complessa, sottolinea che nel corso della visita è emerso nuovamente che il conflitto tra israeliani e palestinesi, quasi fossero entrambe realtà monolitiche, non corrisponde pienamente alla realtà. Infatti, nell'una come nell'altra parte c'è chi lavora per il dialogo per la pace, così come c'è chi aspira unicamente alla distruzione dell'avversario. A titolo di esempio, ricorda che c'è chi ordina alla polizia israeliana di assalire con violenza il corteo funebre della giornalista di *Al-Jazeera* Shireen Abu Akleh e ci sono gli attivisti – israeliani anche loro – di *B'Tselem*, che documentano e testimoniano la violazione dei diritti umani ai danni dei palestinesi.

Rileva che anche dall'altra parte c'è chi, come *Hamas* e la *Jihad* islamica, esulta e festeggia quando il 6 maggio scorso, nella cittadina di Elad, un terrorista palestinese ha ucciso a colpi d'ascia tre cittadini israeliani inermi e ci sono palestinesi che la-

vorano fianco a fianco con israeliani nella stessa rete di associazioni per la pace.

Ricorda che anche la III Commissione ne ha avuto prova quando il 24 maggio scorso ha svolto l'audizione dei rappresentanti della rete pacifista *Two State Solution Coalition*, formata da esponenti israeliani e palestinesi alcuni dei quali hanno avuto anche ruoli di governo e di impegno nei colloqui di pace di Oslo.

Segnala di aver avuto un ulteriore incontro con i rappresentanti di tale rete pacifista durante la sua visita, recandosi presso la residenza del Console italiano a Gerusalemme, Giuseppe Fedele, che ringrazia per il prezioso supporto prestato nel corso della missione.

Ribadendo che sia nel campo israeliano sia nel campo palestinese ci sono forze che si impegnano per il dialogo per la pace e che puntualmente ricevono l'accusa di traditori dagli estremisti della loro stessa parte, sottolinea la necessità che la comunità internazionale, l'Unione europea e anche il nostro stesso Paese valorizzino e sostengano queste forze di pace. A suo avviso, è del tutto evidente che la migliore forma di incoraggiamento per chi si batte per la pace e per la giustizia sarebbe quella di vedere che si stanno ottenendo risultati in quella prospettiva. Al contrario, per quanto ha potuto constatare nel corso della missione, le prospettive sono tutt'altro che favorevoli anche dopo l'insediamento del governo Bennett, che peraltro opera ormai in una condizione di permanente precarietà non avendo più gli esigui numeri di cui disponeva fino a poco tempo fa.

Rileva che negli ultimi mesi si sta registrando una *escalation* di tensione, con attentati e scontri che hanno provocato decine di morti, sia israeliani sia palestinesi. Sottolinea che la gente è stanca di guerre, di vivere nella paura, di vedere quotidianamente violati – con particolare riferimento ai palestinesi – i diritti umani e civili fondamentali come il diritto di proprietà, l'accesso all'acqua, all'elettricità e soprattutto la possibilità di autodeterminarsi. Osserva che le attese dei palestinesi sono continuamente frustrate, da ultimo dalla decisione del governo israeliano – che

pure aveva suscitato tante aspettative di cambiamento – di autorizzare l'insediamento di 4 mila nuovi coloni sul loro territorio. Tale frustrazione è aggravata, tra l'altro, dalle divisioni interne dagli stessi palestinesi – *Hamas* a Gaza e ANP in Cisgiordania – e dal fatto che vengono continuamente rinviate le elezioni per l'Autorità nazionale per timori di contraccolpi all'attuale *leadership* palestinese.

Precisa che tale preoccupazione per una situazione di tensione, che risulta al momento senza sbocchi positivi e senza una prospettiva negoziale, è condivisa anche dagli italiani presenti in quelle aree: al riguardo, ricorda che sono circa venti le Ong italiane che operano *in loco* tra enormi e crescenti difficoltà. Tali organizzazioni chiedono di sostenere il loro lavoro attraverso adeguati stanziamenti, facendo in modo che la ripresa dei colloqui di pace sia una priorità della politica estera del nostro Paese. Evidenzia che questa preoccupazione per la crescente violenza è condivisa anche dalla rete di organizzazioni cristiane e cattoliche, che sono molto attive in iniziative di solidarietà. Al riguardo, menziona l'«Operazione Colomba» dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e le attività messe in atto da *Ecumenical Accompaniment Programme in Palestine ad Israel* (EAPPI), nato con il supporto del Consiglio mondiale delle Chiese a protezione di persone e famiglie palestinesi minacciate dalla violenza dei coloni.

Ricorda che del disagio e della preoccupazione delle comunità cristiane locali si è fatto interprete il Patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, il quale, commentando l'attacco della polizia istriana alle esequie della giornalista Shireen Abu Akleh ha affermato, tra l'altro che: «Siamo sconvolti per le modalità giustificabili di quello che è accaduto e lo vogliamo denunciare e condannare in maniera chiara ed inequivocabile. Le ragioni di sicurezza non possono giustificare un evento di questo genere, che colpisce la sensibilità della comunità cristiana e non solo, soprattutto in un momento così delicato come quello che stiamo vivendo».

Segnala di aver toccato con mano l'emozione e il dolore provocato dall'uccisione di questa brava giornalista: infatti, dopo averle rese omaggio nel cimitero del patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme sul Monte Sion, dove è sepolta, ha avuto modo di incontrarne il fratello Anton, che ha ribadito la necessità di un'inchiesta internazionale indipendente, ad oggi non ancora avviata, per accertare le responsabilità della morte della sorella e anche per riaffermare il diritto dei giornalisti di lavorare in sicurezza in Palestina. Ricorda che su queste esigenze il 23 maggio scorso ha svolto un'interrogazione a risposta immediata in Commissione, alla quale ha risposto la Viceministra Sereni, che ringrazia nuovamente per aver affermato con chiarezza che il Governo italiano condivide la necessità di un'inchiesta internazionale indipendente e si considera impegnato per questo obiettivo.

Precisa di essere stata poi in Cisgiordania, a Masafer Yatta, nella *Firing Zone* 918, dove le autorità israeliane hanno deciso di realizzare un poligono di tiro, espellendo forzatamente la popolazione palestinese che abita in quell'area ed espropriando le terre. Precisando che si parla di più di mille persone, sottolinea che in questa zona i residenti palestinesi, a differenza dei coloni israeliani che vi risiedono illegalmente violando le risoluzioni Onu, sono costretti a vivere senza accesso all'acqua e senza elettricità.

Segnala di aver visitato Hebron, la seconda più importante città della Cisgiordania, che nella parte vecchia è ormai una città fantasma, dal momento che i palestinesi residenti non hanno permesso né di camminare né di girare in auto lungo alcune delle strade principali, né di avere attività commerciali: infatti, negozi e mercati sono stati tutti chiusi. Al loro posto stanno arrivando coloni israeliani, resi forti dalla protezione dell'esercito.

Osserva che nel villaggio di Susiya le case dei palestinesi sono state più volte demolite e – come raccontato dalle famiglie del luogo – coloro che vogliono rimanere sulla propria terra sono costretti a vivere in baracche o in tende, anche in

questo caso senza accesso all'elettricità né all'acqua corrente.

Passando ad illustrare la situazione nel quartiere di Sheikh Jarrah, a Gerusalemme est, segnala di aver parlato a lungo con famiglie palestinesi che vi abitano da decenni e che rischiano di perdere le proprie case a causa di dispute legali non risolte sulla titolarità delle terre. Peraltro, nel quartiere c'è anche un altro pericolo, sempre più diffuso: se l'intera famiglia esce per fare una visita ai parenti o per qualsiasi altro motivo e nessuno rimane in casa, al ritorno rischia di trovarvi dentro un colono che la occupa, e senza che esercito o polizia israeliani intervengano a tutelare il diritto di quella famiglia palestinese.

Ribadisce che il diritto di Israele e degli israeliani a vivere in sicurezza è uno dei principi ai quali va ispirata l'azione della comunità internazionale, insieme al diritto dei palestinesi ad un proprio Stato. Tuttavia, atti come quelli appena descritti sembrano non garantire la sicurezza della popolazione israeliana: al contrario, alcune modalità violente ad arbitrarie non fanno altro che fomentare ancora rabbia e frustrazione, mettendo a repentaglio la sicurezza di tutti. E lo stesso risultato produce il perdurare di un doppio *standard* nella giurisdizione in Cisgiordania: militare per i palestinesi e civile per gli israeliani; oppure l'uso a dir poco discrezionale della cosiddetta «detenzione amministrativa», durante la quale si conserva la segretezza dei capi d'imputazione, ledendo così pesantemente il diritto la difesa. Al riguardo, segnala che si stima che ci siano seicento i palestinesi in questa condizione. Evidenzia che il doppio *standard* è particolarmente evidente a Gerusalemme est, annessa ad Israele, anche in questo caso illegalmente secondo le risoluzioni sia dell'Assemblea Generale sia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Peraltro, segnala che a Gerusalemme est i palestinesi hanno lo *status* di residenti, che sono destinati a perdere nel caso in cui dovessero assentarsi dalla città per un periodo di cinque anni.

In conclusione, sottolinea che quanto sta accadendo in quest'area geografica merita la massima attenzione del nostro Paese

e della comunità internazionale. Infatti, se è vero che la gravità della guerra all'Ucraina ci induce a concentrare la massima attenzione su questa crisi, è altrettanto vero che nel mondo esistono altri focolai di stabilità che non possono essere trascurati e il conflitto israelo-palestinese è sicuramente uno di questi. Ricordando che in queste ore il Presidente del Consiglio Draghi è in visita in Israele e Palestina, auspica che i colloqui non siano dedicati soltanto agli effetti della guerra in Ucraina, alla crisi alimentare e di approvvigionamento energetico che ne deriva, ma dimostrino concretamente il forte, rinnovato impegno della comunità internazionale per la ripresa del processo di pace, secondo le linee tracciate nel corso dei decenni passati dalle Nazioni Unite.

Considerando che, a causa della sua composizione così variegata e politicamente multiforme, il governo Bennet non ha potuto mettere al centro del suo programma l'impegno per la pace con i palestinesi, sottolinea che ciò richiede uno sforzo aggiuntivo da parte della comunità internazionale, dell'Unione europea e dell'Italia: al riguardo, segnalando che da più di un anno sono in corso di esame alcune proposte di risoluzione in Commissione su questo tema – di cui una sua prima firma –, sottolinea la necessità di proseguire nella discussione sugli atti di indirizzo e di programmare un breve ciclo di audizioni, nel corso del quale potrebbero essere ascoltati rappresentanti delle associazioni sopra citate e due figure istituzionali, ovvero il Console Generale italiano a Gerusalemme e la dottoressa Francesca Albanese, da pochi mesi Relatrice Speciale dell'ONU per Israele e la Palestina. A suo avviso, tale attività di approfondimento potrebbe consentire di aggiornare il contenuto delle proposte di risoluzione, in vista dell'approvazione di un atto di indirizzo unitario che rinnovi l'impegno dell'Italia a favore del dialogo e della pace e che palesi il posizionamento del Parlamento italiano.

Graziano DELRIO (PD), ringraziando la collega Boldrini per l'ampia illustrazione, auspica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, possa

promuovere la ripresa dell'esame delle proposte di risoluzione ed organizzare lo svolgimento del ciclo di audizioni.

Yana Chiara EHM (MISTO-M-PP-RCSE) chiede di riservare uno spazio adeguato, in occasione di una prossima seduta di Commissione, al dibattito sugli interessanti spunti forniti dalla collega Boldrini.

Piero FASSINO, *presidente*, rivolgendosi alla collega Ehm precisa che l'eventuale ciclo di audizioni consentirà di approfondire adeguatamente la materia. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 404 dell'8 luglio 2020, a pagina 27, sommario, dalla seconda alla sesta riga, e alla prima colonna, dalla terza alla decima riga, sostituire le parole: « Audizione del Direttore Generale del MAECI per la cooperazione allo sviluppo, Amb. Giorgio Marrapodi, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa » con le seguenti: « Audizione del Direttore Generale del MAECI per la cooperazione allo sviluppo, Amb. Giorgio Marrapodi, nell'ambito dell'esame dello Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2019-2021, cui sono allegate le relazioni sulle attività di cooperazione allo sviluppo, riferite agli anni 2017 e 2018 (atto n. 184) ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 798 del 18 maggio 2022, a pagina 82, prima colonna, diciannovesima e ventesima riga, le parole « all'unanimità dei presenti » sono soppresse.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	24
Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111. C. 3157, approvata in testo unificato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	24

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 11.35.

Sui lavori della Commissione.

Roger DE MENECH, *presidente*, comunica che nella seduta già prevista per la giornata di domani non avrà più luogo l'espressione del parere sulla proposta di legge C. 3157, approvata in testo unificato dal Senato, recante modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111.

Comunica inoltre che le sedute già previste per la giornata di giovedì 16 giugno 2022 non avranno luogo e che la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si terrà nella giornata di domani, mercoledì 15 giugno, dopo la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.

Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111.

C. 3157, approvata in testo unificato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto ROSSINI (M5S) *relatore*, riferisce che la proposta di legge in titolo, approvata in prima lettura dal Senato a larga maggioranza, reca modifiche alla disciplina dell'istituto del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

In particolare, evidenzia che il provvedimento – composto di due soli articoli – modifica il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111, aggiungendo, tra le finalità a cui il contribuente può scegliere di destinare una quota pari al cinque per mille dell'IRPEF, il finanziamento del fondo di assistenza per il personale in servizio del Corpo della guardia di finanza o della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri o del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o del Corpo di polizia penitenziaria o dell'Esercito o della Marina militare o dell'Aeronautica militare, nonché per il sostegno, l'assistenza e

per attività a favore di congiunti di appartenenti alle rispettive amministrazioni deceduti per causa di servizio o in servizio.

Ricorda, quindi, che l'istituto del cinque per mille dell'IRPEF, introdotto in via sperimentale nel 2006, è stato poi reso definitivo con la legge di stabilità per il 2015 e che la disciplina organica dell'istituto è contenuta nel citato decreto legislativo n. 111 del 2017. Sottolinea, poi, che l'articolo 3 del citato decreto legislativo prevede la possibilità per i contribuenti di destinare le risorse del cinque per mille, sulla base di una scelta volontaria, alle seguenti finalità: sostegno ad enti iscritti nel Registro unico nazionale degli enti del terzo settore; finanziamento della ricerca scientifica e dell'università; finanziamento della ricerca sanitaria; sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente; sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale; finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici; sostegno degli enti gestori delle aree protette.

Si sofferma, poi, sul comma 2 dell'articolo 1 della proposta di legge, che demanda la definizione dei criteri di riparto della quota del cinque per mille destinata dai contribuenti alla nuova finalità prevista dall'articolo 1, comma 1, ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che dovrà essere adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, il Mini-

stro della difesa e il Ministro della giustizia, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Ai nuovi enti beneficiari dovranno altresì essere applicati gli obblighi di rendicontazione e pubblicazione degli importi percepiti previsti all'articolo 8 del decreto legislativo n. 111 del 2017.

Avviandosi alla conclusione, segnala che la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni di cui alla proposta di legge in esame, approvata in prima lettura dal Senato più di un anno fa, è fissata, dal comma 1 dell'articolo 2, a partire dall'anno 2021, con riferimento alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020. Al riguardo, come già evidenziato dal relatore della Commissione di merito, essendo scaduti i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020, si rende necessaria una modifica della disposizione in esame, finalizzata ad aggiornare le annualità previste.

Da ultimo, osserva che il comma 2 dell'articolo 2 prevede che all'attuazione delle disposizioni della legge in esame si provveda nel limite delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 154, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Tutto ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	27
Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento 6.25 del relatore e relativi subemendamenti</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione del relatore</i>)	64
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	70

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1991 che modifica il Regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai Fondi europei per il <i>venture capital</i> e il Regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai Fondi europei per l'imprenditoria sociale. Atto n. 386 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012. Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 390 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	39

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111. C. 3157, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) ...	40
---	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
--	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	47
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
---	----

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN, indi del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'e-

conomia e le finanze Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 9.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, comunica che cessa di far parte della Commissione l'onorevole Angela Salafia.

Delega al Governo per la riforma fiscale.**C. 3343 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 aprile scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica quindi di aver depositato, in qualità di relatore, l'emendamento 6.25 (*vedi allegato 1*), già anticipato informalmente a tutti i colleghi e che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 15 della giornata di oggi.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), constatata l'assenza di molti colleghi, chiede la verifica del numero legale.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, verificato che la richiesta è appoggiata dal prescritto numero di richiedenti, comunica che è presente il numero legale di deputati prescritto dal Regolamento.

Avverte poi di aver depositato alcune proposte di riformulazione (*vedi allegato 2*), anticipate anche queste informalmente a tutti i colleghi, che sono in distribuzione.

Segnala quindi che il deputato Furgiuele ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dal gruppo della Lega e che il deputato Scerra ha sottoscritto tutti quelli presentati dal MoVimento 5 Stelle.

Informa inoltre che i gruppi del MoVimento 5 Stelle, della Lega, del Partito democratico, di Forza Italia, di Italia Viva, di LeU e di Coraggio Italia, nonché il deputato Angiola, hanno ritirato nella giornata di

ieri tutte le proposte emendative presentate, ad eccezione di quelle oggetto di riformulazione da parte del relatore o comunque accantonate.

Avverte altresì che, a parziale modifica di quanto dichiarato nella seduta del 6 aprile 2022, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, propone l'accantonamento anche degli identici emendamenti Giacomoni 2.29, Osnato 2.59, Gusmeroli 2.84 e Maniero 2.103, degli emendamenti Maniero 2.99 e Fragomeli 2.49 e degli identici emendamenti Zanichelli 2.9, Gagliardi 2.26, Porchietto 2.35, Osnato 2.58 e Gusmeroli 2.83, nonché, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, anche dell'emendamento Cattaneo 3.34.

Invita inoltre al ritiro della proposta emendativa Troiano 2.104, per la quale, nella medesima seduta del 6 aprile 2022, era stato disposto l'accantonamento, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli emendamenti testé elencati.

Dà poi conto delle sostituzioni.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), preso atto della richiesta di verifica del numero legale formulata dal collega Gusmeroli, chiede alla presidenza una sospensione della seduta e l'immediata convocazione dell'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di comprendere le motivazioni di un tale atteggiamento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) evidenzia che la richiesta di verificare la presenza del numero legale è stata avanzata con l'unico scopo di sottolineare l'assenza di molti commissari. Ricorda quindi come il proprio gruppo, già presente al completo alle ore 9 di questa mattina, avesse manifestato l'esigenza, in una scorsa riunione dell'ufficio di Presidenza dedicata all'orga-

nizzazione dei lavori sul provvedimento, di prevedere l'avvio dei lavori della seduta odierna alle ore 9.30, anziché alle 9. Osserva quindi che sarebbe stato meglio acconsentire a tale richiesta, anziché avviare con ritardo i lavori della Commissione.

Nicola GRIMALDI (M5S) si associa alla richiesta del collega Fragomeli di sospendere la seduta per convocare un'immediata riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 9.20, riprende alle 9.30.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1 rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite al medesimo articolo, fatta eccezione per le proposte emendative oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*) e per l'emendamento Osnato 1.62, che restano per ora accantonati.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO (FdI) segnala che l'emendamento 1.61 a sua prima firma è volto a garantire il rispetto dei principi generali del diritto tributario, anche al fine di nobilitare la delega che il Parlamento si accinge ad approvare.

Segnala come i gruppi di centrodestra avessero sul punto presentato l'emendamento Molinari 9.14, dichiarato limitatamente inammissibile, per ottenere l'elevazione a rango costituzionale dello Statuto del contribuente.

Rammenta quindi come l'Agenzia delle entrate si comporti in maniera molto aggressiva nei confronti dei contribuenti, tanto che il direttore Ruffini ha recentemente sostenuto che in Italia esistono 19 milioni di evasori fiscali, contro i quali si invoca l'applicazione di sanzioni esemplari. Ritiene invece che il rapporto tra Fisco e contri-

buenti dovrebbe essere improntato a una maggiore parità, in particolare in questo momento di crisi economica per le perduranti conseguenze della pandemia e per la crisi ucraina.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, precisa che l'intervento del direttore dell'Agenzia delle entrate faceva riferimento non al numero di evasori fiscali bensì al numero di cartelle esattoriali attualmente in circolazione.

Lucia ALBANO (FDI), pur convenendo sul fatto che la stampa abbia travisato le dichiarazioni del direttore Ruffini, ritiene che l'intervento sia stato eccessivamente duro nei confronti dei contribuenti. Sottolinea infatti come l'aver ricevuto una cartella esattoriale non significhi necessariamente essere un evasore fiscale.

Rileva quindi come sarebbe opportuno un maggior rispetto dei principi generali del diritto tributario, soprattutto nell'attuale situazione nella quale, con la previsione di incisivi controlli da effettuare attraverso le banche dati a disposizione dell'amministrazione fiscale, si rende necessaria una più incisiva tutela della *privacy* dei contribuenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), ricordando come l'emendamento 9.14 sulla costituzionalizzazione dello Statuto del contribuente avesse come primo firmatario il capogruppo della Lega Molinari, evidenzia che il proprio gruppo ha presentato una proposta di legge volta ad attribuire rango costituzionale ad alcune parti dello Statuto del contribuente. Invita quindi tutti coloro che sono interessati a raggiungere questo obiettivo ad appoggiare la menzionata proposta di legge. Concorda comunque sul fatto che la stampa abbia travisato le dichiarazioni del direttore Ruffini.

Segnala infine come nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef, approvato dalla Commissione Finanze, si vada nella giusta direzione, invitando a modulare l'apparato sanzionatorio mediante una diversa considerazione dei casi di omesso versa-

mento causato da comprovate condizioni di difficoltà economica e finanziaria.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ritiene che l'interpretazione dell'intervento del direttore Ruffini formulata dal presidente Marattin e dal collega Gusmeroli sia corretta e rammenta come Ruffini abbia più volte manifestato la volontà di semplificare il sistema fiscale italiano, anche al fine di evitare la circolazione di un numero così elevato di cartelle esattoriali. Esprime infine un generale apprezzamento per l'operato del direttore dell'Agenzia delle entrate.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 1.61.

Lucia ALBANO (FDI) segnala che l'emendamento a sua prima firma 1.55 è volto a prevedere una riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, piuttosto che sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione. Pur rammentando che la tutela dei redditi da lavoro è prevista in altri punti della delega, ritiene opportuno introdurre questa previsione anche nel comma 1 dell'articolo 1.

Marco OSNATO (FDI) sottolinea l'importanza di ridurre il carico fiscale sui lavoratori, i quali svolgono una nobile funzione rispetto a coloro che si limitano a percepire il reddito di cittadinanza, per il quale sono stati spesi ventitré miliardi di euro in tre anni.

Rileva inoltre come in Italia, invece di favorire i lavoratori attraverso interventi di riduzione del cuneo fiscale, si preferisca destinare risorse ai Rom che accettano di trasferirsi in abitazioni stabili.

La Commissione respinge l'emendamento Albano 1.55.

Marco OSNATO (FDI) sottoscrive l'emendamento Trano 1.89 e giudica favorevolmente la proposta di ridurre la pressione tributaria e contributiva sul lavoro, allineandola alla media UE. Osserva come

in questo caso l'Unione europea potrebbe costituire un buon esempio per l'Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Trano 1.89.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Cabras 1.91 e Trano 1.82: si intende vi abbiano rinunciato.

Lucia ALBANO (FDI) evidenzia che l'emendamento Osnato 1.63 prescrive che l'eliminazione dei micro-tributi debba avvenire senza determinare oneri più gravosi a carico dei contribuenti. Esprime quindi stupore per il parere contrario espresso dal relatore e dal Governo su una proposta emendativa volta a tutelare i contribuenti.

Marco OSNATO (FDI) osserva come l'intervento di eliminazione dei micro-tributi, che comporta positivi effetti in termini di semplificazione, non deve tradursi in un aumento della pressione fiscale.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ricorda come l'abolizione dei micro tributi sia da tempo un obiettivo del proprio gruppo, che ha anche presentato una proposta di legge a ciò dedicata. Ritiene che le risorse risparmiate dallo Stato per la riscossione dei micro-tributi dovranno essere destinate alla riduzione del carico fiscale.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 1.63.

Lucia ALBANO (FDI) segnala che l'emendamento Osnato 1.60 prevede, da una parte, la necessità di semplificare il sistema tributario, eliminando sovrapposizioni normative che nel tempo hanno complicato la normativa fiscale, dall'altra precisa che non dovranno essere aumentati gli adempimenti a carico del contribuente.

In proposito ricorda la questione dell'obbligo di dichiarare all'amministrazione finanziaria gli aiuti percepiti come ristoro per le perdite causate dal *lockdown*. Si tratta, come già più volte dichiarato, di un adempimento inutile, che viene a scadere

in un periodo già denso di impegni per le imprese e i fiscalisti.

Marco OSNATO (FDI) evidenzia che l'emendamento 1.60 a sua prima firma ha due obiettivi: l'eliminazione di norme che spesso si sovrappongono e la previsione che i controlli fiscali non devono eccessivamente gravare sui contribuenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) osserva che l'articolo 9 del provvedimento conferisce una delega al Governo per la codificazione in materia tributaria, riducendo l'eccessivo numero di leggi in materia fiscale, che costituiscono – di fatto – un incentivo alle liti. La seconda parte dell'emendamento Osnato 1.60 potrebbe essere realizzata attraverso la costituzionalizzazione dello Statuto del contribuente, previsto da una proposta di legge presentata dal proprio gruppo, per la quale chiede l'appoggio dell'onorevole Osnato e di chiunque altro sia interessato.

Infine, in relazione all'obbligo di dichiarare gli aiuti di Stato percepiti in occasione della pandemia, avverte che il proprio gruppo ha presentato una proposta emendativa al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2022, cosiddetto Aiuti, per il quale ritiene di aver colto una disponibilità all'accoglimento da parte del Governo.

Marco OSNATO (FDI) segnala che l'approvazione dell'emendamento 1.60 a sua prima firma sarebbe senz'altro una soluzione più rapida e ne raccomanda pertanto l'approvazione.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, conferma che la prima parte dell'emendamento Osnato 1.60 corrisponde a quanto già previsto dall'articolo 9 del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 1.60.

Lucia ALBANO (FDI) illustra l'emendamento Bellucci 1.65, che detta principi e criteri direttivi per la revisione e la sem-

plificazione delle modalità di determinazione dell'ISEE, in modo tale da rendere questo indicatore più corrispondente alla reale capacità reddituale della famiglia. Si prevede in particolare di superare le attuali inefficienze dovute alla mancata considerazione dei redditi nel loro importo al netto delle detrazioni fiscali e al fatto di fare riferimento all'anno precedente a quello in corso al momento di presentazione dell'istanza. Inoltre si chiede di escludere dal patrimonio immobiliare preso a riferimento l'abitazione principale.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), pur riconoscendo la rilevanza delle questioni oggetto dell'emendamento Bellucci 1.65, che in qualche modo concernono anche la tassazione delle famiglie con redditi medio-bassi, si limita ad osservare che l'emendamento del relatore 6.25 – ed in particolare la disposizione di cui al capoverso comma 2, lettera *a*) – appare in grado di dissipare ogni dubbio residuo e qualsivoglia incertezza in merito a possibili ricadute negative sull'ambito di applicazione dell'ISEE, in linea peraltro con il consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale, fermo restando che i contenuti della predetta proposta emendativa del relatore potranno essere ulteriormente implementati, qualora i gruppi lo ritenessero opportuno, in fase subemendativa.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), nel precisare che il gruppo della Lega per primo ebbe ad evidenziare talune criticità connesse ai profili applicativi dell'ISEE, sottolinea tuttavia come l'emendamento 6.25 del relatore, integralmente sostitutivo del comma 2 dell'articolo 6, contenga al riguardo una chiara rassicurazione, laddove viene testualmente previsto che le informazioni desunte dalla rilevazione catastale non possano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali e, conseguentemente, per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali, mentre tale ultima fondamentale precisazione non figurava nella formulazione iniziale dell'articolo 6 del presente disegno di

legge di delega. Nel concordare con le considerazioni svolte dal deputato Fragomeli, ritiene quindi che il citato emendamento del relatore muova nella giusta direzione, nel senso auspicato anche dal gruppo di Fratelli d'Italia.

Marco OSNATO (FDI), astenendosi da qualsiasi intento di polemica politica, non ritiene tuttavia che singole forze politiche possano avanzare ipotesi di primogenitura sul tema della salvaguardia dell'attuale disciplina ISEE nell'ambito della prossima revisione del catasto dei fabbricati, dal momento che l'emendamento 6.25 del relatore, di cui del resto non condivide pienamente il contenuto, pone in qualche misura rimedio ad una questione in prima battuta totalmente ignorata dal Governo Draghi e dalla sua maggioranza parlamentare, fermo restando che sulla tematica dell'ISEE l'attenzione venne in primo luogo richiamata nel corso della discussione del presente provvedimento dall'onorevole Bignami appartenente al gruppo di Fratelli d'Italia. Pur apprezzando l'interesse degli altri gruppi per l'emendamento Bellucci 1.65 non comprende pertanto le ragioni dell'invito al ritiro su di esso formulato dal relatore e dal Governo.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) tiene a precisare, solo per correttezza di ricostruzione storica, che in occasione dell'adozione in Consiglio dei ministri di una prima versione del disegno di legge di delega in esame gli esponenti della Lega abbandonarono i lavori non condividendo proprio i contenuti della prospettata riforma del catasto che, a loro giudizio, rischiava di incidere anche sulle modalità di applicazione dell'ISEE, con ricadute negative in termini di fruizione di agevolazioni e benefici da parte delle famiglie con redditi non elevati. Senza rivendicare nella presente sede alcuna primogenitura al riguardo, ricorda tuttavia che anche nel corso della discussione in sede referente presso la VI Commissione finanze del provvedimento in esame, come è dato agevolmente ricavarsi dalla lettura dei resoconti sommari delle relative sedute, il gruppo della Lega

ha sempre indicata quale prioritaria la questione dell'indicatore ISEE, fermo restando che, come in precedenza evidenziato, la formulazione del citato emendamento 6.25 del relatore appare ora in grado di superare anche le residue criticità in proposito.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA interviene per una precisazione di carattere meramente tecnico sulla questione dell'ISEE testé dibattuta in Commissione, specificando che fin nella formulazione iniziale del disegno di legge di delega tale tematica era stata chiaramente affrontata, dal momento che l'ISEE prende in considerazione il valore IMU dell'immobile e non quello catastale, con la conseguenza che – non avendo il testo originario del provvedimento alcuna incidenza diretta sulla definizione dell'imposta municipale propria, lo stesso non avrebbe ugualmente potuto determinare alcun riflesso sull'attuale disciplina dell'ISEE. In tale quadro, conviene tuttavia che l'emendamento 6.25 del relatore, a scanso di qualsiasi equivoco, rende esplicita tale circostanza.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 1.65.

Lucia ALBANO (FDI) illustra l'emendamento Osnato 1.64, di cui è cofirmataria, volto ad escludere l'applicazione di modelli impositivi improntati alla progressività continua, come ad esempio invece avviene nell'ordinamento tedesco, facendo in merito tesoro anche delle indicazioni emerse nel corso dell'indagine conoscitiva svolta sulla riforma dell'Irpef. Non comprende pertanto la contrarietà del Governo e del relatore rispetto all'opportunità di introdurre nel testo del disegno di legge in esame tale precisazione normativa.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 1.64.

Lucia ALBANO (FDI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.56, volto ad estendere il cosiddetto regime forfetario ai contribuenti che abbiano conseguito ricavi

ovvero abbiano percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 100.000 euro, al fine di incentivare con efficacia le attività di giovani e piccoli o medi professionisti, anche in considerazione del fatto che l'attuale disciplina ha già prodotto risultati decisamente incoraggianti. Nel sottolineare come si tratti più in generale di un tema ampiamente dibattuto tra le diverse forze politiche, anche all'interno della maggioranza, ritiene che un alleggerimento del carico fiscale su professionisti e lavoratori autonomi non potrebbe che favorire nel complesso la ripresa economica del Paese.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) rammenta che, proprio grazie all'iniziativa del gruppo della Lega, il tema del regime forfetario ha trovato ingresso nel testo del disegno di legge di delega in esame, diversamente da quanto contemplato in una prima stesura dello stesso, prevedendo in proposito anche una sorta di « scivolo » per i due anni successivi. Nel ricordare altresì che il Governo Conte I, sostenuto da Lega e MoVimento 5 Stelle, aveva già previsto l'estensione del regime forfetario ai redditi fino a 100.000 euro dal 1° gennaio 2020, accoglie con favore la mutata posizione al riguardo del gruppo di Fratelli d'Italia, che allora si era invece opposto alla predetta misura, fermo restando che a suo avviso, stante la genericità dei criteri di delega, in sede di adozione dei decreti attuativi potrà essere ulteriormente approfondita l'eventualità di un'estensione dell'ambito di applicazione del regime agevolato, questione sulla quale auspica possa registrarsi una vasta convergenza, perlomeno tra le forze politiche di centrodestra.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) ritiene che, senza volgere lo sguardo a vicende oramai passate cui hanno peraltro fatto seguito sviluppi politici di segno diverso e a tutti noti, sul cosiddetto regime forfetario l'attuale punto di equilibrio rappresenti la soluzione ottimale, dal momento che la disciplina vigente risulta caratterizzata dalla sussistenza di una serie di parametri ben definiti.

La Commissione respinge l'emendamento Albano 1.56.

Marco OSNATO (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.02, di cui è cofirmatario, volto ad estendere alle spese culturali – quali l'acquisto di biglietti di ingresso o abbonamenti a musei, cinema, concerti, spettacoli teatrali e dal vivo o l'acquisto di libri e di materiale audiovisivo protetti da diritti d'autore – le detrazioni fiscali già previste per le spese mediche, ciò anche nell'ottica di assicurare un valido sostegno ad un intero settore che a causa delle misure restrittive adottate nel corso della recente pandemia ha attraversato un prolungato periodo di chiusura delle attività.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.02.

Lucia ALBANO (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Mollicone 1.03, di cui è cofirmataria, sottolinea che esso mira a ridurre al minimo l'impatto IVA in tutti i comparti culturali, ampliando le disposizioni in materia di *Art bonus*. Segnalando che proprio in questi giorni è stato inaugurato a Camerino un nuovo museo, nel quale sono esposte le opere restaurate dopo il terremoto del 2016, evidenzia la necessità di incentivare le visite nelle sedi museali, in particolare nelle zone interne del Paese, che più hanno sofferto per gli effetti della pandemia e necessitano, dunque, di essere adeguatamente rivitalizzate.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi a prima firma Mollicone 1.03, 1.04 e 1.05.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione prosegue i lavori a partire dalle votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, in precedenza accantonate.

Esprime, quindi parere favorevole, sull'emendamento Osnato 1.62.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) sottoscrive l'emendamento Osnato 1.62.

La Commissione approva l'emendamento Osnato 1.62 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), sugli identici emendamenti Giacomoni 1.32, Bignami 1.59, Cavandoli 1.76, Pastorino 1.88, Gagliardi 1.24, Zanichelli 1.6 e Fragomeli 1.50, nonché sugli emendamenti Albano 1.54, Giacometto 1.9 e Gusmeroli 1.72.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), nel condividere la proposta di riformulazione avanzata dal relatore, evidenzia che la proposta emendativa in esame riveste un'importanza cruciale nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti tributari, secondo una direttrice di azione già avviata durante il governo Conte I.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli identici emendamenti Giacomoni 1.32, Bignami 1.59, Cavandoli 1.76, Pastorino 1.88, Gagliardi 1.24, Zanichelli 1.6 e Fragomeli 1.50, nonché gli emendamenti Albano 1.54, Giacometto 1.9 e Gusmeroli 1.72, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), sugli identici emendamenti Giacomoni 1.31, Bignami 1.58, Ungaro 1.22, Zanichelli 1.5 e Gagliardi 1.23, nonché sugli emendamenti Fragomeli 1.47 e Albano 1.53.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rileva che la riformulazione in esame riguarda una tematica cruciale per il Partito Democratico, ovvero l'utilizzo della tecnologia per rendere interoperabili le banche dati, obiettivo essenziale per rendere più efficiente l'attività di accertamento ed erogare servizi aggiuntivi ai cittadini. Pertanto, la propria forza politica intende monitorare con attenzione l'implementazione effettiva di questa misura nei successivi decreti legislativi.

Lucia ALBANO (FDI) si associa all'auspicio che l'evoluzione tecnologica possa migliorare i servizi al cittadino, ma sempre garantendo la tutela dei dati personali.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli identici emendamenti Giacomoni 1.31, Bignami 1.58, Ungaro 1.22, Zanichelli 1.5 e Gagliardi 1.23, nonché gli emendamenti Fragomeli 1.47 e Albano 1.53, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Angiola 1.92 (ex 4.54), a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI), nell'accogliere la riformulazione proposta, evidenzia che con l'approvazione del suo emendamento lo scambio di informazioni diventa un criterio generale dell'amministrazione tributaria.

La Commissione approva l'emendamento Angiola 1.92 (ex 4.54), nel testo riformulato (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato, sugli emendamenti Albano 1.52, Pastorino 1.85 e Porchietto 1.37 (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Albano 1.52, Pastorino 1.85 e Porchietto 1.37, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Pastorino 1.86, Angiola 1.93 (ex 3.71) e D'Orso 1.2, a condizione che siano riformulati nell'identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI), nel condividere la proposta di riformulazione avanzata dal relatore, sottolinea che la proposta emendativa è finalizzata ridurre i rischi connessi agli errori interpretativi dell'amministrazione tributaria.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Pastorino 1.86, Angiola 1.93 (ex 3.71) e D'Orso 1.2, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Ungaro 1.15, Boccia 1.45, Porchietto 1.41 e Comaroli 1.75, a condizione che siano riformulati nell'identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) sottolinea che per il Partito democratico è essenziale garantire il rispetto dell'autonomia tributaria degli enti territoriali, che svolgono un ruolo cruciale nei servizi di prossimità al cittadino.

Luca PASTORINO (LEU) sottoscrive l'emendamento Boccia 1.45, come riformulato.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ribadisce che anche per la propria parte politica, assai radicata sul territorio, la promozione del ruolo degli enti regionali e locali è un obiettivo prioritario.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), a nome di tutti i componenti del gruppo Movimento 5 Stelle, sottoscrive l'emendamento Boccia 1.45, come riformulato.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Ungaro 1.15, Boccia 1.45, Porchietto 1.41 e Comaroli 1.75, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati nell'identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*), sugli identici emendamenti Ungaro 1.18, Topo 1.51 e Cattaneo 1.42, nonché sugli emendamenti Trano 1.90, Centemero 1.69 e Lucaselli 1.94 (ex 9.17), nonché sugli identici emendamenti Ungaro 1.20 e Trano 1.83, e

sugli emendamenti Cavandoli 1.67, Gusmeroli 1.68, Bitonci 1.66, Gusmeroli 1.95 (ex 2.78) e 1.96 (ex 2.79), e Martinciglio 1.97 (ex 9.2).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) sottolinea che l'approvazione della proposta emendativa in esame migliorerà sensibilmente l'amministrazione fiscale, riducendo le sanzioni dovute a mere irregolarità formali. Evidenziando che le attività di accertamento dovrebbero sempre distinguere i casi di evasione dalla temporanea impossibilità di adempiere agli obblighi tributari, evidenzia la necessità di predisporre tutti gli strumenti utili ad evitare forme di accanimento nei riguardi delle attività economiche – e degli stessi cittadini – che hanno pagato un prezzo altissimo agli effetti della pandemia.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Trano 1.90 e 1.83: si intende vi abbia rinunciato.

Marco OSNATO (FDI) sottoscrive gli emendamenti Trano 1.90 e 1.83.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Ungaro 1.18, Topo 1.51 e Cattaneo 1.42, nonché gli emendamenti Trano 1.90, Centemero 1.69 e Lucaselli 1.94 (ex 9.17), gli identici emendamenti Ungaro 1.20 e Trano 1.83, e gli emendamenti Cavandoli 1.67, Gusmeroli 1.68, Bitonci 1.66, Gusmeroli 1.95 (ex 2.78) e 1.96 (ex 2.79), e Martinciglio 1.97 (ex 9.2), come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando alla proposta di riformulazione in un identico testo degli emendamenti Mor

1.16, Martinciglio 1.9 e Porchietto 1.44 (*vedi allegato 2*) segnala l'opportunità di apporre una correzione al testo della riformulazione, sopprimendo il riferimento, che appare improprio, alla relazione sulla verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), in quanto si tratta di uno strumento di valutazione successiva sull'efficacia della legislazione vigente.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti Mor 1.16, Martinciglio 1.9 e Porchietto 1.44, purché in tal senso riformulati.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Mor 1.16, Martinciglio 1.9 e Porchietto 1.44, come da ultimo riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2 rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite al medesimo articolo, fatta eccezione per le proposte emendative oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*) e per gli identici emendamenti Zanichelli 2.9, Gagliardi 2.26, Porchietto 2.35, Osnato 2.58 e Gusmeroli 2.83, che restano per ora accantonati.

Lucia ALBANO (FDI), intervenendo sull'emendamento Lucaselli 2.89, di cui è cofirmataria, sottolinea che esso mira a tutelare le professioni ordinistiche, ed in particolare i giovani iscritti agli ordini, prevenendo il mantenimento di un regime di tassazione forfettaria per le imprese individuali ed i lavoratori autonomi con ricavi inferiori a 150 mila euro.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 2.89.

Marco OSNATO (FDI), intervenendo sull'emendamento Meloni 2.65, che prevede l'introduzione di un'aliquota IRPEF unica per tutti i contribuenti, evidenzia che è pienamente coerente con la strategia fiscale da sempre sostenuta dalle forze di centrodestra, incentrata sulla *flat tax*. Auspica, dunque, che gli alleati della coalizione si dimostrino altrettanto coerenti, votando a favore dell'emendamento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), pur confermando che la Lega ha sempre sostenuto la prospettiva di una riforma fiscale basata sulla *flat tax*, rileva che la proposta emendativa in esame risulta piuttosto vaga ed aleatoria, limitandosi ad evocare un'aliquota unica senza, tuttavia, indicarne il livello. A suo avviso, un sistema di *flat tax* deve essere più articolato ed incidere anche sulle detrazioni, al fine di mantenere un grado sufficiente di progressività. Sottolinea, altresì, che nel quadro di una maggioranza assai composita e variegata, la Lega è comunque riuscita ad ottenere importanti risultati sul piano della semplificazione fiscale e dell'estensione dei regimi forfettari: si tratta di progressi significativi, benché limitati, che potranno essere completati da un Governo politicamente più omogeneo.

Marco OSNATO (FDI), precisando che la definizione dell'aliquota unica è stata rimessa al Governo in ragione della natura di legge delega del provvedimento in esame, ribadisce che l'introduzione di una *flat tax* è l'unico strumento efficace per produrre un vero e proprio *shock* fiscale.

Carlo GIACOMETTO (FI) associandosi alle riflessioni del collega Gusmeroli sulle difficoltà riscontrate in una maggioranza eterogenea come quella che sostiene il Governo Draghi, rileva che l'introduzione di un'aliquota unica deve essere comunque accompagnata da una seria riforma del sistema di detrazioni fiscali, anche per compensare eventuali squilibri di bilancio. Pre-

cisa, altresì, che il tema della *flat tax* è stato introdotto per la prima volta da Forza Italia diversi anni fa, prevedendo due aliquote, rispettivamente, del 23 e del 33 per cento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), ricordando che la proposta della Lega prevede una aliquota unica del 15 per cento, conferma che la rimodulazione delle detrazioni è indispensabile per garantire il rispetto del principio di progressività previsto dall'articolo 53 della Costituzione. Considera, peraltro, anomalo che le altre forze di centro-destra abbiano votato contro i provvedimenti assunti dal governo Conte I in tema di regimi forfettari.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), precisando che il proprio partito resta ancorato al principio di progressività fiscale stabilito dalla Costituzione, ribadisce la totale contrarietà all'emendamento in esame che, da un lato, chiarisce la portata del principio di « equità orizzontale » introdotto con la nuova formulazione dell'emendamento Albano 1.52, dall'altro, rischia di creare gravi squilibri della finanza pubblica.

Luca PASTORINO (LEU) precisa che, a suo avviso, il concetto di « equità orizzontale », previsto dalla nuova formulazione dell'emendamento a sua firma 1.85, implica che i cittadini con le stesse capacità contributive siano chiamati a versare le stesse imposte: pertanto, si tratta di un principio che non ha nulla a che vedere con la *flat tax*.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 2.65.

Lucia ALBANO (FdI) osserva che l'emendamento Osnato 2.60 prevede che siano equiparati, nel rispetto del principio di equità orizzontale, i benefici fiscali concessi ai lavoratori dipendenti e quelli concessi ai lavoratori autonomi.

Si prevede in particolare che sia eliminato il limite di reddito che impedisce la crescita dimensionale delle imprese e degli studi associati. Il regime forfettario do-

vrebbe inoltre prevedere particolari agevolazioni nel caso in cui le imprese facciano capo a giovani e donne, dando in tal modo anche attuazione a uno dei principi fondamentali del PNRR. Infine, proprio per evitare discriminazioni rispetto ai lavoratori dipendenti, dovrebbe essere estesa la possibilità di dedurre gli oneri da riscatto e riconsunzione previdenziale

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) segnala che, con riferimento al primo punto dell'emendamento Osnato 2.60, è stata presentata una proposta di riformulazione che prevede uno sistema agevolato di uscita dal sistema forfettario in caso di superamento dei limiti di reddito. Ricorda quindi come l'originaria versione del regime forfettario, approvata dal primo Governo Conte, fosse più ampia di quella attuale ed auspica che si possa in futuro nuovamente ampliare l'ambito di applicazione di questo sistema.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 2.60.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Trano 2.102: si intende vi abbia rinunciato.

Marco OSNATO (FDI) segnala che l'emendamento Lucaselli 2.88 propone di ridurre, eliminare o riformare regimi fiscali che appaiono superati. In particolare evidenzia che le condizioni socio-economiche sono mutate in maniera così rilevante che il principio di progressività non appare più rispettato.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) chiede chiarimenti in merito alla valutazione del gruppo Fratelli d'Italia sulla progressività. Ricorda infatti che sulla base di precedenti interventi aveva inteso che la progressività fosse un concetto da superare, mentre ora l'onorevole Osnato si preoccupa del mancato rispetto principio di progressività.

Marco OSNATO (FDI) ritiene che il principio di progressività, con opportuni correttivi, possa essere attuato anche nell'am-

bito della *flat tax*. Non desidera comunque soffermarsi ora su questa importante questione e si limita a precisare che l'attuale progressività non funziona efficacemente, visto che il 12,7 per cento dei contribuenti versa più di un terzo dell'IRPEF.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) chiede quali siano i regimi fiscali che appaiono ingiustificati o superati in conseguenza delle mutate esigenze sociali o economiche, per i quali si chiede una riforma.

Marco OSNATO (FDI) rileva come la stessa IRPEF non sia adatta, nel suo complesso all'attuale situazione socio-economica.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 2.88.

Lucia ALBANO (FDI) segnala che l'emendamento Ferro 2.87 prevede l'introduzione del cosiddetto quoziente familiare, che potrebbe essere un efficace strumento per superare l'attuale inverno demografico. Segnala che le politiche a favore della famiglia sono un tema molto caro al gruppo Fratelli d'Italia, che non è affrontato in alcun punto del provvedimento. Ritiene che sarebbe opportuno, come previsto dal successivo emendamento 2.105 a sua prima firma, prevedere una *no tax* area relativa al costo di accrescimento dei figli.

Pur ricordando come l'Unione europea raccomandi che la tassazione sia applicata su base personale per tutelare il lavoro femminile, segnala che esistono altri strumenti che consentono di incentivare un aumento del numero dei figli per donna. Ad esempio in Francia e in Germania sono previsti incentivi di carattere economico e permessi di maternità e paternità. In Italia si è invece preferito investire tutte le risorse per il conferimento dell'assegno unico e universale. Ritiene che il tema dovrebbe essere approfondito e sviluppato nei prossimi anni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferro 2.87 e Albano 2.105.

Lucia ALBANO (FDI) evidenzia che l'emendamento Lucaselli 2.91 prevede la deducibilità del costo delle procedure giudiziarie volte a tutelare i diritti fondamentali della persona e della famiglia. Segnala che si tratta di una voce di spesa in continua crescita che potrebbe essere ricompresa nell'ambito delle *tax expenditures*.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 2.91.

Lucia ALBANO (FDI) illustra l'emendamento Meloni 2.64, che prevede l'introduzione della cosiddetta *flat tax* incrementale. Rammenta poi di essere stata recentemente colpita da un'intervista a un importante imprenditore di centrosinistra, che aveva manifestato l'opportunità di introdurre una misura simile a questa, segnalandola come una novità. Evidenzia invece come si tratti di una proposta avanzata già da tempo dal proprio gruppo, che non è mai stata presa seriamente in considerazione.

Ritiene che in questo momento, in cui è necessaria l'adozione di misure per stimolare la ripresa economica, potrebbe essere utile destinare risorse all'introduzione della *flat tax* incrementale, piuttosto che impiegarle per la concessione del reddito di cittadinanza. Osserva infine che sarebbe un primo passo verso l'introduzione della *flat tax*.

Marco OSNATO (FDI) segnala che il gruppo Fratelli d'Italia ha presentato, già dall'inizio della Legislatura, una proposta di legge dell'onorevole Crosetto, con la quale si propone una riduzione delle tasse sugli incrementi di reddito. Tale proposta di legge è stata abbinata a un'altra proposta di legge, presentato dall'onorevole Gusmeroli. Osserva che l'introduzione della *flat tax* incrementale potrebbe costituire un volano per la ripresa economica e uno strumento di lotta all'evasione fiscale.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) precisa che la proposta di legge dell'onorevole Crosetto conferisce una delega al Governo, mentre la proposta di legge che lui ha

presentato contiene una disciplina più specifica e direttamente applicabile, che riguarda sia i lavoratori autonomi, sia i lavoratori dipendenti, sia i pensionati.

Ricorda che la Commissione Finanze ha già incardinato le abbinare proposte di legge e sarebbe opportuno concluderne l'esame, allo scopo di introdurre questo nuovo strumento nell'attuale momento di crisi economica.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ricorda innanzitutto che l'equità orizzontale, prevista da una proposta emendativa del gruppo Fratelli d'Italia, consiste nel tassare nella stessa misura due soggetti che percepiscono redditi di pari ammontare. Chiede quindi come sia compatibile questo principio con la *flat tax* incrementale, che consente a due soggetti che percepiscono un reddito di pari importo di essere tassati in misura diversa, a seconda del reddito che hanno percepito nell'anno precedente.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), premettendo di non voler chiedere l'approvazione dell'emendamento Meloni 2.64, ma piuttosto di riprendere l'esame delle proposte di legge riguardanti la *flat tax* incrementale, ricorda che in Italia già esiste una forma di tassazione con aliquota agevolata, in misura pari al 10 per cento, dei premi di produzione corrisposti ai lavoratori dipendenti.

Ritiene che eventuali criticità tecniche di questo nuovo sistema potrebbero essere superate mediante un opportuno approfondimento della questione. Si tratterebbe di una forte spinta all'aumento della produttività, analogamente allo scivolo che si vuole introdurre per il superamento dei limiti di reddito fissati per il regime forfettario.

Lucia ALBANO (FDI) osserva che si tratterebbe di un sistema non del tutto perfetto dal punto di vista dell'equità orizzontale, ma che potrebbe costituire una forma di transizione verso la *flat tax* vera e propria. Rappresenterebbe inoltre una spinta a realizzare incrementi di reddito, tassati in misura più leggera, che potrebbe

contribuire all'incremento del PIL nazionale.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) concorda con le osservazioni critiche espresse dal relatore Marattin ed evidenzia come il proprio gruppo sia anche contrario al cosiddetto scivolo per l'uscita dal sistema forfettario, che è stato accettato solo in quanto rappresenta un punto di un accordo complessivo di più ampia portata.

Inoltre non ritiene che si possa stabilire un'analogia con la tassazione agevolata dei premi di produzione concessi ai lavoratori dipendenti, in quanto questi ultimi sono soggetti ad elevate aliquote IRPEF, la cui applicazione ridurrebbe in gran parte l'interesse del lavoratore a percepire il premio di produttività.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 2.64.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, concorda con la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, già convocata per la giornata odierna.

La seduta termina alle 12.05.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.45.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1991 che modifica il Regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai Fondi europei per il *venture capital* e il Regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai Fondi europei per l'imprenditoria sociale.

Atto n. 386.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 25 maggio scorso.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, sottolineando come lo schema in esame sia volto a favorire la diffusione in Italia dei Fondi europei per il *venture capital* e dei Fondi europei per l'imprenditoria sociale, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012. Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Atto n. 390.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 25 maggio scorso.

Giulio CENTEMERO (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.50.

Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111.

C. 3157, approvata, in un testo unificato, dal Senato.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaele BARATTO (CI), *relatore*, avverte che la VI Commissione Finanze è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, la proposta di legge C. 3157 recante Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111.

Il provvedimento, che si compone di 2 articoli, è volto ad aggiungere, tra le finalità a cui il contribuente può scegliere di destinare una quota pari al cinque per mille dell'IRPEF, il finanziamento del fondo di assistenza per il personale in servizio del Corpo della guardia di finanza o della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri o del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o del Corpo di polizia penitenziaria o dell'Esercito o della Marina militare o dell'Aeronautica militare, nonché per il sostegno, l'assistenza e per attività a favore di congiunti di appartenenti alle rispettive amministrazioni deceduti per causa di servizio o in servizio (articolo 1, comma 1).

Rammenta che le finalità fra le quale è attualmente possibile optare per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF sono le seguenti:

sostegno degli enti privati istituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;

finanziamento della ricerca sanitaria;

sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente;

sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale;

finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;

sostegno degli enti gestori delle aree protette.

L'articolo 1, comma 2, rinvia ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione dei criteri di riparto della quota del cinque per mille destinata dai contribuenti alla nuova finalità prevista dal comma 1. Il decreto dovrà essere adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame.

Evidenzia quindi che, tramite rinvio agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 111 del 2017, si stabilisce che lo schema di decreto dovrà essere trasmesso alla Camera e al Senato per l'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Lo schema dovrà determinare:

modalità e termini per l'accesso al riparto da parte degli enti destinatari del contributo;

modalità e termini per la formazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dell'elenco permanente degli enti iscritti e per la pubblicazione degli elenchi annuali degli enti ammessi;

l'importo minimo erogabile a ciascun ente;

le modalità di riparto delle scelte non espresse dai contribuenti;

le modalità di pagamento del contributo.

Si prevede inoltre l'applicazione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 111 del

2017, che impone agli enti destinatari del contributo alcuni obblighi in materia di rendiconto dell'utilizzo delle somme ricevute con previsione di sanzioni in caso di inadempimento.

L'articolo 2, comma 1, stabilisce che l'introduzione della nuova finalità a cui i contribuenti possono destinare il 5 per mille dell'IRPEF abbia effetti a decorrere dall'anno 2021, con riferimento alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020. Segnalo in proposito l'opportunità di un aggiornamento del termine, in quanto i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020 sono scaduti.

Infine l'articolo 2, comma 2, prevede che all'attuazione delle disposizioni della legge in esame si provveda nel limite delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 154 della legge n. 190 del 2014, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In proposito ricorda che la citata disposizione ha autorizzato, per la liquidazione della quota del cinque per mille, la spesa di 500 milioni di euro annui per il periodo 2015-2019, di 510 milioni di euro per l'anno 2020, di 520 milioni di euro per l'anno 2021 e di 525 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

In considerazione del contenuto del provvedimento, propone di esprimere nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.
C. 3343 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana odierna.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dà quindi conto delle sostituzioni.

Avverte che la Commissione riprenderà i propri lavori dall'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, già avviato nella seduta antimeridiana.

Marco OSNATO (FDI), in relazione all'emendamento a sua prima firma 2.63, segnala l'opportunità di incaricare un apposito organismo tecnico per la valutazione delle finalità e degli effetti, sull'equità e sull'efficienza delle imposte, delle deduzioni e delle detrazioni dall'IRPEF, ai fini di un loro riordino. Ritiene che la proposta potrebbe essere condivisa da tutti i gruppi.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 2.63.

Marco OSNATO (FDI) segnala che l'emendamento Bignami 2.56, sollecitato da molte associazioni di categoria – prima fra tutte Confartigianato – indica le priorità che dovranno essere tenute in considerazione nell'ambito del riordino delle deduzioni e delle detrazioni dall'IRPEF.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2.56.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Troiano 2.5 e Magi 2.98: si intende vi abbiano rinunciato.

Marco OSNATO (FDI) evidenzia che l'emendamento Bignami 2.57, sollecitato dal mondo dell'artigianato, chiede che sia previsto un regime forfettario per i contribuenti che presentano ricavi o compensi di limitato importo, con eventuali differenziazioni in regione del settore economico e del

tipo di attività svolta, con eventuale premialità per le nuove attività produttive. Osserva infatti come il provvedimento non preveda misure di favore per questi contribuenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ricorda al collega Osnato che un regime premiale per le nuove attività produttive è già in vigore. Infatti il sistema forfettario, che stabilisce ordinariamente l'applicazione di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 15 per cento, prevede un'aliquota ridotta nella misura del 5 per cento nei primi cinque anni dalla costituzione delle imprese. Ricorda inoltre che il gruppo Fratelli d'Italia votò contro il provvedimento che ha introdotto questo regime agevolato.

Marco OSNATO (FDI) evidenzia che il voto contrario del proprio gruppo è stato determinato dalla introduzione, con il medesimo provvedimento ricordato dal collega Gusmeroli, del reddito di cittadinanza.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ricorda che nel citato provvedimento, ovvero la legge di bilancio per l'anno 2019, era prevista anche l'estensione del regime forfettario per i redditi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2.57.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Troiano 2.104: si intende vi abbia rinunciato.

Avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2 precedentemente accantonate.

Esprime quindi parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo, sugli identici emendamenti Giacomoni 2.29, Osnato 2.59, Gusmeroli 2.84 e Maniero 2.103 e sugli emendamenti Maniero 2.99 e Cattaneo 2.108 (ex 3.34) (*vedi allegato 2*).

Evidenzia che si tratta della sostituzione della lettera a) dell'articolo 2, comma

1, che nel testo del disegno di legge prevedeva una progressiva e tendenziale evoluzione verso un modello completamente duale. Il testo sul quale è stato raggiunto un accordo rivede l'impostazione originaria, prevedendo una progressiva revisione del trattamento fiscale dei redditi personali derivanti dall'impiego del capitale e indicando principi e criteri direttivi specifici da rispettare nell'attuazione della delega.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO (FDI) e Lucia ALBANO (FDI) sottoscrivono l'emendamento Maniero 2.99.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo, nel rispetto dell'accordo raggiunto con le altre forze di maggioranza.

Osserva tuttavia come, rinunciando alla realizzazione di un modello completamente duale, ci si allontani dall'obiettivo individuato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta lo scorso anno e si confermi il sistema vigente, rinunciando a un'effettiva riforma del sistema. In questo modo l'articolo 2 del provvedimento perde molto del proprio significato. Evidenzia infine che il nuovo testo della lettera a) dell'articolo 2, comma 1, limitando la portata innovativa della delega, si rifletterà nei decreti attuativi.

Luca PASTORINO (LEU) si dichiara profondamente contrario alla riformulazione in discussione e anche alla successiva proposta di riformulazione dell'emendamento Martinciglio 2.4 e identici, che stravolgono il senso della delega e sui quali preannuncia la propria astensione. Segnala quindi di non aver presentato proposte emendative all'articolo 2, tranne due emendamenti relativi alla progressività continua e alla salvaguardia delle detrazioni per spese sanitarie e interessi passivi, proprio in quanto soddisfatto della

formulazione originaria del medesimo articolo 2.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) sottolinea come il centrodestra che sostiene il Governo abbia intrapreso un'importante battaglia per contrastare l'introduzione in Italia del sistema duale, che attualmente è applicato solo in alcuni ordinamenti scandinavi. Il sistema duale avrebbe comportato uno stravolgimento dell'ordinamento tributario con il pericolo di aumento della pressione fiscale. Evidenzia che la cancellazione del sistema duale sia una vittoria del centrodestra, che si è sempre opposto a qualsiasi intervento che possa comportare un aumento della pressione fiscale, già molto elevata nel Paese.

Comprende in ogni caso la posizione dei gruppi di centrosinistra e ricorda come proprio su quest'aspetto si possa distinguere il diverso approccio che caratterizza i gruppi che fanno capo alla sinistra rispetto a quelli che fanno capo alla destra.

Marco OSNATO (FDI) segnala al collega Gusmeroli che anche il proprio gruppo ha contribuito, attraverso la presentazione dell'emendamento a sua prima firma 2.59, al superamento del sistema duale.

Raffaele TRANO (MISTO-A) avverte che non intende accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento Maniero 2.103, della quale è cofirmatario.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Giacomoni 2.29, Osnato 2.59 e Gusmeroli 2.84 e degli emendamenti Maniero 2.99 e Cattaneo 2.108 (ex 3.34) accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva la nuova formulazione, in identico testo, degli identici emendamenti Giacomoni 2.29, Osnato 2.59 e Gusmeroli 2.84 e degli emendamenti Maniero 2.99 e Cattaneo 2.108 (ex 3.34) (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Maniero 2.103

deve ritenersi precluso dall'approvazione della nuova formulazione, in identico testo, degli identici emendamenti Giacomoni 2.29, Osnato 2.59 e Gusmeroli 2.84 e degli emendamenti Maniero 2.99 e Cattaneo 2.108 (ex 3.34).

Esprime quindi parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo, sugli emendamenti Martiniciglio 2.4 e 2.10, Ungaro 2.20, Molinari 2.74 e Bitonci 2.75 (*vedi allegato 2*). Segnala che la riformulazione prevede il mantenimento dell'attuale sistema forfettario e l'introduzione di un'imposta opzionale e sostitutiva delle imposte sui redditi per i contribuenti che svolgono attività di impresa, arti o professioni e che superano il limite di reddito previsto attualmente per l'applicazione del sistema forfettario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), ricordando come l'introduzione di uno scivolo per i contribuenti che superano i limiti di reddito previsti per l'applicazione del sistema forfettario sia stata una proposta originariamente avanzata dal proprio gruppo – che l'ha denominata *easy tax* – esprime soddisfazione per la proposta di riformulazione degli emendamenti a sua prima firma 2.4 e 2.10.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) sottolinea l'importanza del mantenimento dell'attuale sistema forfettario, che non era previsto nel testo originario del provvedimento, che è adottato dal 40 per cento circa delle attività economiche. Osserva come sarebbe stato un disastro l'eliminazione del sistema forfettario e giudica quindi un grande risultato aver mantenuto il sistema forfettario e previsto uno scivolo per il superamento dei limiti di reddito. Auspica quindi che i gruppi di centrodestra possano governare il Paese nei prossimi mesi e dare attuazione alla delega fiscale. Ricorda poi come molte

attività economiche siano uscite dal sommerso grazie al sistema forfettario.

Massimo UNGARO (IV) apprezza l'introduzione di un sistema applicabile in caso di superamento dei limiti di reddito previsti per il sistema forfettario. Ricorda infatti di aver votato in passato contro l'introduzione di questo sistema proprio per la fissazione di un limite di reddito oltre il quale cessa totalmente l'applicazione del regime. Ciò, come è stato dimostrato anche nei fatti, costituisce un limite alla crescita dimensionale delle attività produttive e un incentivo all'evasione fiscale.

Luca PASTORINO (LEU), come già evidenziato nel proprio precedente intervento, si dichiara contrario alla proposta di riformulazione in esame, in relazione alla quale preannuncia la propria astensione.

Ritiene che la riformulazione in discussione, come la precedente relativa all'abbandono del sistema duale, costituisca una contraddizione del principio di equità orizzontale, il quale, come emerso nella seduta antimeridiana odierna, rappresenterebbe uno degli obiettivi del centrodestra.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di riformulazione in identico testo degli emendamenti Martinciglio 2.4 e 2.10, Ungaro 2.20, Molinari 2.74 e Bitonci 2.75, ritenendola conforme a quanto indicato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta nel 2021.

Raffaele TRANO (MISTO-A) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bitonci 2.75, come riformulato, che rappresenta, a suo giudizio, una importante norma di cornice, auspicando che il regime forfettario possa essere mantenuto anche in prospettiva a tutela degli interessi dei contribuenti.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Martinciglio 2.4, Ungaro 2.20, Martinciglio 2.10, Molinari 2.74 e Bitonci 2.75 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato (*vedi allegato 2*), che riguarda l'inserimento dei redditi medio-bassi tra quelli cui sono destinate le risorse rinvenienti dalle cd. *tax expenditures*.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) con riferimento all'emendamento a sua prima firma 2.49, la cui riformulazione dichiara di accogliere, evidenzia come il suo gruppo, spesso accusato di non tutelare adeguatamente i contribuenti più deboli, con questa proposta di modifica contribuisca a dare un segnale di risposta a circa 40 milioni di contribuenti, soggetti al regime ordinario dell'IRPEF, molti dei quali in situazione di reale difficoltà.

Massimo UNGARO (IV) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato, evidenziando l'importanza che la leva fiscale sia utilizzata anche per venire incontro ai percettori di redditi medio-bassi. Coglie, quindi, l'occasione per ribadire gli effetti disastrosi del reddito di cittadinanza sul quale invita i colleghi a svolgere un'approfondita riflessione.

Luca PASTORINO (LEU) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato, auspicando che in prospettiva siano garantite aliquote eque anche per i redditi medio-bassi troppo spesso non sufficientemente tutelati.

Ricorda che nel corso delle audizioni svolte durante l'esame della legge di bilancio, dai dati emersi circa gli effetti delle misure di riforma fiscale previste è risultato che i contribuenti più avvantaggiati sono quelli con redditi oltre 55 mila euro.

Auspica quindi che, a regime, sia previsto un sistema di aliquote maggiormente equo.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49 come riformulato rinunciando, in questa sede, ad affrontare le questioni sollevate con toni provocatori sul reddito di cittadinanza, misura sulla quale le posizioni del M5S sono note da tempo.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49 come riformulato, ritenendo che l'obiettivo relativo all'utilizzo delle risorse finanziarie che derivano dalla revisione delle aliquote Irpef debba essere un obiettivo ampiamente condiviso.

Massimo UNGARO (IV) con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Pastorino desidera chiarire che le misure previste nella legge di bilancio 2022 non hanno favorito i redditi oltre i 55 mila euro, ricordando come i dati forniti dall'Agenzia delle entrate nel corso dell'audizione svolta abbiano fornito valutazioni assai diverse.

Raffaele TRANO (MISTO-A) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato, di cui condivide le finalità, soprattutto in considerazione degli ulteriori effetti negativi che potrebbero colpire in futuro i percettori dei redditi medio bassi.

Giulio CENTEMERO (LEGA) dichiara che il gruppo della Lega sottoscrive l'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato.

Raffaele BARATTO (CI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fragomeli 2.49, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Fragomeli 2.49 come riformulato (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti emendamenti Zanichelli 2.9,

Gagliardi 2.26, Porchietto 2.35, Osnato 2.58 e Gusmeroli 2.83, che riguardano il riordino della *tax expenditure* a tutela del bene casa.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) esprime soddisfazione per il parere favorevole espresso sull'emendamento a sua prima firma 2.83 ritenendo che la Commissione su tale specifica questione abbia svolto un buon lavoro grazie agli accordi intervenuti tra i gruppi ed il Governo.

Raffaele TRANO (MISTO-A) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Osnato 2.58 di cui condivide le finalità.

Massimo UNGARO (IV) preannuncia il voto favorevole sugli emendamenti in esame volti a tutelare il bene casa segnalando, al contrario, che le misure fiscali in tema di *superbonus* richiedono, a suo giudizio, un ragionamento profondo al fine di evitare il perpetrarsi di comportamenti illegali. Osserva, altresì, come occorra tutelare non solo la progressività della tassazione ma anche le entrate per le casse dello Stato.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Ungaro ritiene non sia opportuno affrontare il tema del cosiddetto *superbonus* solo allo scopo di mettere in evidenza la questione pur importante delle truffe, che rappresentano una percentuale assai limitata. Più in generale ritiene necessario affrontare la questione dell'impatto sulle famiglie e sulle imprese che rischiano a loro volta di essere vittime di tali misure agevolative. In particolare evidenzia come il suo gruppo abbia presentato alcuni emendamenti al decreto-legge « Aiuti » che cercano di affrontare le criticità relative alla cessione del credito e allo sconto in fattura e di sbloccare 5 miliardi di risorse.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) coglie l'occasione per invitare i colleghi ad un dibattito più cauto sul tema delle misure da intraprendere a tutela del bene casa: al riguardo segnala come a volte vengano adottati strumenti a carattere regressivo e poco attenti all'impatto ambientale e oltretutto molto onerosi dal punto di vista finanziario.

Raffaele TRANO (MISTO-A) osserva come a suo giudizio si rischia di affrontare il tema del cosiddetto *superbonus* in modo inopportuno tralasciando come il bene casa rappresenti, in realtà, un bene dei contribuenti da valorizzare e tutelare. Sul punto esprime preoccupazione per l'annunciata intenzione della Commissione europea di spostare la tassazione dalle persone alle cose.

Con riferimento alla questione delle truffe riferite all'utilizzo del *superbonus* segnala come l'Agenzia delle entrate abbia confermato che esse rappresentano solo il 3 per cento delle agevolazioni concesse. Condivide, peraltro, la necessità di individuare, nell'ambito dell'esame del decreto-legge « Aiuti » alcuni interventi urgenti volti e sbloccare le risorse finanziarie al fine di garantire la necessaria liquidità alle imprese coinvolte del settore edile: si tratta di una questione assai sentita cui occorre fare fronte al fine di evitare il fallimento di molte imprese sane.

Invita, quindi, i colleghi ad assumersi appieno la responsabilità affrontando alcune criticità gravi che riguardano molte famiglie e imprese senza sterili polemiche sulla misura del *superbonus*.

Carlo GIACOMETTO (FI) esprime apprezzamento per il parere favorevole anche sull'emendamento Porchietto 2.35 evidenziando come il bene casa garantisca alti livelli di entrate per le casse dello Stato. Al riguardo ricorda come il gruppo di Forza Italia proprio a tutela della prima casa si è assunto la responsabilità di abolire l'Ici.

Massimo UNGARO (IV) intervenendo nuovamente sul tema in discussione relativo al *superbonus* evidenzia come le im-

prese e i contribuenti che oggi si trovano in evidenti difficoltà si sono fidati della bontà delle misure previste dallo Stato: invita quindi a elaborare sempre misure ben costruite al fine di evitare di produrre danni ai medesimi cittadini che si vorrebbe agevolare.

Davide ZANICHELLI (M5S) nell'evidenziare come la ricchezza delle famiglie italiane sia rappresentata dal patrimonio immobiliare di proprietà ritiene condivisibile l'obiettivo di tutelare i risparmi dei contribuenti così accumulato anche con misure che garantiscano maggiore efficienza energetica e la maggiore sicurezza degli immobili. Nel ricordare come le frodi rappresentino solo il 3 per cento delle agevolazioni concesse ritiene che debba essere il Parlamento ad assumersi la responsabilità di tutelare al meglio il bene casa.

Marco OSNATO (FDI) dichiara di condividere appieno le considerazioni svolte dal collega Giacometto.

La Commissione approva gli identici emendamenti Zanichelli 2.9, Gagliardi 2.26, Porchietto 2.35, Osnato 2.58 e Gusmeroli 2.83 (vedi allegato 3).

Raffaele TRANO (MISTO-A) chiede alla presidenza alcuni chiarimenti circa il prosieguo dei lavori della Commissione ed in particolare circa il termine previsto per la votazione del mandato al relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, segnala che, come concordato nella riunione dell'ufficio di presidenza svoltasi in data odierna, la Commissione proseguirà i propri lavori nella seduta convocata al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, nel tentativo, compatibilmente con le esigenze di un adeguato approfondimento delle proposte emendative, di completare entro la serata odierna l'esame degli emendamenti. Ciò al fine di consentire alle Commissioni competenti in sede consultiva di poter esaminare il testo emendato del provvedimento già nella gior-

nata di domani e alla Commissione Finanze di votare il mandato al relatore.

Concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 18.30.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.
C. 3343 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana odierna.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dà conto delle sostituzioni e avverte che i lavori della Commissione riprendono con l'esame degli emendamenti Fragomeli 2.50 e Angiola 2.94, sui quali esprime parere favorevole ove riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*). Segnala che la riformulazione è volta a destinare le risorse derivanti dalla eventuale eliminazione o rimodulazione delle deduzioni dalla base imponibile e delle detrazioni d'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche soprattutto ai soggetti che restano comunque soggetti all'IRPEF individuabili come titolari di reddito medio-basso.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO) chiede chiarimenti circa le fasce di IRPEF cui si intende fare riferimento.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, osserva che l'emendamento intende affer-

mare un principio generale e segnala che le fasce di reddito IRPEF coinvolte saranno individuate in relazione agli scaglioni previsti dal sistema.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) nell'associarsi alle valutazioni del presidente e relatore osserva che, anche a suo parere, questi soggetti non possono essere definiti con maggior precisione in sede di approvazione della legge delega, mentre troveranno definizione più puntuale in sede di emanazione dei relativi decreti attuativi. Tuttavia è dell'avviso che quanto previsto dagli emendamenti come riformulati rappresenti comunque un passo in avanti verso una maggiore equità fiscale, sottolineando che i risparmi così ricavati potranno essere destinati ai contribuenti delle fasce più deboli.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), ribadendo quanto già espresso in sede di commento in merito a precedenti proposte emendative affrontate dalla Commissione, intende, ancora una volta, sottolineare come la tematica concernente i redditi medio-bassi sia molto cara al Partito Democratico che su di essa ha profuso un particolare impegno, nonostante spesso sia stato accusato di essere lontano dalle istanze delle fasce più deboli. Evidenzia, al contrario, come il PD sia stata sostanzialmente l'unica forza politica a presentare emendamenti volti a favorire soprattutto le fasce medio-basse. Ritiene infine necessario ribadire che, a suo avviso, qualunque riforma fiscale debba essere volta ad avvantaggiare i titolari di redditi medio-bassi, a maggior ragione se costoro permangono nel perimetro dell'IRPEF.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli emendamenti Fragomeli 2.50 e Angiola 2.94 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Martinciglio 2.2 e 2.11, sugli identici emendamenti Ungaro 2.17 e Martinciglio 2.107 e sugli emendamenti Angiola 2.93 e Pastorino 2.100, purché riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*), evidenziando che la riformulazione proposta è volta alla graduale trasformazione delle detrazioni per i redditi prodotti all'estero, in relazione ad acquisti tracciabili di specifici beni, in rimborsi erogati direttamente per il tramite di piattaforme telematiche. Sottolinea che, a suo avviso, ciò rappresenterebbe un punto qualificante per la legge delega.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), osservando che la misura è nota altresì con il nome di *cashback* fiscale, intende sottolineare che tale istituto è stato promosso dal Movimento 5 Stelle sin dall'inizio dell'indagine conoscitiva avviata sulla materia, ribadendo come, a suo avviso, tale misura semplificherebbe la vita dei cittadini e costituirebbe quindi un significativo aiuto. Si ritiene positivamente colpita dal fatto che via via tutte le forze politiche abbiano apprezzato le finalità dell'istituto e che sia ormai evidente a tutti che, per il cittadino, ricevere rimborsi tramite la dichiarazione dei redditi può essere assai difficoltoso, mentre la modalità in oggetto, essendo tracciata, consente il diretto accredito su un conto corrente, contribuendo altresì alla lotta all'evasione fiscale.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) chiede di sottoscrivere gli emendamenti Martinciglio 2.2 e 2.11, gli identici emendamenti Ungaro 2.17 e Martinciglio 2.107 e gli emendamenti Angiola 2.93 e Pastorino 2.100, come riformulati in identico testo.

Raffaele TRANO (MISTO-A) osserva che solo pochi istanti prima è stato approvato un emendamento che dispone che i risparmi derivanti dalle rimodulazioni delle *tax expenditures* devono essere destinati ai

titolari di redditi medio-bassi, mentre ora gli emendamenti in esame indicano una precisa destinazione di utilizzo. Rilevando che si tratta di somme liquide, ritiene che la norma sia eccessivamente vincolante e ricorda che già nell'attuale modello 730, nell'apposito quadro, è presente una misura simile, salvo il limite rappresentato dalla franchigia ivi prevista. Crede quindi che alcuni emendamenti, come quelli in discussione, siano stati maldestramente formulati e che dispongano norme precettive di dettaglio che non si addicono al contenuto proprio di una legge delega. In tal senso sconsiglia di accogliere tali proposte emendative perché di portata estremamente puntuale e invita pertanto i commissari a riflettere attentamente prima di procedere alla votazione. Peraltro evidenzia come non vi sia ampia condivisione rispetto alle proposte emendative in esame, come dimostrerebbe il fatto che non sono state sottoscritte da tutte le forze di maggioranza. Conclude annunciando il suo voto contrario agli emendamenti Martinciglio 2.2 e 2.11, gli identici emendamenti Ungaro 2.17 e Martinciglio 2.107 e agli emendamenti Angiola 2.93 e Pastorino 2.100, così come riformulati in identico testo.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, replicando al deputato Trano, ritiene che invece sia proprio la specificità prevista dalle proposte emendative in esame ad essere apprezzabile. Segnala infatti che i precedenti emendamenti concernevano risparmi eventuali, mentre la proposta emendativa in discussione definisce, indicando talune finalità, un mutamento verso un sistema che riaccredita le somme spettanti direttamente sul conto corrente, superando in tal modo anche eventuali problemi legati all'incapienza fiscale.

Raffaele TRANO (MISTO-A), replicando al presidente e relatore Marattin, si dichiara favorevole a meccanismi che prevedano l'accredito in conto corrente di eventuali rimborsi fiscali ma resta comunque scettico rispetto alle modalità attraverso le quali tale principio, così come previsto dalle proposte emendative in esame, verrà tradotto nei decreti attuativi.

Luca PASTORINO (LEU) si dichiara molto soddisfatto della proposta di riformulazione degli emendamenti all'esame, che considera un apprezzabile punto di sintesi per il quale ringrazia il relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Martinciglio 2.2 e 2.11, gli identici emendamenti Ungaro 2.17 e Martinciglio 2.107 e gli emendamenti Angiola 2.93 e Pastorino 2.100, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Ungaro 2.15, Giacomoni 2.43 e degli identici emendamenti Cancelleri 2.12 e Osnato 2.62, purché riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*), evidenziando che la precisazione recata da tale riformulazione, che sostituisce la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2, sembra andare nella direzione indicata nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta in materia.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Massimo UNGARO (IV) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta emendativa come riformulata, considerando l'eliminazione di talune ingiuste spequazioni nel nostro sistema tributario un elemento di novità estremamente rilevante. Auspica peraltro che una forma di tassazione più moderna e in stile europeo possa essere in futuro estesa anche ai contributi previdenziali.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Ungaro 2.15, Giacomoni 2.43 e gli

identici emendamenti Cancelleri 2.12 e Osnato 2.62, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Gusmeroli 2.67, sugli identici emendamenti Ungaro 2.19 e Molinari 2.66, sugli emendamenti Osnato 2.61, Lucaselli 2.90, Gusmeroli 2.68, sugli identici emendamenti Zanichelli 2.6, Gagliardi 2.27 e Bignami 2.55, nonché sull'emendamento Martinciglio 2.106, purché riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), intervenendo sulla proposta di riformulazione, sottolinea l'importanza del lavoro svolto dal Parlamento sul tema, ricordando i numerosi ostacoli che sono stati affrontati per giungere ad un punto di sintesi sulle modalità di versamento dell'IRPEF, oggetto delle proposte emendative in esame. Sottolinea, peraltro, che sostanzialmente tutte le forze politiche hanno presentato proposte emendative simili per raggiungere il preciso scopo di realizzare una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo anche attraverso un meccanismo di progressiva mensilizzazione degli acconti e dei saldi a favore dei lavoratori autonomi, degli imprenditori individuali e di quei contribuenti cui si applicano gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale. Ricorda infatti che l'attuale sistema del versamento in acconto a giugno e a saldo a novembre provoca delle distorsioni poiché solo quello di giugno, a differenza di quello di novembre, è un versamento rateizzabile. Ricorda che il gruppo Lega aveva chiesto di poter rateizzare anche il saldo di novembre ma che in sede di audizione è sembrato emergere che la proposta fosse troppo onerosa per lo Stato. Sottolinea tuttavia come la Commissione abbia voluto approfondire la questione indirizzando una specifica richiesta a ISTAT, la cui risposta sembrava escludere profili di onerosità per la finanza

pubblica. Osserva inoltre che dalle valutazioni dell'ISTAT si evince non solo che la misura proposta di fatto non determinerebbe un costo per lo Stato ma che, al contrario, potrebbe recare beneficio a circa 3 milioni di contribuenti. Per tali motivi ritiene necessario che il Parlamento continui a prodigarsi affinché quanto previsto dalle proposte emendative in esame si traduca in realtà operativa, ad esempio attraverso l'inserimento di specifiche disposizioni nella prossima NADEF. Si rammarica del fatto che tale iniziativa avrebbe potuto trovare realizzazione già nel 2020. Peraltro sottolinea come, di fatto, sia fondamentale affermare il principio sacrosanto che il cittadino paghi le tasse per ciò che ha guadagnato l'anno precedente e non per l'anno in corso di attività, quando non sono ancora del tutto certe le entrate e le uscite e comunque il reddito complessivo.

Crede quindi che come parlamentare e deputato del gruppo Lega possa esprimere la profonda soddisfazione per aver inciso positivamente su una tematica sulla quale il Governo si era reso inizialmente poco disponibile. Ritiene che le proposte emendative oggetto di esame siano una soluzione idonea a superare ostacoli ingiusti e intende altresì ringraziare tutti quei deputati che hanno fatto propria la proposta all'esame e, in particolare, il presidente e relatore Marattin.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) ritiene opportuno ricordare alla Commissione che la proposta in materia di rateizzazione del saldo e degli acconti attualmente in discussione è stata avanzata anche dal Presidente Marattin e non solo dal gruppo della Lega e che, in ogni caso, tale questione è stata inserita esplicitamente anche nel programma elettorale del Movimento 5 stelle.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rispetto alla serie di emendamenti in esame segnala che il Partito Democratico ha posto una questione diversa relativa all'azzeramento degli acconti. In ogni caso condivide la finalità degli emendamenti in esame sottoscrivendo gli emendamenti Gusmeroli 2.67, gli identici Ungaro 2.19 e Molinari 2.66, gli

emendamenti Osnato 2.61, Lucaselli 2.90, Gusmeroli 2.68, gli identici Zanichelli 2.6, Gagliardi 2.27 e Bignami 2.55 e l'emendamento Martinciglio 2.106 come riformulati in identico testo.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) ricorda come la discussione relativa alla rateizzazione del saldo e degli acconti è stata molto partecipata da tutti i gruppi parlamentari. Con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Gusmeroli precisa che il criterio adottato non è quello della cassa. Ritiene tale tema molto ampio e complesso ma preannuncia in ogni caso il voto favorevole sulla serie di emendamenti in esame, chiedendo di sottoscriverli.

Raffaele TRANO (MISTO-A) chiede di sottoscrivere gli emendamenti Gusmeroli 2.67, gli identici Ungaro 2.19 e Molinari 2.66, Osnato 2.61, Lucaselli 2.90, Gusmeroli 2.68, gli identici Zanichelli 2.6, Gagliardi 2.27 e Bignami 2.55 e l'emendamento Martinciglio 2.106 come riformulati in identico testo.

Luca PASTORINO (LEU) preannuncia il voto favorevole sugli emendamenti in materia di rateizzazione del saldo e degli acconti Gusmeroli 2.67, sugli identici Ungaro 2.19 e Molinari 2.66, sugli emendamenti Osnato 2.61, Lucaselli 2.90, Gusmeroli 2.68, sugli identici Zanichelli 2.6, Gagliardi 2.27 e Bignami 2.55 nonché sull'emendamento Martinciglio 2.106 come riformulati in identico testo.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Gusmeroli 2.67, gli identici Ungaro 2.19 e Molinari 2.66, gli emendamenti Osnato 2.61, Lucaselli 2.90, Gusmeroli 2.68, gli identici Zanichelli 2.6, Gagliardi 2.27 e Bignami 2.55 e l'emendamento Martinciglio 2.106, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo, fatta eccezione per l'emendamento Albano 3.37, che resta per ora accantonato.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Lucia ALBANO (FDI) illustra le finalità dell'emendamento Bignami 3.38 di cui è cofirmataria, volto a sostituire nella definizione prevista al comma 1, lettera b) dell'articolo 3 la tassazione del reddito di impresa in luogo dell'IRES, al fine di ampliare i soggetti beneficiari dalle misure di semplificazione e non escludere le imprese soggette a una diversa imposta in quanto aventi diversa forma giuridica.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) intervenendo sull'emendamento Bignami 3.38 identico all'emendamento Bitonci 3.59 precedentemente ritirato, invita il relatore e il Governo ad una ulteriore riflessione in quanto in realtà potrebbe trattarsi di una semplice refuso dal momento che l'articolo 3 nel titolo fa riferimento esplicitamente anche alla tassazione del reddito di impresa.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, propone di accantonare l'emendamento Bignami 3.38 ai fini di un'ulteriore valutazione.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta del relatore.

Raffaele TRANO (MISTO-A) illustra l'emendamento a sua firma 3.73 volto a semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese al fine di avvicinare i criteri di redazione dei bilanci a fini fiscali a quelli del bilancio a fini civilistici. Al riguardo chiede un'ulteriore valutazione al

fine di dare un segnale di attenzione ai professionisti e ai contribuenti coinvolti.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento Trano 3.73 ai fini di un'ulteriore valutazione.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta del relatore.

Lucia ALBANO (FDI) illustra le finalità dell'emendamento Osnato 3.40 di cui è cofirmataria, volto ad inserire nella disciplina di semplificazione dell'IRES anche il riferimento agli interessi passivi al fine di favorire il processo di avvicinamento tra valori civilistici e fiscali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Osnato 3.40 e Trano 3.74.

Marco OSNATO (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.41 volto ad inserire tra i principi ed i criteri direttivi relativi alla revisione dell'IRES anche il riconoscimento degli immobili ad uso abitativo come beni strumentali.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 3.41.

Marco OSNATO (FDI) illustra le finalità dell'emendamento Bignami 3.39 di cui è cofirmatario, volto ad inserire tra i criteri e i principi direttivi di riforma dell'IRES anche la revisione delle spese e dei componenti negativi non totalmente deducibili.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 3.39.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Bignami 3.38 precedentemente accantonato.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Bignami 3.38 è stato sottoscritto anche dai componenti della Commissione del gruppo della Lega, del Movimento 5 stelle, del Partito Democratico nonché dai deputati Trano e Ungaro.

La Commissione approva l'emendamento Bignami 3.38 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Albano 3.37 precedentemente accantonato mentre conferma il parere contrario sull'emendamento Trano 3.73.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Raffaele TRANO (MISTO-A) chiede di sottoscrivere l'emendamento Albano 3.37.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Albano 3.37 (*vedi allegato 3*) e respinge l'emendamento Trano 3.73.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4, rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo, fatta eccezione per le proposte emendative oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*), che restano per ora accantonate.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Lucia ALBANO (FDI) illustra in qualità di cofirmataria, l'emendamento Osnato 4.41 volto ad evitare che la revisione della composizione dei panieri di beni e servizi comporti complessivamente un aumento del prelievo fiscale, ciò in considerazione dell'attuale congiuntura economica sfavorevole caratterizzata anche da notevoli spinte inflazionistiche.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 4.41.

Marco OSNATO (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.40 in materia di razionalizzazione della struttura dell'Iva anche perseguendo le false prestazioni occasionali e subordinando l'esercizio dell'attività professionale all'apertura della partita Iva.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 4.40.

Lucia ALBANO (FDI) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Lucaselli 4.53 in materia di revisione dell'impianto sanzionatorio in linea con i recenti orientamenti della Corte di giustizia europea.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore* avverte che l'emendamento Lucaselli 4.53 deve ritenersi assorbito dalla precedente approvazione, in identico testo, degli emendamenti Ungaro 1.18, Topo 1.51, Cattaneo 1.42, Trano 1.90, Centemero 1.69, Lucaselli 9.17, Ungaro 1.20, Trano 1.83, Cavandoli 1.67, Gusmeroli 1.68, Bitonci 1.66, Gusmeroli 2.78 e 2.79 e Martinciglio 9.2, come riformulati in identico testo.

Marco OSNATO (FDI), illustrando l'emendamento Caiata 4.52, di cui è cofirmatario, rileva come esso sia volto a introdurre un regime agevolato per le società aderenti alle federazioni sportive nazionali riconosciute dal Coni con fatturato inferiore ai cinque milioni di euro che destinino almeno il 20 per cento degli utili a progetti di sensibilizzazione e sostegno sociale.

Ritiene si tratti di un intervento doveroso in favore delle federazioni sportive che, nonostante una situazione di grave difficoltà, hanno continuato a svolgere una preziosa attività sociale.

La Commissione respinge l'emendamento Caiata 4.52.

Marco OSNATO (FDI), illustrando il suo emendamento 4.36, rileva come esso sia volto all'eliminazione dei meccanismi di liquidazione dell'IVA, quali lo *split payment* e il *reverse charge*, che incidono negativamente sulla liquidità delle imprese.

Le Commissione respinge l'emendamento Osnato 4.36.

Marco OSNATO (FDI), illustrando il suo emendamento 4.39, rileva come esso sia volto a promuovere interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni, in coerenza con le politiche ambientali che sembrano ispirare l'azione dell'Unione europea e del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 4.39.

Marco OSNATO (FDI), illustrando il suo emendamento 4.38, rileva come esso sia volto a incidere sulla tassazione delle compravendite immobiliari, che è la più alta d'Europa, con l'introduzione di aliquote agevolate nel caso di interventi di riqualificazione. Sottolinea come si tratti di un intervento sollecitato dagli operatori del settore.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 4.38.

Marco OSNATO (FDI), illustrando il suo emendamento 4.37, sottolinea come esso sia volto a modificare le detrazioni fiscali per le flotte aziendali, uniformando la relativa tassazione a quella vigente nel resto dell'Unione europea. Osserva come l'intervento previsto dall'emendamento in esame sia volto anche a incentivare il mercato delle automobili.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Osnato 4.37 e 4.42.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione proseguirà ora i lavori a partire dalle votazioni sulle proposte emendative oggetto di riformulazione

riferite all'articolo 4, in precedenza accantonate. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Zolezzi 4.8, Angiola 4.55, Trano 4.59, Zolezzi 4.7, Chiazzese 4.9, Ungaro 4.60 (ex 3.9), Trano 4.58, Pastorino 4.56 e Ciagà 4.33, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) rileva come le proposte emendative in esame, come riformulate, siano volte a orientare il legislatore delegato sulle tematiche dell'impatto ambientale e dello sviluppo sostenibile, anche nell'ottica della graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con quelle sostenibili.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Zolezzi 4.8, Angiola 4.55, Trano 4.59, Zolezzi 4.7, Chiazzese 4.9, Ungaro 4.60 (ex 3.9), Trano 4.58, Pastorino 4.56 e Ciagà 4.33, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione proseguirà ora i lavori a partire dalle votazioni sulle proposte emendative oggetto di riformulazione riferite all'articolo 5, in precedenza accantonate. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Albano 5.7, Ungaro 5.4, Gusmeroli 5.8, Giacomoni 5.6 e Trano 5.9, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria di Stato Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) esprime soddisfazione per la riformulazione

zione delle proposte emendative in esame, in quanto tale riformulazione costituisce il secondo passaggio dell'abolizione dell'IRAP. Rileva peraltro che sarebbe utile non attendere l'adozione dei decreti delegati ma procedere all'abolizione dell'IRAP attraverso un altro strumento normativo, di immediata applicazione. Ricorda come l'IRAP sia da sempre considerata un'imposta ingiusta, in quanto si applica sulle perdite e non tiene conto degli interessi passivi, e sottolinea come l'intervento normativo in esame costituisca una delle poche vere semplificazioni introdotte dalla delega fiscale.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), pur apprezzando lo sforzo compiuto e comprendendo le difficoltà, esprime, a nome del suo gruppo, rammarico per la mancata inclusione delle *start up* innovative tra le imprese destinatarie dell'abolizione dell'IRAP e auspica che si possa provvedere in tale direzione con successivo atto normativo.

Massimo UNGARO (IV) sottolinea l'importanza del principio di delega introdotto dalle proposte emendative in esame, osservando come esso vada nella direzione dell'abolizione dell'IRAP, vale a dire dell'unica imposta che si applica sul fatturato, costituendo, dunque, un notevole ostacolo alla crescita.

Carlo GIACOMETTO (FI) esprime, a nome del suo gruppo, soddisfazione per la riformulazione delle proposte emendative in esame, in quanto ciò costituisce il secondo passaggio del percorso per la soppressione dell'IRAP.

Raffaele TRANO (MISTO-A), nell'accettare la riformulazione del suo emendamento 5.9, che va nella direzione di un graduale superamento dell'IRAP, esprime rammarico per il fatto che non si sia riusciti ad ottenere l'abolizione integrale di tale imposta iniqua.

Lucia ALBANO (FDI) esprime la soddisfazione del suo gruppo per l'introduzione del principio di delega in esame nell'ottica

della progressiva riduzione dell'IRAP, auspicandone la rapida attuazione.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dei predetti emendamenti accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Albano 5.7, Ungaro 5.4, Gusmeroli 5.8, Giacomoni 5.6 e Trano 5.9, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pastorino 5.10, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luca PASTORINO (LEU) accoglie con soddisfazione la proposta di riformulazione del suo emendamento 5.10, osservando come essa rechi una specificazione, di cui condivide l'opportunità, che non incide sull'elemento qualificante della proposta emendativa, vale a dire la previsione che gli interventi normativi volti all'abolizione dell'IRAP non debbano generare aggravii di alcun tipo sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. Stigmatizza, al riguardo, il fatto che i rappresentanti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati non siano stati coinvolti minimamente nella discussione del provvedimento in esame.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pastorino 5.10, sottolineando come il superamento dell'IRAP non può in alcun caso essere compensato con il prelievo IRPEF.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) dichiara di sottoscrivere, a nome del suo gruppo, l'emendamento Pastorino 5.10.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) dichiara di condividere l'attenzione ai lavo-

ratori dipendenti e ai pensionati e osserva come non sia stata mai presa in considerazione l'ipotesi di addebitare a tali categorie l'abolizione dell'IRAP e come, pertanto, l'emendamento in esame rechi una specificazione *ad abundantiam*.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rileva come nel caso di regioni che versino in uno stato di disavanzo sanitario tale disavanzo debba essere comunque coperto, e che l'emendamento in esame esclude che ciò possa avvenire a carico di lavoratori dipendenti e pensionati. Osserva, al riguardo, come la copertura del disavanzo potrebbe eventualmente avvenire attraverso l'incremento dell'imposizione fiscale a carico dei soggetti tenuti al pagamento dell'IRAP, anche in considerazione del fatto che le imposte a vantaggio delle regioni e dei comuni sono di gran lunga meno rilevanti di quelle nazionali.

La Commissione approva l'emendamento Pastorino 5.10, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando all'esame del proprio emendamento 6.25, avverte che sono stati presentati 5 subemendamenti, tutti valutati ammissibili (*vedi allegato 1*).

Illustra quindi la proposta emendativa, relativa alla delega per la revisione del catasto dei fabbricati. Si tratta di un emendamento frutto di una lunga e complessa mediazione tra i gruppi politici parlamentari e il Governo.

Ricorda che la Commissione Finanze, nella seduta dell'8 marzo scorso, ha respinto l'emendamento Maniero 6.23 soppressivo del comma 2 dell'articolo 6. Il presente emendamento sostituisce il comma 2 dell'articolo 6 con tre nuovi commi.

L'intervento ruota attorno a quattro punti fondamentali.

Il primo punto, costituito dal nuovo comma 2-*bis*, stabilisce che il Governo è delegato a prevedere che una quota dell'eventuale maggior gettito derivante dalla ricognizione di cui al comma 1 sia destinato alla riduzione dell'imposizione tributaria

sugli immobili e sia attribuito prevalentemente ai comuni dove sono situati gli immobili oggetto della ricognizione.

Il secondo punto è rappresentato dal nuovo comma 2-*ter* con il quale si delega il Governo a prevedere procedimenti amministrativi semplificati e modalità di collaborazione tra comuni e Agenzia delle entrate. A quest'ultima saranno affidati compiti di indirizzo e coordinamento.

Il terzo punto, recato dalla lettera a) del nuovo comma 2, specifica espressamente che le informazioni rilevate ai sensi del medesimo comma 2 non possano essere utilizzate né per determinare la base imponibile dei tributi fondati sulle risultanze catastali, né per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali. Ricorda che questo aspetto, come ha già evidenziato in un suo precedente intervento la sottosegretaria Guerra, era già sostanzialmente previsto nel testo originario dell'articolo 2, ma viene ora reso più esplicito.

Infine il quarto punto, che è quello che ha suscitato maggiori polemiche, è relativo al valore da affiancare alla rendita catastale. Nel testo originario si faceva riferimento al valore patrimoniale e a una rendita attualizzata in base ai valori normali espressi dal mercato. Il nuovo testo del comma 2, lettera b), parla invece di un'ulteriore rendita determinata utilizzando i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998.

Marco OSNATO (FDI), pur esprimendo apprezzamento per lo sforzo di cercare una soluzione di compromesso tra le visioni nettamente opposte del centrosinistra e del centrodestra, ritiene che la proposta emendativa del relatore non rechi grandi elementi di novità e che i cambiamenti sono forse addirittura peggiorativi rispetto alla versione originaria dell'articolo 6. Il riferimento alla consultazione della banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare desoggettivizza la fotografia dell'immobile. Resta comunque il rischio di un'ulteriore tassazione sulla casa. Si riserva di svolgere ulteriori interventi quando verranno esaminati i subemendamenti che ha presentato.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) giudica innanzitutto molto favorevolmente la riapertura della questione relativa alla riforma del catasto, che sembrava chiusa con il respingimento dell'emendamento Maniero 6.23, soppressivo del comma 2 dell'articolo 6.

Pur osservando che il proprio gruppo, come altri, avrebbe preferito che la revisione del catasto non fosse inserita nel disegno di legge in esame, così come non era presente nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva, esprime apprezzamento per l'eliminazione del riferimento al valore patrimoniale degli immobili. Esprime inoltre apprezzamento per l'espressa esclusione di possibili effetti ai fini della determinazione dell'indice ISEE, le cui conseguenze sul diritto ai servizi sociali erano stati evidenziate dagli esponenti del gruppo Lega, molto presenti nelle amministrazioni locali.

In sostanza evidenzia che l'emendamento del relatore 6.25 si limita a fare riferimento a strumenti già esistenti come la banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare e il decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998.

Esprime quindi soddisfazione per il risultato raggiunto, che considera uno scampato pericolo per tutti i proprietari immobiliari, che stanno già affrontando innumerevoli problemi derivanti dall'applicazione dei *bonus* edilizi.

Alessandro COLUCCI (M-NCI-USEI-R-AC) giudica positivamente il lavoro svolto dal relatore e dai colleghi, che conferma l'aggiornamento dei valori catastali, ma fugua qualsiasi dubbio di aumento delle imposte sugli immobili. Preannuncia quindi il proprio voto favorevole.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti al proprio emendamento 6.25, del quale raccomanda l'approvazione,

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere contrario sui subemenda-

menti all'emendamento 6.25 del relatore, sul quale esprime invece parere favorevole.

La Commissione respinge il subemendamento Osnato 0.6.25.1.

Marco OSNATO (FDI) raccomanda l'approvazione del subemendamento a sua prima firma 0.6.25.2, con il quale si chiede di precisare che le informazioni rilevate ai sensi del comma 2 non potranno essere utilizzate per finalità fiscali. Invita i colleghi, anche se ripongono fiducia nelle affermazioni del relatore, a votare comunque, per maggiore garanzia, il subemendamento 0.6.25.2.

Raffaele TRANO (MISTO-A) sottoscrive il subemendamento Osnato 0.6.25.2 che garantisce che le informazioni acquisite non potranno essere utilizzate per finalità fiscali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Osnato 0.6.25.2, 0.6.25.3, 0.6.25.4 e 0.6.25.5.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) segnala che il proprio gruppo, che ripone fiducia nel Governo, non ha mai avuto timore che l'approvazione dell'articolo 6 del provvedimento potesse comportare un aumento della tassazione sugli immobili.

Si dichiara comunque lieto di rilevare come ora tutti i colleghi della maggioranza condividano la sicurezza che non ci saranno aumenti dell'imposizione immobiliare. Preannuncia quindi il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento del relatore 6.25.

Carlo GIACOMETTO (FI) apprezza il lavoro svolto per giungere alla sostituzione del comma 2 dell'articolo 6, che ha messo fine ai timori di un aumento delle tasse sugli immobili. Giudica inoltre positivamente la previsione che il maggior gettito derivante dalle attività di cui al comma 1 dell'articolo 6 sarà attribuito ai comuni ove si trovano gli immobili interessati. Ritiene che si tratterà di una misura premiale per i comuni più attivi. Evidenzia infine che i

valori dell'Osservatorio sul mercato immobiliare sono caratterizzati da una maggiore oggettività in quanto si riferiscono a intere zone e non a singoli immobili.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento del relatore 6.25. Stigmatizza però sia gli incidenti che si sono verificati nella seduta del 6 aprile scorso sia il metodo adottato per la predisposizione della proposta emendativa del relatore, che ha comportato un blocco di due mesi nell'esame del provvedimento. Auspica infine che quanto evidenziato non si ripeta in futuro.

Massimo UNGARO (IV) si dichiara soddisfatto per la sintesi politica raggiunta, che dimostra come si possano realizzare importanti riforme anche con una maggioranza di Governo così eterogenea. Auspica quindi che sulla base della delega contenuta nell'articolo 6 si possa realizzare un'integrazione delle informazioni presenti nel catasto che consenta di superare le disparità e le sperequazioni che si registrano nel territorio nazionale. Osserva infatti che in alcuni casi la rendita catastale è addirittura superiore al valore patrimoniale dell'immobile. Questo accade soprattutto nelle regioni meridionali rispetto al Nord e nelle zone periferiche rispetto quelle centrali delle grandi città.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) non accetta che si dica che solo con questa riforma si potrà realizzare finalmente il superamento di disparità e sperequazioni esistenti, in quanto la possibilità di revisioni della rendita catastale per microzone è già da anni consentita. Ricorda poi come l'onorevole Ungaro, in maniera incongruente, abbia chiesto di fare riferimento alla rendita catastale per la tassazione degli immobili posseduti da italiani all'estero.

Marco OSNATO (FDI) critica quanto emerso dagli interventi precedentemente svolti dai colleghi sull'emendamento del relatore. Osserva infatti come gli esponenti del centrodestra parlino di grandi modifi-

che mentre l'onorevole Fragomeli sostenga che nessuna sostanziale variazione sia stata inserita. Non può quindi ritenere che vi siano sostanziali differenze tra l'emendamento 6.25 del relatore e il testo originario dell'articolo 6.

Raffaele TRANO (MISTO-A) evidenzia come attualmente i comuni abbiano già a disposizione tutti gli strumenti necessari per aggiornare le rendite catastali e come spesso non li utilizzino per non perdere il consenso dei propri cittadini. Si interroga quindi sulle modalità con cui questa disposizione verrà attuata da parte di un futuro Governo.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 6.25 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo, fatta eccezione per le proposte emendative oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*), che restano per ora accantonate.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bignami 7.12 e Zucconi 7.14.

Marco OSNATO (FDI) segnala che l'emendamento Zucconi 7.13 è volto a prevedere che la tassazione degli immobili ad uso turistico ricettivo, in considerazione del loro utilizzo stagionale, venga commisurata all'effettivo tasso di utilizzo e alla durata del periodo di apertura al pubblico.

La Commissione respinge l'emendamento Zucconi 7.13.

Marco OSNATO (FDI) evidenzia che l'articolo aggiuntivo Silvestroni 7.01 si riferisce

a una questione di attualità, non affrontata nel provvedimento, ovvero la riduzione delle accise sul carburante.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Silvestroni 7.01, 7.02 e 7.03.

Marco OSNATO (FDI) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Silvestroni 7.04, con il quale si delega il Governo ad adottare una regolamentazione omogenea dell'imposta di soggiorno e a destinare gli introiti di questa imposta alla realizzazione di interventi in materia di turismo di accoglienza.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Silvestroni 7.04.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, precedentemente accantonate.

Esprime quindi parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo, sugli emendamenti Boccia 7.10, Comaroli 7.19, Ungaro 7.6 e Pastorino 7.20 (*vedi allegato 2*). Chiarisce che la riformulazione proposta si riferisce alla neutralità di gettito conseguente alla sostituzione delle addizionali IRPEF con sovrainposte.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) sottoscrive, a nome di tutti i componenti del gruppo MoVimento 5 Stelle, l'emendamento Boccia 7.10, come riformulato.

Carlo GIACOMETTO (FI) sottoscrive, a nome di tutti i componenti del gruppo Forza Italia, l'emendamento Comaroli 7.19, come riformulato.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) sottoscrive l'emendamento Boccia 7.10, come riformulato.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) sottolinea l'importanza della questione affrontata dalla nuova formulazione dell'emendamento Boccia 7.10, di grande interesse per il gruppo del Partito Democratico. È infatti necessario evitare una riduzione delle entrate per gli enti locali.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori dei predetti emendamenti hanno accettato la proposta di riformulazione.

La Commissione approva la nuova formulazione, in identico testo, degli emendamenti Boccia 7.10, Comaroli 7.19, Ungaro 7.6 e Pastorino 7.20 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo, sugli emendamenti Ungaro 7.22 (ex 5.3) e Maraia 7.2 (*vedi allegato 2*), relativi alle regioni che presentano squilibri di bilancio sanitario.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori dei suddetti emendamenti hanno accettato la proposta di riformulazione.

La Commissione approva la nuova formulazione, in identico testo, degli emendamenti Ungaro 7.22 (ex 5.3) e Maraia 7.2 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in un identico testo, sugli emendamenti Sani 7.11 e Covolo 7.17 (*vedi allegato 2*). Chiarisce che la proposta emendativa è volta a rendere facoltativa anziché obbligatoria la revisione dell'attuale riparto tra lo Stato e i comuni del gettito dei tributi sugli immobili appartenenti al gruppo catastale D. Osserva come la ripartizione sia un'operazione complessa a causa della notevole

sperequazione della base imponibile e pertanto sia più opportuno prevedere che la revisione del sistema di riparto sia una semplice facoltà.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Silvia COVOLO (LEGA) esprime grande soddisfazione per la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 7.17, che accetta. Ricorda quindi come abbia avanzato questa richiesta già da anni e non riteneva possibile riuscire a ottenere questo risultato nel presente provvedimento.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che anche i presentatori dell'emendamento Sani 7.11 hanno accettato la proposta di riformulazione.

La Commissione approva la nuova formulazione, in identico testo, degli emendamenti Sani 7.11 e Covolo 7.17 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8, sulle quali, nella seduta dello scorso 6 aprile aveva già espresso invito al ritiro.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Lucia ALBANO (FDI) evidenzia che l'emendamento Bignami 8.17 è volto ad escludere la condivisione dei dati desumibili dall'archivio dei rapporti finanziari, in considerazione della loro estrema delicatezza. Si tratta di un problema già evidenziato, che non è ricompreso nelle misure a tutela della *privacy* attualmente previste.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 8.17.

Lucia ALBANO (FDI) evidenzia che l'emendamento Rampelli 8.23 stabilisce che nel nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione dovrà essere garantita parità di trattamento della posizione creditorie tra l'Agenzia delle entrate – Riscossione e i contribuenti, anche con riferimento al tasso di interesse per i ritardati pagamenti.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 8.23.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Corda 8.31 e Trano 8.29, 8.28 e 8.30 e degli articoli aggiuntivi Trano 8.04 e 8.06: si intende vi abbiano rinunciato.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 9, rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo, fatta eccezione per le proposte emendative oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*), e per l'emendamento Angiola 9.19, che restano per ora accantonati.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Trano 9.23: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 9.13.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Trano 9.22 e Corda 9.21: si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 9.12.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite

all'articolo 9, precedentemente accantonate. Esprime quindi il parere favorevole sull'emendamento Angiola 9.19.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme al relatore.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) sottolinea che la proposta emendativa a sua firma introduce nella delega al Governo il principio secondo il quale ciascuna norma tributaria deve essere chiara e concettualmente autosufficiente favorendo quindi il superamento di una normativa che risulta, a volte, oscura persino ai professionisti del settore. Ringraziando il Governo per il suo intervento, evidenzia che in tal modo si migliora la comprensibilità della legge per tutti i cittadini.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che il deputato Ungaro sottoscrive l'emendamento Angiola 9.19 come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Angiola 9.19 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Angiola 9.20 e Troiano 9.1, a condizione che siano riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme al relatore.

Nunzio ANGIOLA (MISTO-A-+E-RI) dichiara di accettare la riformulazione proposta dell'emendamento a sua firma 9.20, sottolineando che con esso si introduce, di fatto, un principio, a suo avviso, rivoluzionario nel nostro ordinamento tributario: quello del monitoraggio periodico della normativa codificata del settore. Evidenzia che tali controlli periodici consentiranno di verificare la qualità della norma e auspica che il predetto monitoraggio possa essere effettuato con l'apporto degli *stakeholder* e di tutti i cittadini.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Troiano 9.1: si intende vi abbia rinunciato. Avverte quindi che i gruppi Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Italia Viva, Lega, Forza Italia e Coraggio Italia sottoscrivono l'emendamento Angiola 9.20 come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Angiola 9.20 come riformulato (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10, rinnova l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 6 aprile scorso, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo, fatta eccezione per la proposta emendativa oggetto di riformulazione (*vedi allegato 2*), che resta per ora accantonata.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Plangger 10.8: si intende vi abbiano rinunciato.

Avverte che la Commissione procederà ora all'esame della proposta emendativa riferita all'articolo 10, precedentemente accantonata. Esprime quindi il parere favorevole sull'emendamento Porchietto 10.1 purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme al relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte quindi che i gruppi Movimento 5 Stelle, Lega e Coraggio Italia sottoscrivono l'emendamento Porchietto 10.1 come riformulato, avvertendo altresì che la riformulazione è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva l'emendamento Porchietto 10.1 (*vedi allegato 3*).

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, avverte che il testo risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alle competenti Commissioni per acquisirne il parere.

Quindi, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25 e dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo.**EMENDAMENTO 6.25 DEL RELATORE E RELATIVI
SUBEMENDAMENTI**

ART. 6.

Sopprimere il comma 2.

0.6.25.1. Osnato, Albano, Bignami.

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: « né per altre finalità fiscali ».

0.6.25.2. Osnato, Albano, Bignami, Trano.

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

0.6.25.3. Osnato, Albano, Bignami.

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole da: « determinata utilizzando » fino a: « ove necessario, ».

0.6.25.4. Osnato, Albano, Bignami.

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

0.6.25.5. Osnato, Albano, Bignami.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

2. Il Governo è delegato altresì a prevedere, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, l'integrazione delle informazioni presenti nel catasto dei fabbricati in tutto il territorio nazionale, da rendere disponibile a decorrere dal 1° gennaio 2026, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che le informazioni rilevate secondo i principi di cui al presente comma non possano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali e, conseguentemente,

per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali;

b) prevedere che sia indicata per ciascuna unità immobiliare, oltre alla rendita catastale risultante a normativa vigente e sulla base dei dati nelle disponibilità dell'Agenzia delle entrate, anche una ulteriore rendita, suscettibile di periodico aggiornamento, determinata utilizzando i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica del 23 marzo 1998, n. 138, ove necessario, tenendo anche conto:

1. dell'articolazione del territorio comunale in ambiti territoriali omogenei di riferimento;

2. della rideterminazione delle destinazioni d'uso catastali, distinguendole in ordinarie e speciali;

3. dell'adozione di unità di consistenza per gli immobili di tipo ordinario;

c) prevedere nella consultazione catastale l'accesso alla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare;

d) prevedere, per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico o artistico, come individuate ai sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, adeguate riduzioni del reddito delle unità immobiliari urbane, che tengano conto dei particolari e più gravosi oneri di manutenzione e conservazione nonché del complesso dei vincoli legislativi alla destinazione, all'utilizzo, alla circolazione giuridica e al restauro di tali immobili.

2-bis. Il Governo è delegato altresì a prevedere che una quota dell'eventuale maggiore gettito derivante dalle attività di cui al comma 1 sia destinato alla riduzione del-

l'imposizione tributaria sugli immobili e sia prevalentemente attribuito ai comuni ove si trovano gli immobili interessati dalle disposizioni di cui al medesimo comma 1.

2-ter. Il Governo è delegato altresì a prevedere procedimenti amministrativi sem-

plificati e modalità di collaborazione tra i comuni e l'Agenzia delle entrate, affidando a quest'ultima anche i compiti di indirizzo e coordinamento.

6.25. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE DEL RELATORE

ART. 1.

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , anche attraverso il rigoroso rispetto, da parte dell'amministrazione finanziaria, del divieto di richiedere al contribuente documenti già in possesso delle amministrazioni pubbliche, ed estendendo la possibilità di ottemperare agli adempimenti tributari in via telematica;

- * **1.32.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- * **1.59.** (Nuova formulazione) Bignami, Zucconi, Osnato, Albano.
- * **1.76.** (Nuova formulazione) Cavandoli, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- * **1.88.** (Nuova formulazione) Pastorino.
- * **1.24.** (Nuova formulazione) Gagliardi, Baratto.
- * **1.6.** (Nuova formulazione) Zanichelli.
- * **1.50.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Topo.
- * **1.54.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.
- * **1.29.** (Nuova formulazione) Giacometto, Porchietto, Martino.
- * **1.72.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1, inserire il seguente:

1-bis) al pieno utilizzo dei dati resi disponibili dalla fatturazione elettronica e

dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché alla piena realizzazione dell'interoperabilità delle banche dati, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- ** **1.31.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- ** **1.58.** (Nuova formulazione) Bignami, Zucconi, Osnato, Albano.
- ** **1.22.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **1.5.** (Nuova formulazione) Zanichelli.
- ** **1.23.** (Nuova formulazione) Gagliardi, Baratto.
- ** **1.47.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Topo, Buratti, Sani, Ciagà, Boccia.
- ** **1.53.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1, inserire il seguente:

1-bis) ad un utilizzo efficiente, anche sotto il profilo tecnologico, da parte dell'amministrazione finanziaria, dei dati ottenuti attraverso lo scambio di informazioni;

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera b), numero 2, sostituire la parola: trovando con la seguente: assicurando.

- 1.92.** (ex 4.54.) (Nuova formulazione) Anziola.

Al comma 1, lettera c), inserire, in fine, le seguenti parole: e garantire il rispetto del principio di equità orizzontale.

- * **1.52.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.

- * **1.85.** (Nuova formulazione) Pastorino.
- * **1.37.** (Nuova formulazione) Porchietto, Giacometto, Martino.

Al comma 1, lettera d), inserire, in fine, le seguenti parole: anche attraverso la piena utilizzazione dei dati che affluiscono al sistema informativo dell'anagrafe tributaria, il potenziamento dell'analisi del rischio, il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché mediante il rafforzamento del regime di adempimento collaborativo di cui al decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.

- ** **1.86.** (Nuova formulazione) Pastorino.
- ** **1.93.** (ex 3.71.) (Nuova formulazione) Anziola.
- ** **1.2.** (Nuova formulazione) D'Orso, Martinciglio.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) garantire il rispetto dell'autonomia tributaria degli enti territoriali.

- * **1.15.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **1.45.** (Nuova formulazione) Boccia, Frangomeli, Topo, Buratti, Ciagà, Sani.
- * **1.41.** (Nuova formulazione) Porchietto, Giacometto, Martino.
- * **1.75.** (Nuova formulazione) Comaroli, Vanessa Cattoi, Frassini, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) razionalizzare le sanzioni amministrative, garantendone la gradualità e proporzionalità rispetto alla gravità delle violazioni commesse, con particolare atten-

zione alle violazioni formali o meramente formali.

- ** **1.18.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **1.51.** (Nuova formulazione) Topo, Sani, Buratti.
- ** **1.42.** (Nuova formulazione) Cattaneo, Porchietto, Giacomoni, Martino, Giacometto.
- ** **1.90.** (Nuova formulazione) Trano.
- ** **1.69.** (Nuova formulazione) Centemero, Bitonci, Gusmeroli, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.94.** (ex 9.17.) (Nuova formulazione) Lucaselli, Osnato, Albano, Bignami.
- ** **1.20.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **1.83.** (Nuova formulazione) Trano.
- ** **1.67.** (Nuova formulazione) Cavandoli, Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.68.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.66.** (Nuova formulazione) Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.95.** (ex 2.78.) (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.96.** (ex 2.79.) (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.
- ** **1.97.** (ex 9.2.) (Nuova formulazione) Martinciglio.

Al comma 2, dopo le parole: corredati di relazione tecnica *inserire le seguenti:* che indichi, per ciascuna misura, l'impatto sul gettito, e, ove pertinente, l'impatto in termini di tributi locali, e corredati delle re-

lazioni sull'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e sulla verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR),

- * **1.16.** (Nuova formulazione) Mor.
- * **1.9.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- * **1.44.** (Nuova formulazione) Porchietto.

ART. 2.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) progressiva revisione del trattamento fiscale dei redditi personali derivanti dall'impiego del capitale, allo scopo di favorire l'efficiente funzionamento del mercato dei capitali, aumentando il grado di neutralità fiscale e prevedendo ordinariamente l'applicazione di un prelievo proporzionale e regimi cedolari ai redditi da capitale, nonché distinguendo tra redditi da capitale mobiliare e immobiliare;

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, sopprimere la lettera a).

- * **2.29.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- * **2.59.** (Nuova formulazione) Osnato, Bignami, Albano, Foti.
- * **2.84.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- * **2.103.** (Nuova formulazione) Maniero, Corda, Raduzzi, Trano, Aprile.
- * **2.99.** (Nuova formulazione) Maniero.
- * **2.108.** (ex 3.34.) (Nuova formulazione) Cattaneo, Martino, Porchietto, Giacometto.

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

a-bis) mantenimento delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché, al fine di favorire l'emersione degli

imponibili, previsione – per i due periodi di imposta successivi al passaggio dal regime forfetario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al regime ordinario – di un'imposta opzionale e sostitutiva delle imposte sui redditi per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni che, nell'anno precedente, hanno conseguito ricavi o hanno percepito compensi non superiori a una soglia da determinare con i decreti legislativi, e con l'individuazione di meccanismi applicativi idonei a evitare comportamenti elusivi;

- ** **2.4.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** **2.20.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **2.10.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** **2.74.** (Nuova formulazione) Molinari, Birelli, Lollobrigida, Marin, Lupi.
- ** **2.75.** (Nuova formulazione) Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: dall'applicazione dell'IRPEF aggiungere le seguenti: a partire da quelle relative ai redditi medio-bassi;

- 2.49.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Boccia, Sani, Topo, Buratti, Ciagà.

Al comma 1, lettera c), inserire, in fine, le seguenti parole: e destinando le risorse derivanti dalla loro eventuale eliminazione o rimodulazione, fatto salvo quanto previsto alla lettera d), ai contribuenti soggetti all'IRPEF, con particolare riferimento a quelli con redditi medio-bassi.

- * **2.50.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Boccia, Sani, Topo, Buratti, Ciagà.
- * **2.94.** (Nuova formulazione) Angiola.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) a seguito del riordino di cui alla precedente lettera c), graduale trasforma-

zione, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, delle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con priorità a quelle di natura socio-sanitaria, in relazione ad acquisti tracciabili di specifici beni e servizi, in rimborsi erogati direttamente tramite piattaforme telematiche diffuse, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/ 679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

- ** **2.2.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** **2.11.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** **2.17.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **2.107.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** **2.93.** (Nuova formulazione) Angiola.
- ** **2.100.** (Nuova formulazione) Pastorino.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) progressiva armonizzazione dei regimi di tassazione del risparmio, anche con riferimento alle basi imponibili e al progressivo superamento della distinzione tra redditi da capitale e redditi diversi di natura finanziaria, prevedendo, in ogni caso, che detta armonizzazione operi esclusivamente con riferimento ai redditi prodotti dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati e tenendo conto dell'obiettivo di contenere gli spazi di elusione e di erosione dell'imposta;

Conseguentemente al comma 3 sostituire le parole: lettera b) con le seguenti: lettere b) e d);

- * **2.15.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **2.43.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- * **2.12.** (Nuova formulazione) Cancelleri.
- * **2.62.** (Nuova formulazione) Osnato, Bignami, Albano.

Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:

d-bis) attuazione del principio di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), numero 1), con specifico riferimento alle modalità di versamento dell'IRPEF dovuta dai lavoratori autonomi e dagli imprenditori individuali, nonché da tutti i contribuenti a cui si applicano gli Indicatori sintetici di affidabilità fiscale di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, mantenendo l'attuale sistema di calcolo del saldo e degli acconti anche previsionale, prevedendo, senza penalizzazioni per i contribuenti rispetto alla normativa vigente, una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo, anche attraverso un meccanismo di progressiva mensilizzazione degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto, senza maggiori oneri per le finanze pubbliche.

- ** **2.67.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Paganò, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- ** **2.19.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** **2.66.** (Nuova formulazione) Molinari, Barelli, Lollobrigida, Marin, Lupi.
- ** **2.61.** (Nuova formulazione) Osnato, Bignami, Albano.
- ** **2.90.** (Nuova formulazione) Lucaselli, Osnato, Albano, Bignami.
- ** **2.68.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Paganò, Ribolla, Zennaro.
- ** **2.6.** (Nuova formulazione) Zanichelli
- ** **2.27.** (Nuova formulazione) Gagliardi.
- ** **2.55.** (Nuova formulazione) Bignami, Zucconi, Osnato, Albano.
- ** **2.106.** (Nuova formulazione) Martinciglio.

ART. 4.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: dell'accisa aggiungere le seguenti: in modo

tale da tener conto dell'impatto ambientale dei diversi prodotti nonché.

Conseguentemente, alla medesima lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e alla promozione di uno sviluppo sostenibile

- * **4.8.** (Nuova formulazione) Zolezzi.
- * **4.55.** (Nuova formulazione) Angiola.
- * **4.59.** (Nuova formulazione) Trano.
- * **4.7.** (Nuova formulazione) Zolezzi.
- * **4.9.** (Nuova formulazione) Chiazzese, Sut.
- * **4.60.** (ex 3.9.) (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **4.58.** (Nuova formulazione) Trano.
- * **4.56.** (Nuova formulazione) Pastorino.
- * **4.33.** (Nuova formulazione) Ciagà, Frangomeli, Buratti, Boccia, Sani, Topo.

ART. 5.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , con priorità per le società di persone, gli studi associati e le società tra professionisti.

- * **5.7.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.
- * **5.4.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **5.8.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavadoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- * **5.6.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- * **5.9.** (Nuova formulazione) Trano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e garantiscono altresì gettiti in misura equivalente per le regioni che presentano squilibri di bilancio sanitario ovvero per quelle che sono sottoposte a piani di rientro che, in base alla legislazione vigente, comportano l'applicazione,

anche automatica, di aliquote dell'IRAP maggiori di quelle minime. Detti interventi normativi non devono generare aggravii di alcun tipo sui redditi da lavoro dipendente e da pensione.

- 5.10.** (Nuova formulazione) Pastorino.

ART. 7.

Al comma 1, lettera a), primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , determinati in modo da garantire alle Regioni nel loro complesso lo stesso incremento di gettito ora garantito dall'applicazione del livello massimo dell'addizionale IRPEF.

Conseguentemente:

al comma 1, lettera c), sostituire le parole: un gettito corrispondente a quello generato dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale comunale all'IRPEF in base alla legislazione attualmente vigente con le seguenti: lo stesso incremento di gettito attualmente garantito dall'applicazione del livello massimo dell'addizionale IRPEF;

al medesimo comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) prevedere che una quota del gettito proveniente dall'applicazione delle imposte sostitutive istituite dall'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché a seguito dell'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 1, lettera a-bis), sia destinata ai comuni e alle regioni sulla base della residenza dei contribuenti, garantendo la neutralità finanziaria tra i vari livelli di governo interessati.

- * **7.10.** (Nuova formulazione) Boccia, Frangomeli, Topo, Ciagà, Sani, Buratti.
- * **7.19.** (Nuova formulazione) Comaroli, Vanessa Cattoi, Frassini, Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavadoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.

* **7.6.** (Nuova formulazione) Ungaro.

* **7.20.** (Nuova formulazione) Pastorino.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: per le regioni inserire le seguenti: che presentano squilibri di bilancio sanitario ovvero per quelle che sono.

Conseguentemente:

alla medesima lettera, sostituire le parole: l'automatica applicazione con le seguenti: l'applicazione, anche automatica,

alla medesima lettera, dopo le parole: lo stesso gettito inserire la parola: attualmente

alla medesima lettera, sopprimere, in fine, le seguenti parole: in base alla legislazione attualmente vigente.

** **7.22.** (ex 5.3.) (Nuova formulazione) Ungaro.

** **7.2.** (Nuova formulazione) Maraia.

Al comma 2, sostituire la parola: devono con la seguente: possono.

* **7.11.** (Nuova formulazione) Sani, Fragonelli, Buratti, Boccia, Ciagà, Topo.

* **7.17.** (Nuova formulazione) Covolo, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantala-

messa, Cavandoli, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Zennaro.

ART. 9.

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) prevedere un monitoraggio periodico della legislazione tributaria codificata.

* **9.20.** (Nuova formulazione) Angiola.

* **9.1.** (Nuova formulazione) Troiano.

ART. 10.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e non deve derivare un incremento della pressione tributaria rispetto a quella derivante dall'applicazione della legislazione vigente.

10.1. (Nuova formulazione) Porchietto, Giacomoni, Martino, Cattaneo, Giacometto.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: agli adempimenti inserire le seguenti: dichiarativi e di versamento.

1.62. Osnato, Albano, Bignami, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , anche attraverso il rigoroso rispetto, da parte dell'amministrazione finanziaria, del divieto di richiedere al contribuente documenti già in possesso delle amministrazioni pubbliche, ed estendendo la possibilità di ottemperare agli adempimenti tributari in via telematica;

* **1.32.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.

* **1.59.** (Nuova formulazione) Bignami, Zucconi, Osnato, Albano.

* **1.76.** (Nuova formulazione) Cavandoli, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

* **1.88.** (Nuova formulazione) Pastorino.

* **1.24.** (Nuova formulazione) Gagliardi, Baratto.

* **1.6.** (Nuova formulazione) Zanichelli.

* **1.50.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Topo.

* **1.54.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.

* **1.29.** (Nuova formulazione) Giacometto, Porchietto, Martino.

* **1.72.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Tarantino, Ribolla, Zennaro.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1, inserire il seguente:

1-bis) al pieno utilizzo dei dati resi disponibili dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché alla piena realizzazione dell'interoperabilità delle banche dati, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio;

** **1.31.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.

** **1.58.** (Nuova formulazione) Bignami, Zucconi, Osnato, Albano.

** **1.22.** (Nuova formulazione) Ungaro.

** **1.5.** (Nuova formulazione) Zanichelli.

** **1.23.** (Nuova formulazione) Gagliardi, Baratto.

** **1.47.** (Nuova formulazione) Fragomeli, Topo, Buratti, Sani, Ciagà, Boccia.

** **1.53.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1, inserire il seguente:

1-bis) ad un utilizzo efficiente, anche sotto il profilo tecnologico, da parte dell'amministrazione finanziaria, dei dati

ottenuti attraverso lo scambio di informazioni;

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera b), numero 2, sostituire la parola: trovando con la seguente: assicurando.

1.92. (ex 4.54.) (Nuova formulazione) Anigiola.

Al comma 1, lettera c), inserire, in fine, le seguenti parole: e garantire il rispetto del principio di equità orizzontale.

* **1.52.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.

* **1.85.** (Nuova formulazione) Pastorino.

* **1.37.** (Nuova formulazione) Porchietto, Giacometto, Martino.

Al comma 1, lettera d), inserire, in fine, le seguenti parole: anche attraverso la piena utilizzazione dei dati che affluiscono al sistema informativo dell'anagrafe tributaria, il potenziamento dell'analisi del rischio, il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché mediante il rafforzamento del regime di adempimento collaborativo di cui al decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.

** **1.86.** (Nuova formulazione) Pastorino.

** **1.93.** (ex 3.71.) (Nuova formulazione) Anigiola.

** **1.2.** (Nuova formulazione) D'Orso, Martinciglio.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) garantire il rispetto dell'autonomia tributaria degli enti territoriali.

* **1.15.** (Nuova formulazione) Ungaro.

* **1.45.** (Nuova formulazione) Boccia, Frangomeli, Topo, Buratti, Ciagà, Sani, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso,

Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli.

* **1.41.** (Nuova formulazione) Porchietto, Giacometto, Martino.

* **1.75.** (Nuova formulazione) Comaroli, Vanessa Cattoi, Frassini, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) razionalizzare le sanzioni amministrative, garantendone la gradualità e proporzionalità rispetto alla gravità delle violazioni commesse, con particolare attenzione alle violazioni formali o meramente formali.

** **1.18.** (Nuova formulazione) Ungaro.

** **1.51.** (Nuova formulazione) Topo, Sani, Buratti.

** **1.42.** (Nuova formulazione) Cattaneo, Porchietto, Giacomoni, Martino, Giacometto.

** **1.90.** (Nuova formulazione) Trano, Osnato.

** **1.69.** (Nuova formulazione) Centemero, Bitonci, Gusmeroli, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

** **1.94.** (ex 9.17.) (Nuova formulazione) Lucaselli, Osnato, Albano, Bignami.

** **1.20.** (Nuova formulazione) Ungaro.

** **1.83.** (Nuova formulazione) Trano, Osnato.

** **1.67.** (Nuova formulazione) Cavandoli, Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Tarantino, Ribolla, Zennaro.

** **1.68.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

- ** 1.66.** (Nuova formulazione) Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- ** 1.95.** (ex 2.78.) (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- ** 1.96.** (ex 2.79.) (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- ** 1.97.** (ex 9.2.) (Nuova formulazione) Martinciglio.

Al comma 2, dopo le parole: *corredati di relazione tecnica inserire le seguenti: che indichi, per ciascuna misura, l'impatto sul gettito, e, ove pertinente, l'impatto in termini di tributi locali, e corredati di relazione sull'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR).*

- * **1.16.** (Ulteriore Nuova formulazione) Mor.
- * **1.9.** (Ulteriore Nuova formulazione) Martinciglio.
- * **1.44.** (Ulteriore Nuova formulazione) Porchietto.

ART. 2.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) progressiva revisione del trattamento fiscale dei redditi personali derivanti dall'impiego del capitale, allo scopo di favorire l'efficiente funzionamento del mercato dei capitali, aumentando il grado di neutralità fiscale e prevedendo ordinariamente l'applicazione di un prelievo proporzionale e regimi cedolari ai redditi da capitale, nonché distinguendo tra redditi da capitale mobiliare e immobiliare;

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, *sopprimere la lettera a).*

- * **2.29.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.
- * **2.59.** (Nuova formulazione) Osnato, Bignami, Albano, Foti.
- * **2.84.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.
- * **2.99.** (Nuova formulazione) Maniero, Osnato, Albano.
- * **2.108.** (ex 3.34.) (Nuova formulazione) Cattaneo, Martino, Porchietto, Giacometto.

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

a-bis) mantenimento delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché, al fine di favorire l'emersione degli imponibili, previsione – per i due periodi di imposta successivi al passaggio dal regime forfetario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al regime ordinario – di un'imposta opzionale e sostitutiva delle imposte sui redditi per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni che, nell'anno precedente, hanno conseguito ricavi o hanno percepito compensi non superiori a una soglia da determinare con i decreti legislativi, e con l'individuazione di meccanismi applicativi idonei a evitare comportamenti elusivi;

- ** 2.4.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** 2.20.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- ** 2.10.** (Nuova formulazione) Martinciglio.
- ** 2.74.** (Nuova formulazione) Molinari, Barelli, Lollobrigida, Marin, Lupi.
- ** 2.75.** (Nuova formulazione) Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro

Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Trano.

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: dall'applicazione dell'IRPEF aggiungere le seguenti: a partire da quelle relative ai redditi medio-bassi;

2.49. *(Nuova formulazione)* Fragomeli, Boccia, Sani, Topo, Buratti, Ciagà, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Angiola, Trano, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Baratto, Ungaro.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: della loro finalità aggiungere le seguenti: , con particolare riguardo alla tutela del bene casa,;

* **2.9.** Zanichelli, Martinciglio.

* **2.26.** Gagliardi, Baratto.

* **2.35.** Porchietto, Cattaneo, Giacomoni, Martino, Giacometto.

* **2.58.** Osnato, Albano, Bignami, Ciaburro, Caretta, Trano.

* **2.83.** Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

Al comma 1, lettera c), inserire, in fine, le seguenti parole: e destinando le risorse derivanti dalla loro eventuale eliminazione o rimodulazione, fatto salvo quanto previsto alla lettera d), ai contribuenti soggetti all'IRPEF, con particolare riferimento a quelli con redditi medio-bassi.

** **2.50.** *(Nuova formulazione)* Fragomeli, Boccia, Sani, Topo, Buratti, Ciagà.

** **2.94.** *(Nuova formulazione)* Angiola.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) a seguito del riordino di cui alla precedente lettera c), graduale trasformazione, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, delle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con priorità a quelle di natura socio-sanitaria, in relazione ad acquisti tracciabili di specifici beni e servizi, in rimborsi erogati direttamente tramite piattaforme telematiche diffuse, ferma restando la salvaguardia dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/ 679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

* **2.2.** *(Nuova formulazione)* Martinciglio, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

* **2.11.** *(Nuova formulazione)* Martinciglio, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

* **2.17.** *(Nuova formulazione)* Ungaro, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

* **2.107.** *(Nuova formulazione)* Martinciglio, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

* **2.93.** *(Nuova formulazione)* Angiola, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

* **2.100.** *(Nuova formulazione)* Pastorino, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragomeli, Sani, Topo.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) progressiva armonizzazione dei regimi di tassazione del risparmio, anche con riferimento alle basi imponibili e al progressivo superamento della distinzione tra redditi da capitale e redditi diversi di natura finanziaria, prevedendo, in ogni caso, che detta armonizzazione operi esclusivamente con riferimento ai redditi prodotti dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati e tenendo conto dell'obiettivo di contenere

gli spazi di elusione e di erosione dell'imposta;

Conseguentemente al comma 3 sostituire le parole: lettera b) con le seguenti: lettere b) e d);

**** 2.15.** *(Nuova formulazione)* Ungaro.

**** 2.43.** *(Nuova formulazione)* Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.

**** 2.12.** *(Nuova formulazione)* Cancelleri.

**** 2.62.** *(Nuova formulazione)* Osnato, Bignami, Albano.

Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:

d-bis) attuazione del principio di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), numero 1), con specifico riferimento alle modalità di versamento dell'IRPEF dovuta dai lavoratori autonomi e dagli imprenditori individuali, nonché da tutti i contribuenti a cui si applicano gli Indicatori sintetici di affidabilità fiscale di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, mantenendo l'attuale sistema di calcolo del saldo e degli acconti anche previsionale, prevedendo, senza penalizzazioni per i contribuenti rispetto alla normativa vigente, una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo, anche attraverso un meccanismo di progressiva mensilizzazione degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto, senza maggiori oneri per le finanze pubbliche.

*** 2.67.** *(Nuova formulazione)* Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.19.** *(Nuova formulazione)* Ungaro, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.66.** *(Nuova formulazione)* Molinari, Barrelli, Lollobrigida, Marin, Lupi, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.61.** *(Nuova formulazione)* Osnato, Bignami, Albano, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.90.** *(Nuova formulazione)* Lucaselli, Osnato, Albano, Bignami, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.68.** *(Nuova formulazione)* Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.6.** *(Nuova formulazione)* Zanichelli, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.27.** *(Nuova formulazione)* Gagliardi, Baratto, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.55.** *(Nuova formulazione)* Bignami, Zucconi, Osnato, Albano, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

*** 2.106.** *(Nuova formulazione)* Martinciglio, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Angiola, Trano.

ART. 3.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dell'IRES con le seguenti: della tassazione del reddito d'impresa.

3.38. Bignami, Osnato, Albano, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonmeli, Sani, Topo, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Ungaro, Trano.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e alla revisione dei

costi parzialmente e totalmente indeducibili.

3.37. Albano, Osnato, Bignami, Trano.

ART. 4.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: dell'accisa aggiungere le seguenti: in modo tale da tener conto dell'impatto ambientale dei diversi prodotti nonché.

Conseguentemente, alla medesima lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e alla promozione di uno sviluppo sostenibile

- * **4.8.** (Nuova formulazione) Zolezzi.
- * **4.55.** (Nuova formulazione) Angiola.
- * **4.59.** (Nuova formulazione) Trano.
- * **4.7.** (Nuova formulazione) Zolezzi.
- * **4.9.** (Nuova formulazione) Chiazzese, Sut.
- * **4.60.** (ex 3.9.) (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **4.58.** (Nuova formulazione) Trano.
- * **4.56.** (Nuova formulazione) Pastorino.
- * **4.33.** (Nuova formulazione) Ciagà, Frangomeli, Buratti, Boccia, Sani, Topo.

ART. 5.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , con priorità per le società di persone, gli studi associati e le società tra professionisti.

- * **5.7.** (Nuova formulazione) Albano, Osnato, Bignami.
- * **5.4.** (Nuova formulazione) Ungaro.
- * **5.8.** (Nuova formulazione) Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavadoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro.

* **5.6.** (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Cattaneo, Porchietto, Giacometto.

* **5.9.** (Nuova formulazione) Trano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e garantiscono altresì gettiti in misura equivalente per le regioni che presentano squilibri di bilancio sanitario ovvero per quelle che sono sottoposte a piani di rientro che, in base alla legislazione vigente, comportano l'applicazione, anche automatica, di aliquote dell'IRAP maggiori di quelle minime. Detti interventi normativi non devono generare aggravii di alcun tipo sui redditi da lavoro dipendente e da pensione.

5.10. (Nuova formulazione) Pastorino, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Frangomeli, Sani, Topo, Alemanno, Cancellieri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli.

ART. 6.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

2. Il Governo è delegato altresì a prevedere, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, l'integrazione delle informazioni presenti nel catasto dei fabbricati in tutto il territorio nazionale, da rendere disponibile a decorrere dal 1° gennaio 2026, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che le informazioni rilevate secondo i principi di cui al presente comma non possano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali e, conseguentemente, per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali;

b) indicare per ciascuna unità immobiliare, oltre alla rendita catastale risultante a normativa vigente e sulla base dei dati nelle disponibilità dell'Agenzia delle entrate, anche una ulteriore rendita, suscettibile di periodico aggiornamento, de-

terminata utilizzando i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica del 23 marzo 1998, n. 138, ove necessario, tenendo anche conto:

1) dell'articolazione del territorio comunale in ambiti territoriali omogenei di riferimento;

2) della rideterminazione delle destinazioni d'uso catastali, distinguendole in ordinarie e speciali;

3) dell'adozione di unità di consistenza per gli immobili di tipo ordinario;

c) prevedere nella consultazione catastale l'accesso alla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare;

d) prevedere, per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico o artistico, come individuate ai sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, adeguate riduzioni del reddito delle unità immobiliari urbane, che tengano conto dei particolari e più gravosi oneri di manutenzione e conservazione nonché del complesso dei vincoli legislativi alla destinazione, all'utilizzo, alla circolazione giuridica e al restauro di tali immobili.

2-bis. Il Governo è delegato altresì a prevedere che una quota dell'eventuale maggiore gettito derivante dalle attività di cui al comma 1 sia destinato alla riduzione dell'imposizione tributaria sugli immobili e sia prevalentemente attribuito ai comuni ove si trovano gli immobili interessati dalle disposizioni di cui al medesimo comma 1.

2-ter. Il Governo è delegato altresì a prevedere procedimenti amministrativi semplificati e modalità di collaborazione tra i comuni e l'Agenzia delle entrate, affidando a quest'ultima anche i compiti di indirizzo e coordinamento.

6.25. Il Relatore.

ART. 7.

Al comma 1, lettera a), primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , de-

terminati in modo da garantire alle Regioni nel loro complesso lo stesso incremento di gettito ora garantito dall'applicazione del livello massimo dell'addizionale IRPEF.

Conseguentemente:

al comma 1, lettera c), sostituire le parole: un gettito corrispondente a quello generato dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale comunale all'IRPEF in base alla legislazione attualmente vigente con le seguenti: lo stesso incremento di gettito attualmente garantito dall'applicazione del livello massimo dell'addizionale IRPEF;

al medesimo comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) prevedere che una quota del gettito proveniente dall'applicazione delle imposte sostitutive istituite dall'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché a seguito dell'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 1, lettera a-bis), sia destinata ai comuni e alle regioni sulla base della residenza dei contribuenti, garantendo la neutralità finanziaria tra i vari livelli di governo interessati.

* **7.10.** *(Nuova formulazione)* Boccia, Frangomeli, Topo, Ciagà, Sani, Buratti, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Angiola, Angelucci, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Sorte.

* **7.19.** *(Nuova formulazione)* Comaroli, Vanessa Cattoi, Frassini, Gusmeroli, Bitonci, Centemero, Cantalamessa, Cavadoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Paganò, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Angiola, Angelucci, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Sorte.

* **7.6.** *(Nuova formulazione)* Ungaro, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli,

Angiola, Angelucci, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Sorte.

- * **7.20.** *(Nuova formulazione)* Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Angiola, Angelucci, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Sorte.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: per le regioni *inserire le seguenti:* che presentano squilibri di bilancio sanitario ovvero per quelle che sono

Conseguentemente:

alla medesima lettera, sostituire le parole: l'automatica applicazione *con le seguenti:* l'applicazione, anche automatica,

alla medesima lettera, dopo le parole: lo stesso gettito *inserire la parola:* attualmente

alla medesima lettera, sopprimere, in fine, le seguenti parole: in base alla legislazione attualmente vigente.

- ** **7.22.** *(ex 5.3.) (Nuova formulazione)* Ungaro.
- ** **7.2.** *(Nuova formulazione)* Maraia

Al comma 2, sostituire la parola: devono *con la seguente:* possono.

- * **7.11.** *(Nuova formulazione)* Sani, Fragonelli, Buratti, Boccia, Ciagà, Topo.
- * **7.17.** *(Nuova formulazione)* Covolo, Bitonci, Gusmeroli, Centemero, Cantalamessa, Cavandoli, Gerardi, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Giacometto.

ART. 9.

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: ; evitare rinvii superflui assicurando che ciascuna norma sia

semanticamente chiara e concettualmente autosufficiente, secondo quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto del contribuente, di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212.

- 9.19.** Angiola, Ungaro.

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) prevedere un monitoraggio periodico della legislazione tributaria codificata.

- 9.20.** *(Nuova formulazione)* Angiola, Angelucci, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Sorte, Boccia, Buratti, Ciagà, De Micheli, Fragonelli, Sani, Topo, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli, Ungaro, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Baratto, Della Frera.

ART. 10.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e non deve derivare un incremento della pressione tributaria rispetto a quella derivante dall'applicazione della legislazione vigente.

- 10.1.** *(Nuova formulazione)* Porchietto, Giacomoni, Martino, Cattaneo, Giacometto, Albano, Bignami, Osnato, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Tarantino, Zennaro, Baratto, Della Frera, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Zanichelli.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la valorizzazione del melodramma italiano. Nuovo testo C. 3151 Nitti (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	82
ALLEGATO 2 (<i>Correzione di forma approvata</i>)	83

ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina della professoressa Adriana Bonifacino e del professor Roberto Farné a componenti del consiglio di amministrazione della società Sport e salute Spa. Nomine nn. 111 e 112 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	79
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2022. Atto n. 391 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	81
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	84

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. – Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni per la valorizzazione del melodramma italiano.

Nuovo testo C. 3151 Nitti.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 maggio 2022.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 maggio scorso si è proceduto alla votazione delle proposte

emendative presentate e che le Commissioni assegnatarie del provvedimento in sede consultiva hanno espresso i prescritti pareri. Comunica che sul testo della proposta di legge come risultante dall'esame fin qui svolto in sede referente sono stati acquisiti i seguenti pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva: favorevole della Commissione affari costituzionali, della Commissione affari esteri e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. La Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con alcune condizioni. Dà quindi la parola alla relatrice, on. Carbonaro.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, comunica di aver presentato gli emendamenti 2.3, 3.3, 3.4 e 3.5 volti a recepire le condizioni della V Commissione.

Vittoria CASA, *presidente*, pone quindi in votazione gli emendamenti 2.3, 3.3, 3.4 e 3.5 della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.3, 3.3, 3.4 e 3.5 della relatrice (*vedi allegato 1*).

Vittoria CASA, *presidente*, ai fini del coordinamento normativo del testo propone, ai sensi dell'articolo 90, comma 1 del Regolamento, la seguente correzione di forma: *all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: università pubbliche e private con le seguenti: università statali e non statali legalmente riconosciute.*

La Commissione approva (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire alla relatrice, onorevole Carbonaro, il mandato a riferire all'Assemblea favorevolmente sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.35.

Proposte di nomina della professoressa Adriana Bonifacino e del professor Roberto Farné a componenti del consiglio di amministrazione della società Sport e salute Spa.

Nomine nn. 111 e 112.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Vittoria CASA, *presidente e relatrice*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere al Governo il parere sulle proposte di nomina della professoressa Adriana Bonifacino e del professor Roberto Farné a componenti del consiglio di amministrazione della società « Sport e salute SpA ».

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, Sport e salute SpA è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente. Il presidente è nominato dall'autorità di Governo competente in materia di sport, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, ha la rappresentanza legale della società, presiede il consiglio di amministrazione di cui è componente e svolge le funzioni di amministratore delegato. Gli altri due componenti sono nominati rispettivamente dal Ministro della salute e dal (allora) Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Ricorda inoltre che un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 gennaio 2019 ha disciplinato i requisiti manageriali e sportivi necessari per le nomine degli organi della società Sport e Salute Spa. In particolare, il presidente e gli altri componenti del Consiglio di amministrazione di Sport e Salute Spa devono essere in possesso di elevata qualificazione professionale e di un alto profilo manageriale e devono avere acquisito sia una significativa conoscenza delle politiche e dei sistemi imprenditoriali, economico-finanziari e di sviluppo, sia una pluriennale esperienza nella direzione di enti o strutture di elevata complessità pubblici o privati. Devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti generali di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla legge, godere dei diritti civili e politici e non essere stati destituiti o dispensati dal servizio; nonché devono aver conseguito un titolo di studio non inferiore alla laurea e aver maturato un'esperienza complessiva di al-

meno un triennio attraverso l'esercizio di almeno una delle seguenti attività o funzioni: *a)* attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; *b)* attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa; *c)* funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Riferisce che, come componenti del Consiglio di amministrazione, sono stati indicati dal Ministro della salute, con lettera in data 28 aprile 2022, la professoressa Adriana Bonifacino (nomina n. 111) e, dal Ministro dell'istruzione, con lettera in data 31 maggio 2022, il Prof. Roberto Farné (nomina n. 112). Su entrambe le proposte di nomina è stato acquisito il prescritto concerto del Ministero dell'economia e finanze. Segnala che, unitamente alla richiesta di parere parlamentare, sono stati trasmessi i *curricula* di Adriana Bonifacino e di Roberto Farné, sulla cui designazione la Commissione è chiamata ad esprimere il parere. Evidenzia che i nominativi designati risultano possedere i requisiti necessari a ricoprire gli incarichi per i quali sono stati selezionati, come rilevabile dai loro *curricula*, ai quali rinvia per ogni approfondimento.

Valentina APREA (FI) dichiara di non condividere l'indicazione dei nominativi da parte del Governo. In particolare, lamenta il fatto che le nomine non siano state condivise con i gruppi parlamentari e che, addirittura, non siano state coinvolte tutte le forze di maggioranza. Contestando il metodo con cui sono state fatte le proposte di nomina, chiede un rinvio della votazione affinché si ponga rimedio alla mancata informativa dei gruppi parlamentari.

Federico MOLLICONE (FDI), dopo essersi dichiarato basito per il metodo utiliz-

zato, ringrazia la collega Aprea per la sincerità e la trasparenza del suo intervento. Rileva quindi che le nomine non dovrebbero seguire logiche di appartenenza politica ma dovrebbero rispondere a criteri di merito. Dopo aver sottolineato che la società Sport e Salute spa è sostanzialmente un consiglio di amministrazione del CONI, rileva che per ricoprire gli incarichi in questione occorrono esperti in gestione: la qualifica di oncologo non può essere considerata pertinente. A suo avviso, infatti, i profili dei nominativi scelti dal Governo pur essendo autorevoli non sono idonei. Ricordato che già dopo una prima proposta di nomina, è stato avanzato un secondo nome, chiede un rinvio della votazione affinché i Ministeri competenti rivedano le nomine proposte.

Daniele BELOTTI (LEGA) si associa alla richiesta di rinvio per un motivo diverso da quello espresso dai colleghi che lo hanno preceduto. Solleva infatti alcuni dubbi sulla compatibilità dei due candidati che risultano essere in pensionati, ricordando che la legge n. 135 del 2012 prevede il divieto di conferire incarichi a soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza, salvo che operino senza compenso. Chiede dunque un approfondimento su questo aspetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) esprime alcune perplessità in merito al dibattito in corso, sottolineando che la responsabilità delle nomine all'esame della Commissione è del Ministro della salute e del Ministro dell'istruzione. Ci sono una serie di aspetti sui quali vale la pena trovare l'accordo, nonostante l'evidente difficoltà di accontentare tutti. Tuttavia, ritiene opportuno ricordare che normalmente, in Commissione, per le nomine ci si limita a valutare i profili dei candidati, magari anche dopo averli ascoltati in audizione per conoscerne l'orientamento in merito ad un eventuale mandato.

Vittoria CASA, *presidente*, dopo aver ricordato che per la nomina n. 111 era già stato chiesto un rinvio e che il termine per

l'espressione del parere della Commissione scade il 16 giugno prossimo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 15.

Vittoria CASA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2022.

Atto n. 391.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 maggio 2022.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere con osservazioni.

Valentina APREA (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, ricordando che le misure per colmare i divari di competenza, i divari di genere e la dispersione scolastica partono sempre dalle rilevazioni INVALSI, al di là delle prove. Sottolinea quindi che se mancano i ricer-

catori l'istituto non può operare non può far fronte ai suoi compiti.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), dopo aver ringraziato il collega Bella per l'osservazione sull'INVALSI che condivide, chiede di valutare una diversa formulazione dell'osservazione medesima, con l'auspicio che il Governo la recepisca, evitando di fare riferimento al rinnovo contrattuale che gli appare eccessivamente vincolante e troppo specifico.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere del relatore.

Marco BELLA (M5S), pur comprendendo le ragioni del collega Fusacchia, non ritiene di accogliere la sua proposta, reputando necessario vincolare le risorse al rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato.

Angela COLMELLERE (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la valorizzazione del melodramma italiano. (C. 3151 Nitti).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 2.

Al comma 3, sostituire le parole: promuovono con le seguenti: possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

2.3. La Relatrice.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire la parola: realizzano con le seguenti: possono realizzare, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

3.3. La Relatrice.

Al comma 1, sostituire le parole: e promuovono, nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, nelle università pubbliche e private e negli istituti di recupero per i minori, incontri con le seguenti: anche mediante la promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, nelle università pubbliche e private e negli istituti di recupero per i minori, di incontri

3.4. La Relatrice.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente

3.5. La Relatrice.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la valorizzazione del melodramma italiano
(C. 3151 Nitti).**

CORREZIONE DI FORMA APPROVATA

All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: università pubbliche e private con le seguenti: università statali e non statali legalmente riconosciute.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2022 (atto n. 391).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) per l'anno 2022 (atto del Governo n. 391);

rilevato che le risorse del FOE destinate al funzionamento dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) ammontano a euro 5.390.461 e che tale importo è invariato rispetto agli anni precedenti;

valutato che l'attuale ammontare del FOE non appare sufficiente a coprire tutte le posizioni necessarie per assolvere i compiti istituzionali dell'istituto, fortemente cresciuti negli ultimi tempi, per sostenere le azioni a supporto delle politiche attive volte al miglioramento degli esiti scolastici;

tenuto conto che a fine 2022 scadranno i contratti a tempo determinato di oltre 20 posizioni, tra ricercatori e collaboratori tecnici e che senza un incremento delle risorse del FOE l'istituto si troverà nell'impossibilità di assolvere i propri com-

piti e di fornire i dati richiesti per l'attuazione del PNRR;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessaria una rimodulazione della ripartizione dei fondi del FOE prevedendo un incremento di almeno 1,5 milioni di euro del contributo destinato all'INVALSI, strettamente vincolato al rinnovo dei contratti a tempo determinato già stipulati per ricercatori e collaboratori tecnici, per consentire all'istituto di assolvere a tutti i compiti istituzionali, in particolare quelli di contrasto alla dispersione scolastica, evitando altresì la perdita di professionalità preziose la cui formazione ha determinato un impiego considerevole di risorse umane e finanziarie che, altrimenti, andrebbero disperse.

b) è necessario stimolare il CNR affinché utilizzi entro il 31 dicembre 2022 le risorse già assegnate con la legge di bilancio 2022 per l'assunzione dei ricercatori precari.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
Audizione, in videoconferenza, del Comandante della Capitaneria di Porto, Ammiraglio Piero Pellizzari, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	86
5-06062 Montaruli: Modalità di espletamento della gara per l'affidamento in concessione di alcune tratte autostradali che interessano il territorio di Torino e iniziative per la realizzazione e il completamento del sistema tangenziale torinese	86
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	93
5-07482 Martinciglio: Ipotesi di riduzione delle risorse destinate da ANAS alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, anche alla luce della cronica carenza di personale del settore	87
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	94
5-08054 Barbuto: Tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali per i quali è stato nominato un commissario straordinario, con particolare riguardo alla questura di Crotone	87
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	95
SEDE CONSULTIVA:	
DL 50/2022: recante Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	87
<i>ERRATA CORRIGE</i>	92

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI.

La seduta comincia alle 10.

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto nell'ambito del-

l'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ». (*Svolgimento e conclusione*).

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che l'audizione del prefetto di Venezia, tenutasi lo scorso 30 maggio è stata condizionata nel suo svolgimento dai limitati tempi a disposizione della Commissione e che è pertanto emersa l'opportunità di rinviarne il seguito ad una successiva seduta.

Vittorio ZAPPALORTO, *prefetto di Venezia*, prosegue lo svolgimento della relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene il deputato Nicola PELLICANI (PD).

Vittorio ZAPPALORTO, *prefetto di Venezia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Rossella MURONI, *presidente*, ringrazia il prefetto Zappalorto per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, del Comandante della Capitaneria di Porto, Ammiraglio Piero Pellizzari, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».

(Svolgimento e conclusione).

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Piero PELLIZZARI, *Comandante della Capitaneria di Porto*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene il deputato Nicola PELLICANI (PD).

Piero PELLIZZARI, *Comandante della Capitaneria di Porto*, risponde ai quesiti posti.

Rossella MURONI, *presidente*, ringrazia l'Ammiraglio Pellizzari per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene il sottosegretario per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Rossella MURONI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rachele SILVESTRI (FDI), in accordo con la presentatrice, dichiara di sottoscrivere l'interrogazione 5-06062 Montaruli.

5-06062 Montaruli: Modalità di espletamento della gara per l'affidamento in concessione di alcune tratte autostradali che interessano il territorio di Torino e iniziative per la realizzazione e il completamento del sistema tangenziale torinese.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLIERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rachele SILVESTRI (FDI), replicando in qualità di cofirmataria, ringrazia il sotto-

segretario Cancelleri per la risposta, di cui prende atto.

5-07482 Martinciglio: Ipotesi di riduzione delle risorse destinate da ANAS alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, anche alla luce della cronica carenza di personale del settore.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vita MARTINCIGLIO (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario Cancelleri per la risposta di cui si dichiara soddisfatta e che confidava potesse avere un contenuto positivo. Rileva, infatti, la forte necessità non solo di un mantenimento ma di un aumento delle risorse da destinarsi alla manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali, soprattutto nella propria regione, la Sicilia, fortemente penalizzata dal punto di vista della viabilità. Anas in Sicilia ha la gestione diretta di ben nove autostrade, un raccordo autostradale, 71 strade statali e una strada in corso di classificazione per un totale di 82 strade, per quasi 4 mila chilometri. Si tratta di collegamenti essenziali sia per i cittadini siciliani che per i turisti che scelgono di visitare l'isola utilizzando l'automobile. Non tagliare le risorse destinate alla manutenzione ordinaria della rete gestita da Anas è quindi a suo giudizio una scelta oltretutto giusta anche doverosa, proprio al fine di garantire la piena efficienza della rete stradale e autostradale del Paese e la circolazione in sicurezza.

5-08054 Barbuto: Tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali per i quali è stato nominato un commissario straordinario, con particolare riguardo alla questura di Crotone.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta puntuale, della quale si dichiara soddisfatta. Fa presente tuttavia che sarebbe opportuno, come avvenuto per altre opere commissariate, invitare in audizione anche i commissari delle opere pubbliche con i quali non è stato possibile avviare un confronto diretto in Commissione, che a suo giudizio dovrebbe essere costante, al fine di conoscere le loro intenzioni con riguardo alla concreta realizzazione delle opere.

Rossella MURONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene il sottosegretario per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Giancarlo Cancelleri.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 50/2022: recante Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto MORASSUT (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento consta di 59 articoli e contiene disposizioni riferibili a molteplici materie ed ambiti di competenza.

Con riguardo alle disposizioni di competenza della Commissione, con riferimento al settore dell'energia, il provvedimento interviene in primo luogo sul contenimento dei prezzi per i consumatori

finali – attraverso misure di agevolazione sulle tariffe per la fornitura di energia elettrica e per la fornitura di gas naturale a determinate categorie di clienti – con misure di agevolazione fiscale per le imprese cosiddette « gasivore » nonché sull'incentivazione della produzione di energia e sulla sicurezza degli approvvigionamenti.

Per il raggiungimento di queste ultime finalità, evidenzia, per quanto concerne le competenze della Commissione, gli interventi aventi ad oggetto la promozione delle energie rinnovabili.

In tale senso, l'articolo 6 introduce norme di ulteriore semplificazione dei procedimenti di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nelle aree idonee, intervenendo anche sui procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del decreto.

In particolare, il comma 1 attribuisce al Dipartimento per gli affari regionali funzioni di impulso, anche ai fini dell'esercizio del potere sostitutivo statale, relativamente all'individuazione da parte delle Regioni, con proprie leggi, delle aree idonee.

Nelle more del procedimento di individuazione, vengono inserite nell'elenco delle aree considerate idonee *ope legis* quelle non ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e paesaggistici, né ricadenti nella fascia di rispetto dei beni culturali tutelati (pari a 7 chilometri per gli impianti eolici e 1 chilometro per gli impianti fotovoltaici). Ai sensi dell'articolo 57, comma 2, questa disposizione si applica ai procedimenti nei quali, al 31 luglio 2022, non sia intervenuta la deliberazione del Consiglio dei ministri che, in via sostitutiva, dispone in ordine alla VIA di competenza statale.

Infine, si estende l'ambito applicativo delle procedure autorizzative specifiche (per le quali il parere del Ministero della cultura è obbligatorio e non vincolante ed i termini ordinari sono ridotti di un terzo), anche alle infrastrutture elettriche di connessione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e a quelle necessarie per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, qualora strettamente fun-

zionale all'incremento dell'energia producibile da fonti rinnovabili.

Il comma 2 demanda ad un decreto del Ministero della cultura la definizione di criteri uniformi di valutazione dei progetti, idonei a facilitare la conclusione positiva dei procedimenti e ad assicurare che eventuali valutazioni negative siano motivate dalla evidente sussistenza di stringenti, comprovate e puntuali esigenze di tutela degli interessi culturali o paesaggistici.

L'articolo 7 reca norme volte a semplificare le procedure di autorizzazione per l'installazione degli impianti di cui all'articolo 6, richiamando il procedimento per l'autorizzazione unica.

In particolare, in relazione ai progetti sottoposti a VIA statale, il comma 1 prevede che il medesimo provvedimento di VIA sia sostituito dalla deliberazione del Consiglio dei ministri, che viene adottata in caso di valutazioni contrastanti da parte delle amministrazioni competenti.

Ai sensi del comma 2, le deliberazioni previste dal comma precedente – ivi comprese le eventuali deliberazioni del Consiglio dei ministri confluiscono nel procedimento autorizzatorio unico che è concluso perentoriamente dall'amministrazione competente entro i successivi sessanta giorni, decorsi inutilmente i quali l'autorizzazione si intende rilasciata se il Consiglio dei ministri si esprime per il rilascio della VIA. I Presidenti delle regioni e delle province autonome possono essere invitati, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio dei ministri, per rappresentare la posizione delle amministrazioni di riferimento (comma 3).

L'articolo 8, comma 1, dispone in merito alla concessione di aiuti in favore delle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per la realizzazione di impianti di produzione, sulle coperture delle proprie strutture produttive, aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare. Ai medesimi soggetti, beneficiari dei predetti aiuti, è altresì consentita la vendita in rete dell'energia elettrica prodotta.

Il comma 2 prevede che la disposizione si applichi anche alle misure di aiuto in

corso alla data di entrata in vigore del decreto, incluse quelle finanziate a valere sul PNRR. Il comma 3 subordina l'efficacia dell'articolo in esame alla previa autorizzazione della Commissione europea.

L'articolo 9 riguarda invece l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sui beni del demanio militare o comunque in uso al Ministero della difesa. Si consente a quest'ultimo o ai concessionari di tali beni di costituire comunità energetiche rinnovabili nazionali, anche con altre pubbliche amministrazioni centrali e locali, anche per impianti superiori a 1 MW, derogando a taluni requisiti specifici previsti dalla normativa in materia ma consentendo l'accesso al regime di sostegni economici offerto dalla medesima normativa, a fronte del pagamento degli oneri di rete riconosciuti per l'illuminazione pubblica.

Analogamente, consente di costituire comunità energetiche rinnovabili anche alle Autorità di sistema portuale (comma 2).

L'articolo 10 novella la disciplina della VIA contenuta nella parte seconda del Codice dell'ambiente. In particolare, si elimina il diritto di voto del rappresentante del Ministero della cultura nelle riunioni della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC, si riduce a 15 giorni il termine di avvio dell'istruttoria e si precisa che i soggetti competenti all'avvio della procedura VIA sono la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la Commissione Tecnica PNRR – PNIEC e la competente Direzione generale del Ministero della cultura.

L'articolo 11 reca una norma di semplificazione permettendo la denuncia di inizio attività per effettuare le opere volte al miglioramento delle prestazioni di esercizio di linee esistenti oppure a consentire l'esercizio delle linee esistenti in corrente continua, funzionale al trasporto delle energie rinnovabili. L'effetto atteso, secondo la relazione illustrativa, è di ridurre le perdite di rete, assicurare un minore impatto ambientale degli impianti, ridurre i campi elettromagnetici emessi e pervenire ad un minore uso del suolo per la realizzazione di nuove infrastrutture.

L'articolo 13 conferisce le competenze regionali previste dal Codice dell'ambiente in materia di rifiuti nel territorio di Roma capitale al Commissario straordinario per il Giubileo 2025, ovvero al sindaco Gualtieri per il periodo del suo mandato, nominato lo scorso 4 febbraio 2022. Tali competenze riguardano, in particolare, l'adozione del piano rifiuti, la regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti, il piano per la bonifica delle aree inquinate e l'approvazione dei progetti di nuovi impianti. Al Commissario è attribuito il potere, sentita la regione Lazio, di provvedere tramite ordinanza, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'UE. Il commissario si avvale di una struttura commissariale e può nominare uno o più subcommissari. La norma in commento reca quindi una limitazione di responsabilità per il commissario, sostanzialmente legata al dolo e non anche ai danni cagionati da omissione o inerzia del soggetto agente. L'articolo prevede infine che per ogni opera del programma degli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo 2025 deve essere specificato il soggetto attuatore e la percentuale dell'importo complessivo lordo dei lavori che in sede di redazione o rielaborazione del quadro economico di ogni singolo intervento deve essere riconosciuta alla società « Giubileo 2025 ». e non può essere superiore al 2 per cento dell'importo complessivo lordo dei lavori ovvero alla percentuale prevista dalla normativa applicabile.

L'articolo 14 interviene sulla disciplina del cosiddetto « Superbonus 110 per cento ». Il comma 1, lettera a), proroga al 30 settembre 2022 (dall'attuale 30 giugno) il termine entro cui deve essere stato realizzato il 30 per cento dei lavori effettuati sulle unità immobiliari dalle persone fisiche, soglia necessaria per avvalersi nel 2022 dell'applicazione della detrazione del 110 per cento delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2022. La relazione illustrativa pre-

cisa che si tratta in particolare dei lavori realizzati per interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari a condizione che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno.

La norma precisa che il computo del 30 per cento va riferito all'intervento nel suo complesso, comprensivo anche dei lavori non agevolati al 110 per cento.

La disposizione interviene anche sulla cessione del credito, stabilendo che alle banche è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati, senza la necessità che sia previamente esaurito il numero di cessioni.

Il comma 2 provvede alla copertura finanziaria (1,2 milioni di euro per il 2022, 127,6 milioni per il 2023, 130,2 milioni per il 2024, 122,9 milioni annui per il 2025 e 2026 e 3,1 milioni annui al 2033).

Preme segnalare che il comma 3 dell'articolo 57 del decreto precisa che le nuove norme in materia di cedibilità del credito si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022.

All'interno del Capo II del Titolo I, che reca una serie di disposizioni volte ad aiutare le imprese nella particolare contingenza internazionale, si segnala l'articolo 26 che interviene per fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, anche al fine di assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

In particolare, al comma 1, si prevede che per tutti i contratti di lavori pubblici aggiudicati sulla base di offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori relativo alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, viene adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi del prezzario del comma 2.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei citati prezzari, al netto dei ribassi d'asta formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento nei limiti delle risorse di cui allo stesso comma 1, nonché di quelle trasferite alla stazione appaltante a valere sulle risorse dei fondi del comma 4.

Il comma 2 stabilisce che, in deroga al Codice dei contratti pubblici, e limitatamente all'anno 2022, le regioni entro il 31 luglio 2022 procedono ad un aggiornamento infra annuale dei prezzari in uso alla data di entrata in vigore del presente decreto. Nel caso di inerzia delle regioni, i prezzari sono comunque aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dal Ministero delle infrastrutture, sentite le regioni interessate. Tali prezzari costituiscono la base di riferimento per la determinazione del costo di prodotti, attrezzature e lavorazioni, relativi alle procedure di affidamento avviate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto in esame e sino al 31 dicembre 2022.

Al comma 3 viene previsto che le stazioni appaltanti incrementano fino al 20 per cento le risultanze dei prezzari regionali, nelle more del loro aggiornamento e qualora dall'aggiornamento medesimo risulti un incremento inferiore al 20 per cento, le stazioni appaltanti procedono al recupero dei maggiori importi riconosciuti.

Il comma 4 stabilisce le modalità con cui la stazione appaltante può coprire i relativi oneri a fronte di eventuale insufficienza delle risorse e a tal fine il comma 5 stanziava 1500 milioni per il 2022 e 1050 milioni per il 2023. Per le stesse finalità, le stazioni appaltanti possono inoltre utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di loro competenza e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione.

Il comma 6 prevede che le stazioni appaltanti possano procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione e indicate nel quadro economico degli interventi.

Il comma 7 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia il

« Fondo per l'avvio di opere indifferibili », per i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi a cui è altresì concesso di accedere ai soggetti incaricati di organizzare particolari eventi: Giubileo del 2025; Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026, i Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

Il comma 12 precisa in che termini tali disposizioni si applicano ai contratti del gruppo Ferrovie dello Stato e di ANAS S.p.a.

L'articolo 27 – anche in questo caso in relazione alla necessità di fronteggiare, nell'anno 2022, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina – consente ai concessionari autostradali di aggiornare, utilizzando il prezzo di riferimento più recente, il quadro economico del progetto esecutivo – in corso di approvazione o approvato alla data di entrata in vigore del presente decreto – in relazione al quale è previsto l'affidamento entro il 31 dicembre 2023.

Segnala quindi l'articolo 37, che prevede un finanziamento di 100 milioni di euro per il 2022 a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ancora, l'articolo 42, in funzione dell'esigenza di sostenere la realizzazione degli obiettivi del PNRR nelle grandi città – istituisce un apposito Fondo con risorse pari a 665 milioni annui dal 2023 al 2026, destinato ai comuni con più di 600.000 abitanti, ovvero Roma (278 milioni), Milano (139 milioni), Napoli (94 milioni), Torino (87 milioni) e Palermo (67 milioni). Con decreti interministeriali, da adottare entro novanta giorni d'intesa con i comuni destinatari, sono individuati le modalità attuative della disposizione, anche con riguardo alla definizione del Piano degli interventi e delle schede progettuali.

L'articolo 52, comma 1, individua, a decorrere dal 25 maggio 2022, la Società « Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.a. », quale soggetto attuatore degli interventi previsti per lo svolgimento delle

finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino di Cortina d'Ampezzo 2020 – 2021 e non completati alla data del 30 aprile 2022. Il comma 2 incrementa di 92 5 milioni di euro, per l'anno 2022, le risorse volte a sostenere programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato.

Riferisce quindi sinteticamente su alcune disposizioni che, pur non di stretta competenza, appaiono comunque di interesse della Commissione per alcuni specifici profili.

L'articolo 5 nel qualificare la realizzazione dei rigassificatori come « interventi di pubblica utilità indifferibili e urgenti », per i nuovi impianti – compresi quelli galleggianti – e le connesse infrastrutture, prevede una priorità per le valutazioni ambientali e le procedure autorizzative e dispone la nomina di un commissario straordinario.

L'articolo 51, al comma 5 introduce la proroga di due anni della validità delle graduatorie di un concorso pubblico, al fine di garantire la pronta operatività e la funzionalità del Dipartimento della protezione civile, per il reclutamento di 13 unità di personale dirigenziale di seconda fascia da inquadrare nel ruolo speciale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il comma 9 del medesimo articolo 51 proroga di 60 giorni tutti i termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero della transizione ecologica e pendenti alla data del 6 aprile 2022, ad eccezione dei termini relativi ai procedimenti per l'attuazione dei traguardi e degli obiettivi del PNRR da realizzarsi entro il secondo trimestre 2022. Ciò al fine di superare eventuali disagi derivanti dal temporaneo blocco informatico del sito, disposto per preservarlo da un recente attacco *hacker*.

Si riserva, in conclusione, di presentare una proposta di parere che tenga conto degli elementi che emergeranno dal dibattito.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Rossella MURONI, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 804 del 30 maggio 2022:

a) a pagina 138:

1) nell'intestazione, alla ottava riga, sostituire le parole: « *Svolgimento e conclu-*

sione » con le seguenti: « *Svolgimento e rinvio* »;

2) alla prima colonna, undicesima riga, sostituire le parole: « *Svolgimento e conclusione* » con le seguenti: « *Svolgimento e rinvio* »;

3) alla seconda colonna, settima riga, sostituire le parole: « *dichiara quindi conclusa l'audizione* » con le seguenti: « *rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta* »;

b) a pagina 190, alla trentasettesima riga, sostituire le parole: « *Svolgimento e conclusione* » con le seguenti: « *Svolgimento e rinvio* ».

ALLEGATO 1

5-06062 Montaruli: Modalità di espletamento della gara per l'affidamento in concessione di alcune tratte autostradali che interessano il territorio di Torino e iniziative per la realizzazione e il completamento del sistema tangenziale torinese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 23 settembre 2019 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per l'affidamento in concessione delle attività di gestione delle tratte autostradali A21 (Torino-Alessandria-Piacenza), A5 (Torino-Ivrea-Quincinetto), la bretella di collegamento A4/A5 Ivrea-Santhià, la diramazione Torino-Pinerolo e il Sistema Autostradale Tangenziale Torinese, essendo scadute le relative concessioni.

Nella fase di prequalifica, la Commissione di gara comunicava che il raggruppamento temporaneo d'impresе con capofila SALT non era stato ammesso alle fasi successive della procedura di gara per carenza dei requisiti dell'esecutore in capo alla mandataria.

Al fine di non interrompere la procedura di gara, il responsabile del procedimento ammetteva detto raggruppamento, con riserva, alle fasi successive della gara.

Nella seduta pubblica del 16 ottobre 2020, la Commissione di gara formulava proposta di aggiudicazione in favore del raggruppamento con capofila SALT.

Conseguentemente, con decreto n. 841 del 26 novembre 2020 il raggruppamento è stato dichiarato aggiudicatario con riserva in pendenza del giudizio dinanzi al TAR del Lazio, presentato dal raggruppamento di imprese concorrente.

Il TAR Lazio, prima, con sentenza n. 620 del 15 gennaio 2021, e il Consiglio di Stato, poi, con sentenza n. 3134 del 15 aprile 2021, hanno respinto i ricorsi proposti dalla capofila SALT, confermando l'assenza dei requisiti stabiliti dal bando di gara.

Il Ministero, valutata l'insussistenza dei presupposti indicati dall'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990 per un annullamento in autotutela della procedura, ha

quindi verificato l'unica offerta validamente formulata e giuridicamente esistente, ovvero quella del Consorzio Stabile SIS, la quale si è rivelata comunque vantaggiosa per l'Amministrazione, recando un miglioramento di tutti i parametri di riferimento posti a base di gara (riduzione della durata della concessione, riduzione della tariffa annua di competenza del concessionario, riduzione del tasso di remunerazione per il concessionario, maggiore riconoscimento di oneri integrativi di competenza del concedente, maggiore riconoscimento di un corrispettivo *up-front* in favore del concedente).

Con decreto n. 288 del 10 giugno 2021, la competente Direzione generale del Ministero ha annullato il citato decreto n. 841 del 26 novembre 2020 ed ha aggiudicato la concessione in favore del Consorzio Stabile SIS.

Aggiungo che, avverso la richiamata sentenza del Consiglio di Stato n. 3134, il raggruppamento con capofila SALT ha proposto ricorso per revocazione in data 19 maggio 2021 al fine di vedersi riconosciuta la legittimità della propria partecipazione alla procedura di gara in argomento.

Successivamente, il Consiglio di Stato, con ordinanze n. 6238 e n. 6239 in data 19 novembre 2021, ha sospeso sia l'esecutività della richiamata sentenza n. 3134 fino alla discussione del merito della revocazione fissata per il giorno 7 luglio 2022 e sia il provvedimento di aggiudicazione al concorrente Consorzio Stabile SIS.

Ogni ulteriore iniziativa per superare le criticità viabilistiche inerenti al sistema tangenziale torinese, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali interessati e della regione Piemonte, verrà assunta a seguito della definizione del giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato.

ALLEGATO 2

5-07482 Martinciglio: Ipotesi di riduzione delle risorse destinate da ANAS alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, anche alla luce della cronica carenza di personale del settore.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al possibile taglio del *budget* per la manutenzione ordinaria di strade e autostrade e al rafforzamento del sistema manutentivo delle infrastrutture stradali, la società ANAS ha rappresentato che non è stato effettuato alcun taglio ma, rispetto all'esercizio 2021, è stata operata solo una diversa distribuzione delle disponibilità di *budget* tra le diverse tipologie di intervento.

Quanto alle attività manutentive, atte a garantire la piena e costante efficienza della rete viaria e degli impianti tecnologici e di illuminazione delle gallerie, ANAS ha evidenziato che queste sono ricomprese tra gli interventi di manutenzione ricorrente, al pari dei servizi di pronto intervento, di sgombero neve, di taglio erba, di ripristino barriere incidentate e di manutenzione della segnaletica, attività che, in ossequio all'articolo 14 del Codice della strada, sono orientate a «...garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione».

Ciò posto, proprio per assicurare le attività di manutenzione ricorrente, la società ha effettuato una rimodulazione delle risorse disponibili a copertura di tutte le

attività di manutenzione e di funzionamento degli impianti.

Va anche considerato l'incremento della rete stradale gestita a livello nazionale in funzione della riclassificazione operata dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2018 e del 21 novembre 2019, che hanno rappresentato un fattore incrementale dell'estesa in gestione pari a circa 6.500 chilometri, di cui 3.000 a valere sui costi di gestione 2021.

Al fine di incrementare gli *standard* manutentivi, ANAS ha comunicato un aumento nel 2022 delle risorse destinate alle attività di manutenzione programmata, a disposizione delle strutture territoriali e del relativo personale.

Con particolare riferimento alle infrastrutture stradali siciliane, ANAS ha comunicato che, nel 2022, le risorse dedicate ammontano a 150 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2021 e così suddivise: 10 per cento per barriere di protezione, 8 per cento per impianti, 18 per cento per opere complementari, 47 per cento per opere d'arte e 17 per cento per lavori al piano viabile.

ALLEGATO 3

5-08054 Barbuto: Tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali per i quali è stato nominato un commissario straordinario, con particolare riguardo alla questura di Crotona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento allo stato di avanzamento delle opere per le quali sono stati nominati commissari straordinari, ricordo che a gennaio 2022 è stato trasmesso al Parlamento il Rapporto annuale redatto sulla base delle relazioni presentate dagli stessi commissari, la cui azione sta determinando una forte accelerazione dei processi: ad esempio, per quanto riguarda le 57 opere commissariate ad aprile 2021, quasi tutti i cronoprogrammi per l'avvio dei cantieri nel 2021 risultano confermati.

Inoltre, per consentire alle diverse categorie di utenza di accedere alle informazioni riguardanti i singoli progetti, sul sito *web* del Ministero è possibile consultare il portale Osserva Cantieri, attraverso il quale si possono visionare gli stati di avanzamento dei lavori e le azioni intraprese, i dettagli dei singoli interventi e i relativi cronoprogrammi. Al riguardo segnalo che nella seconda metà del 2021 sono state effettuate 27 consegne lavori e ulteriori 55 consegne sono previste nel corso del 2022, con un aumento del 120 per cento rispetto

al totale delle consegne registrate negli anni precedenti il commissariamento.

In merito alla realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica per ospitare gli uffici della questura, della polizia stradale e della polizia postale, attualmente disseminati nella città di Crotona, il Commissario straordinario preposto ha rappresentato che in data 30 giugno 2021 ha avuto inizio la fase di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) oltre all'avvio delle opere propedeutiche all'intervento di demolizione controllata di fabbricati, capannoni, rimozione e smaltimento dell'amianto, nell'area demaniale interessata dai lavori.

Altresì, si è provveduto all'aggiornamento degli elaborati necessari per l'affidamento dei servizi di progettazione relativi alla redazione del predetto PFTE, del progetto definitivo e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

La gara per i lavori di demolizione dei manufatti esistenti e quella per il servizio di progettazione sono di imminente pubblicazione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 15.45.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Raffaella PAITA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 31 maggio 2022 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO GIUGNO-SETTEMBRE 2022

GIUGNO

Esame dell'allegato al Documento di economia e finanza 2022: « Dieci anni per trasformare l'Italia – Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti » (Doc. LVII, n. 5 – Allegato V).

Seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo: « Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III "Quadro di certificazione della

cybersicurezza" del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 ("regolamento sulla cybersicurezza") » (Atto del Governo n. 388) *(in congiunta con la I Commissione Affari costituzionali)*.

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio ed altri e C. 2679 Zanella e Pettarin: « Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica » *(in congiunta con la VII Commissione Cultura)*.

Seguito della discussione congiunta della risoluzione Silvestroni 7-00619: « Iniziative per il mantenimento della proprietà italiana delle infrastrutture portuali nazionali, per la semplificazione delle zone economiche speciali (ZES) e delle zone logistiche speciali (ZLS) e per il completamento delle infrastrutture di collegamento nell'ambito della rete TEN-T » e della risoluzione Fogliani 7-00795: « Iniziative per il mantenimento della proprietà italiana delle infrastrutture portuali nazionali, per il completamento delle infrastrutture di collega-

mento nell'ambito della rete TEN-T e per il sostegno dei settori portuale, cantieristico e croceristico ».

Seguito della discussione della risoluzione Rosso 7-00800: « Trasparenza e competitività nelle procedure di erogazione di incentivi pubblici destinati a vettori aerei, anche a tutela degli investimenti effettuati in Italia Trasporto Aereo spa ».

Esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio: « Orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013 » (COM/2021/812 final).

Discussione della risoluzione Grippa n. 7-00799: « Iniziative a sostegno dell'autotrasporto ».

Discussione della risoluzione Gariglio sui ristori al trasporto pubblico locale per i mancati ricavi dell'anno 2021.

LUGLIO-AGOSTO

Esame della proposta di legge C. 3448 Paita ed altri: « Modifiche all'articolo 27 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e altre disposizioni per favorire l'accesso al trasporto pubblico da parte delle persone a mobilità ridotta ».

Esame della proposta di legge C. 3388 Carelli ed altri: « Disposizioni per la tutela dei diritti fondamentali degli utenti delle piattaforme sociali telematiche ».

Discussione della risoluzione Ficara 7-00771: « Iniziative a tutela del settore del trasporto marittimo ».

Discussione della risoluzione Donina 7-00796: « Nuova disciplina UE sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e tutela della sicurezza stradale » (*compati-*

bilmente con la programmazione dei lavori della VI Commissione Finanze).

Discussione della risoluzione Andrea Romano 7-00841 « Cancellazione del pedaggio nella tratta autostradale tra Rosignano e San Pietro in Palazzi » (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della VIII Commissione Ambiente*).

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 650 Butti e altri: « Disposizioni per il completamento del processo di regionalizzazione della gestione dei servizi pubblici di navigazione nei laghi Maggiore, di Garda e di Como ».

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

SETTEMBRE

Seguito della discussione della risoluzione Pentangelo 7-00268: « Riqualificazione della tratta ferroviaria Castellammare di Stabia-Gragnano ».

Esame della proposta di legge C. 2748 Grippa ed altri: « Disposizioni per lo sviluppo di un modello nazionale di mobilità dinamica ».

Discussione della risoluzione Maccanti 7-00701: « Sospensione del piano industriale dell'ENAV ».

Discussione della risoluzione Gariglio 7-00724: « Conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi agli impianti portuali di raccolta, con particolare riguardo alla legittimità della circolare interministeriale n. 10526 dell'11 giugno 2019 » (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della VIII Commissione Ambiente*).

Discussione della risoluzione Silvestroni 7-00633: « Iniziative in merito al prolungamento della linea A della metropolitana di Roma fino all'Aeroporto di Ciampino e alla conversione della linea ferroviaria regionale FL4 nella tratta Albano Laziale-Ciampino ».

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 2006 Fogliani ed altri, C. 2866 Gariglio ed altri e C. 3239 Ficara ed altri: « Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo ».

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli atti del Governo e le pro-

poste di nomina assegnati alla Commissione; atti dell'Unione europea di interesse della Commissione; i progetti di legge da esaminare in sede consultiva.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Enel sulle prospettive di sviluppo nei siti interessati dalla decarbonizzazione e dalla produzione di energia elettrica 99

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 99

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. C. 3634 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 99

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 109

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana condizionamento dell'aria, riscaldamento e refrigerazione (AiCARR), Renovate Italy e Green building council Italia nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (COM (2021) 802 final) 109

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 giugno 2022.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Enel sulle prospettive di sviluppo nei siti interessati dalla decarbonizzazione e dalla produzione di energia elettrica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 12.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina NARDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso i sistemi di ripresa audiovisivo a circuito chiuso, nonché attraverso la trasmissione sulla *web-tv* in formato accessibile tramite la rete *intranet* della Camera o tramite apposite credenziali, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. C. 3634 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, esponendo in sintesi i contenuti del provvedimento in esame fa, innanzi tutto, presente che i suoi contenuti verranno illustrati seguendo la suddivisione per Capi del disegno di legge. In tal senso segnala che procederà ad esporre il contenuto dei primi tre Capi, mentre la collega correlatrice, on. Barbara Saltamartini, curerà l'esposizione della seconda parte del provvedimento. Peraltro, anche a nome di quest'ultima, rinvia fin d'ora alla documentazione messa a disposizione della Commissione per una descrizione più analitica del contenuto del disegno di legge e per ogni ulteriore approfondimento.

Evidenzia che il disegno di legge annuale sulla concorrenza 2021 di cui oggi la Commissione inizia l'esame in seconda lettura, dopo l'approvazione da parte del Senato, è particolarmente atteso, trattando da un lato argomenti da decenni oggetto di dibattito legislativo e parlamentare e dall'altro perché il disegno di legge nel suo complesso rappresenta un'importante tappa del processo di riforma previsto dal Governo. Il disegno di legge è infatti stato indicato tra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2022-2024 ed è una delle riforme indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dal punto di vista dei precedenti in materia, ritiene opportuno ricordare che anche se l'articolo 47 della legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede l'adozione annuale della legge sulla concorrenza, l'unica legge che è stata fin qui approvata risale al 2017 (legge n. 124 del 2017).

Sottolinea, inoltre, che nel PNRR, il Governo ha assunto l'impegno di realizzare la cadenza annuale delle leggi sulla concorrenza. Per quanto riguarda la legge per il 2021, ora in esame, ricorda che il PNRR pone come traguardo l'entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza e dei relativi atti decreti di attuazione per la fine del 2022.

Prima di entrare nel merito del provvedimento, ricorda due ulteriori passaggi. Primo: l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato il 22 marzo 2021 aveva inviato al Governo la Segnalazione « Pro-

poste di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021 », che ha costituito un « essenziale punto di riferimento » nella predisposizione del disegno di legge. Secondo: la recente riunione del Consiglio dei ministri del 19 maggio 2022 è stata in sostanza dedicata esclusivamente al disegno di legge in esame, per accelerarne l'esito.

Fa presente, preliminarmente, che dopo la prima lettura ultimata dal Senato nella seduta del 30 maggio 2022, il provvedimento risulta composto di 36 articoli (rispetto ai 32 iniziali) raccolti nei seguenti 9 capi (Capo I Finalità – articolo 1; Capo II Rimozione di barriere all'entrata dei mercati, regimi concessori – articoli 2-7; Capo III Servizi pubblici locali e trasporti – articoli 8-12; Capo IV Concorrenza, energia e sostenibilità ambientale – articoli 13-15; Capo V Concorrenza e tutela della salute – articoli 16-22; Capo VI Concorrenza, sviluppo delle infrastrutture digitali e servizi di comunicazione elettronica – articoli 23-26; Capo VII Concorrenza, rimozione degli oneri per le imprese e parità di trattamento tra gli operatori – articoli 27-31; Capo VIII Rafforzamento dei poteri in materia di attività *antitrust* – art. 32-35; Capo IX Clausola di salvaguardia – articolo 36). Il Senato aveva iniziato l'esame del disegno di legge il 12 gennaio 2022, svolgendo anche numerose audizioni, basti pensare che risultano depositate 180 memorie.

Passando all'illustrazione del testo, fa presente che il Capo I è composto dal solo articolo 1, che illustra le finalità della legge, volta a promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati di imprese di minori dimensioni, nonché di contribuire al rafforzamento della giustizia sociale, di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici e di potenziare lo sviluppo degli investimenti e dell'innovazione in funzione della tutela dell'ambiente, della sicurezza e del diritto alla salute dei cittadini. L'articolo richiama l'articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, che attribuisce la competenza in materia di tutela della concorrenza allo Stato.

Osserva che il Capo II (Rimozione di barriere all'entrata nei mercati. Regimi concessori) è probabilmente il più delicato dal punto di vista del dibattito politico. L'articolo 2, comma 1, delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza unificata, un decreto legislativo per la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza.

Gli articoli 3 e 4, introdotti nel corso dell'esame al Senato in materia di concessioni balneari, affrontano il controverso tema delle concessioni demaniali marittime. Osserva che la soluzione adottata al Senato cerca di individuare un punto di equilibrio dopo il contenzioso in atto sulla materia, oggetto di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e del Consiglio di Stato, che hanno posto un limite alla proroga automatica e generalizzata prevista fino al 31 dicembre 2033, per ragioni di contrasto con il contenuto precettivo dell'articolo 49 TFUE e dell'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE (cosiddetta direttiva Bolkestein). Ricorda, in particolare, che l'articolo 3 proroga al 31 dicembre 2023 l'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive. In presenza di ragioni oggettive che impediscono la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023, connesse, alla pendenza di un contenzioso o a difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura selettiva, il termine del 31 dicembre 2023 può essere derogato con atto motivato, comunque non oltre il 31 dicembre 2024 (comma 3).

Segnala poi che l'articolo 4 completa la disciplina delegando il Governo ad adottare, entro sei mesi, uno o più decreti legislativi volti a riordinare e semplificare

la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, per finalità turistico-ricreative e sportive. Osserva che i numerosi principi e criteri direttivi della delega hanno l'ambizione di prendere in considerazione una vasta gamma di interessi coinvolti. Ve ne sono, infatti, alcuni tesi a tutelare la concorrenza, la *par condicio* tra gli operatori e la loro massima partecipazione; ve ne sono altri volti a tutelare anche l'interesse della collettività a fruire del bene pubblico, vuoi gratuitamente e direttamente accedendo al tratto di costa, vuoi mediante la fissazione di canoni concessori in favore degli enti pubblici commisurati al pregio naturale del bene; ve ne sono poi di ulteriori finalizzati a salvaguardare gli investimenti fatti sull'arco del tempo dagli operatori uscenti e a consentire il mantenimento o l'accesso alla concessione da parte delle piccole e medie imprese (PMI); ve ne sono altri, ancora, finalizzati a tutelare l'occupazione. Segnala che, in questo contesto, i più importanti principi e criteri direttivi di delega appaiono, in sintesi, i seguenti (articolo 4, comma 2): adeguato equilibrio tra le aree date in concessione e quelle lasciate libere (lett. a)) e quantificazione del canone concessorio anche sulla base del pregio naturale e dell'effettiva redditività delle aree concesse (lett. f)); affidamento mediante procedure selettive pubbliche (lett. b)). In tale ambito, adeguata considerazione degli investimenti, del valore aziendale dell'impresa e dei beni materiali e immateriali, della professionalità acquisita anche da parte di imprese titolari di strutture turistico-ricettive che gestiscono concessioni demaniali (lett. c)). La durata delle concessioni non deve comunque superare il tempo necessario per l'ammortamento e l'equa remunerazione degli investimenti profusi dall'operatore e autorizzati dal concedente (lett. e), n. 7). Dev'essere definito anche il numero massimo di concessioni di cui può essere titolare il medesimo concessionario (lett. l)); definizione dei presupposti e dei casi per l'eventuale frazionamento in piccoli lotti delle aree demaniali da affidare in concessione, al fine di favorire la massima partecipazione delle microimprese e piccole

imprese (lettera *d*)); individuazione di requisiti di ammissione che favoriscano la massima partecipazione di imprese, anche di piccole dimensioni (lettera *e*), n. 1). Tra i criteri di affidamento, la nuova disciplina dovrà indicare la valorizzazione di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori e la previsione di clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato nell'attività del concessionario uscente (cui, comunque, spetta un indennizzo a carico del concessionario subentrante) (lett. *c*), *e*), n. 6, e *i*)).

Segnala che l'articolo 5 del disegno di legge reca una novella all'articolo 18 della legge n. 84 del 1994, in materia portuale, introducendo il principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento delle concessioni delle aree demaniali e una nuova disciplina delle modalità per il rilascio del titolo e per l'esercizio della gestione da parte del concessionario. Ricorda che la legge n. 84 del 1994 ha modificato il sistema basato su porti interamente pubblici introducendo un modello organizzativo caratterizzato dalla separazione tra le funzioni pubbliche di programmazione e di controllo del territorio e delle infrastrutture portuali, affidate alle autorità portuali, e le funzioni di gestione del traffico e dei terminali, ritenute di carattere imprenditoriale e date in concessione a soggetti privati. Il testo del Senato stabilisce che l'affidamento delle concessioni devono avvenire con una procedura che prenda avvio con la pubblicazione di un avviso pubblico. I principi ispiratori della procedura sono la trasparenza, l'imparzialità e la proporzione, con la connessa garanzia di condizioni di concorrenza effettiva. L'avviso deve indicare – tra l'altro – la durata massima delle concessioni e gli elementi per il trattamento di fine concessione, anche in relazione agli eventuali indennizzi da riconoscere al concessionario uscente. Per rendere operativa questa disciplina si prevede l'emanazione entro 90 giorni di un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Evidenzia che l'articolo 6, modificato dal Senato, riguarda la disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale, con lo scopo di valorizzare le reti di distribuzione di proprietà degli enti locali, di rilanciare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas naturale e di accelerare le procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione. La disciplina vigente prevede la gara pubblica per ambiti territoriali minimi (ATEM) come unica forma di assegnazione del servizio pubblico di distribuzione del gas, ma si è registrato un notevole ritardo nello svolgimento delle gare, essendone state svolte solo 35 sui 177 Ambiti Territoriali Minimi individuati. In particolare, l'obbligo per il nuovo gestore di subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere e a corrispondere una somma al distributore uscente a rimborso degli impianti la cui proprietà è trasferita viene estesa ai casi di trasferimento di proprietà di impianti da un ente locale ad un nuovo gestore all'esito di una gara di affidamento del servizio di distribuzione. Ritiene opportuno segnalare che con una norma introdotta al Senato si demanda a un decreto del Ministro della transizione ecologica e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, da adottare, sentita l'ARERA, entro sei mesi, l'aggiornamento dei criteri di gara, prevedendo in particolare l'aggiornamento dei criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologica, al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico.

Sottolinea il contenuto dell'articolo 7, che modifica la disciplina sulle concessioni di grande derivazione idroelettrica. Anche in questo caso si prevedono procedure di assegnazione competitive, eque e trasparenti, tenendo però conto della valorizzazione economica dei canoni concessori e degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e di recupero della capacità di invaso. Le procedure di assegnazione debbano essere avviate comunque non oltre il 31 dicembre 2023. In difetto, lo Stato interviene in via sostitutiva. In via derogatoria, per le con-

cessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, incluse quelle già scadute, è consentita la prosecuzione dell'esercizio da parte del concessionario uscente, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre tre anni dalla data di entrata in vigore della legge. L'articolo contiene anche disposizioni sulle concessioni di derivazione idroelettrica nel Trentino Alto-Adige, posto che le province autonome di Trento e Bolzano hanno in materia una competenza esclusiva, a differenza delle altre regioni.

Segnala, quindi, che l'articolo 8 apre il Capo III (Servizi pubblici locali e trasporti) del disegno di legge delegando il Governo al riordino – entro sei mesi – della materia dei servizi pubblici locali, anche tramite l'adozione di un testo unico (comma 1). La norma individua fra i principi e criteri direttivi l'adeguata considerazione delle differenze tra i servizi di interesse economico generale a rete (energia elettrica, gas naturale, il servizio idrico integrato, rifiuti urbani, trasporto pubblico locale) e gli altri servizi pubblici locali di rilevanza economica. In tale ambito sottolinea la previsione che la scelta del modello *in house* sia consentita ma che debba essere assunta nel rispetto di un preciso obbligo di motivazione.

Ricorda poi che l'articolo 9 disciplina l'affidamento mediante procedure di pubblica evidenza nel trasporto pubblico locale (TPL). In particolare, l'articolo prevede che le regioni a Statuto ordinario comunichino entro il 31 maggio di ciascun anno all'Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL l'avvenuta pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, dei bandi di gara ovvero l'avvenuto affidamento con procedure ad evidenza pubblica di tutti i servizi di TPL con scadenza entro il 31 dicembre dell'anno di trasmissione dell'attestazione. In caso di esercizio della facoltà di sospensione dell'obbligo della messa a gara, l'attestazione indica gli affidamenti prorogati e la data di cessazione della proroga. L'omessa o ritardata trasmissione dell'attestazione rileva ai fini della misurazione e della

valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare.

Segnala quindi che l'articolo 10 delega il Governo a rivedere – entro sei mesi – la disciplina in materia di trasporto pubblico non di linea (vale a dire taxi e noleggio con conducente – NCC). La delega deve seguire principi volti ad assicurare la generalità del servizio, complementare ai servizi di linea, l'innovazione tecnologica delle modalità di fruizione (uso di applicazioni *web* per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti), la riduzione degli adempimenti amministrativi a carico degli esercenti, la promozione della concorrenza, la tutela del consumatore, l'armonizzazione delle competenze regionali e degli enti locali, l'adeguamento del sistema sanzionatorio.

Segnala poi che l'articolo 11 rafforza i meccanismi di risoluzione delle controversie tra operatori economici che gestiscono reti, infrastrutture e servizi di trasporto e i consumatori, prevedendo che si possa proporre ricorso giurisdizionale solo dopo aver esperito un tentativo di conciliazione da definire entro trenta giorni dalla proposizione dell'istanza all'Autorità di regolazione dei trasporti, che deve individuare allo scopo procedure semplici e non onerose, anche in forma telematica.

Evidenzia che l'articolo 12, modificato dal Senato, prevede che la Corte dei conti si pronunci sull'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta in società già costituite, da parte di un'amministrazione pubblica. Secondo la modificata approvata dal Senato, la Corte dei conti si pronuncia – con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa – sulla conformità dell'atto deliberativo alle disposizioni del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica volte a prevenire la costituzione di società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi se non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e che introducono l'obbligo di motivazione analitica in

merito alla necessità della scelta compiuta dalla pubblica amministrazione, evidenziandone le ragioni di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria, specificando se si tratti di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato.

Fa quindi presente che l'articolo 13, dedicato alle colonnine di ricarica, apre il Capo IV (Concorrenza, energia e sostenibilità ambientale). L'articolo, modificato al Senato, regola la dotazione della rete autostradale di punti di ricarica elettrica veloce, prevedendo l'obbligo per i concessionari autostradali di selezionare l'operatore che richieda di installare colonnine di ricarica mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto del principio di rotazione e che prevedano l'applicazione di criteri premiali per le offerte in cui si propone l'utilizzo di tecnologie altamente innovative.

Segnala che l'articolo 14, inserito al Senato, integra la disciplina dell'Anagrafe degli impianti di distribuzione dei carburanti, prevedendo l'obbligo, per i titolari di autorizzazione o di concessione, dell'aggiornamento periodico dell'anagrafe, secondo le modalità e i tempi indicati con decreto direttoriale del Ministero della transizione ecologica. In caso di mancato adempimento, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di 15.000 euro per ciascuna mancata dichiarazione.

Evidenzia poi che l'articolo 15, sui servizi di gestione dei rifiuti, introduce la facoltà per le utenze non domestiche che producono i cosiddetti rifiuti assimilati agli urbani di servirsi del gestore del servizio pubblico o di fare ricorso al mercato. Coerentemente, l'ARERA dovrà definire, entro 90 giorni, gli *standard* tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero, procedendo alla verifica in ordine ai livelli minimi di qualità e alla copertura dei costi efficienti.

Prima di cedere la parola alla collega relatrice per l'illustrazione della rimanente parte del testo sottolinea, in conclusione, la rilevanza del provvedimento sia per quanto riguarda i suoi contenuti – in particolare quelli sui quali non si è intervenuto con modifiche da parte del Senato – sia per la

tempistica con la quale si richiede di concluderne l'esame al fine di una sua approvazione in armonia con le scadenze previste nel PNRR. Auspica, infine, che talune criticità ancora presenti nel testo possano essere superate nel prosieguo del suo esame.

Barbara SALTAMARTINI (LEGA), *relatrice*, esponendo in sintesi i contenuti del provvedimento in esame per la parte di sua competenza, osserva, preliminarmente, che il collegamento del provvedimento all'esame con la manovra di finanza pubblica 2022-2024 nonché la sua previsione tra gli obiettivi del PNRR rende necessario tenere conto della tempistica prevista senza tuttavia ignorare che taluni aspetti presentano ancora criticità che dovranno essere superate nel corso dell'esame. Auspica quindi che potranno essere trovate le opportune sintesi politiche, che come correlatrice intende contribuire a rendere possibili, che permettano al Governo e al Parlamento di giungere a soluzioni utili e condivise. Auspica, in tal senso, che il Governo voglia accettare un franco confronto per apportare le modifiche necessarie a correggere taluni aspetti del provvedimento e, in particolare, quelli relativi a tematiche sulle quali non è intervenuto il Senato in prima lettura, ad esempio, il trasporto, le assicurazioni e le semplificazioni.

Quindi, ad integrazione di quanto esposto dal correlatore on. Benamati, segnala, innanzi tutto, che l'articolo 16 (Capo V Concorrenza e tutela della salute) modifica la disciplina sull'accreditamento istituzionale – da parte della regione – relativo a nuove strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private, o a nuove attività in strutture preesistenti; la modifica sopprime la possibilità di un accreditamento provvisorio. Viene prevista una selezione periodica, basata su criteri oggettivi, indicati in un avviso della regione. Il mancato adempimento degli obblighi di alimentazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) costituisce grave inadempimento degli obblighi assunti mediante la stipulazione dell'accordo tra il Servizio sanitario e le strutture pubbliche o private. Con riferimento alla sanità integrativa, si procede all'istituzione dell'Osservatorio sulle varie forme di sanità

integrativa e al monitoraggio da parte del Ministero della salute sulle medesime forme.

Segnala poi che l'articolo 17 interviene sugli obblighi di detenzione di medicinali a carico dei grossisti. La modifica, tra l'altro, sopprime la percentuale fissa del novanta per cento relativa all'ampiezza minima dell'assortimento. Più in particolare, l'articolo prevede che i grossisti siano tenuti a detenere un assortimento dei medicinali che sia tale da rispondere alle esigenze del territorio a cui sia riferita l'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso; tali esigenze sono valutate dall'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione alla distribuzione, sulla base degli indirizzi vincolanti forniti dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). Riguardo ai medicinali non ammessi a rimborso — che restano esclusi dall'obbligo in esame — l'articolo conferma il diritto, per il rivenditore al dettaglio, di rifornirsi presso altro grossista.

Ricorda che l'articolo 18, sulla rimborsabilità di farmaci equivalenti, abroga la norma (relativa al cosiddetto *patent linkage*) che esclude la possibilità di inserimento — prima della scadenza della tutela brevettuale — dei medicinali equivalenti nell'ambito dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale.

Ricorda altresì che l'articolo 19, riguardante i medicinali in attesa di definizione del prezzo, introduce, con riferimento ad alcune fattispecie di medicinali, una disciplina specifica per l'inclusione degli stessi nell'elenco dei medicinali rimborsabili da parte del Servizio sanitario nazionale, con la connessa determinazione di un prezzo di rimborso. Tale disciplina viene posta per l'ipotesi di mancata presentazione della domanda di rimborsabilità da parte dell'azienda titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio e concerne esclusivamente i medicinali orfani, i farmaci di eccezionale rilevanza terapeutica e sociale e i medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o in strutture ad esso assimilabili.

Osserva poi che l'articolo 20 modifica la disciplina relativa al sistema di produzione dei medicinali emoderivati, individuando i principi che fondano il sistema di plasma-

derivazione italiano. Il sistema è basato sulla donazione volontaria e la gratuità del sangue e sono definiti quali indennizzi ristorativi sono compatibili con tale sistema. In particolare viene chiarito che i medicinali emoderivati prodotti dal plasma raccolto dai servizi trasfusionali italiani sono destinati al soddisfacimento del fabbisogno nazionale e sono utilizzati prioritariamente rispetto agli equivalenti commerciali. Viene inoltre specificato che il plasma raccolto deve provenire esclusivamente dalla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita. Sono inoltre definiti specifici requisiti di accesso per le aziende produttrici di medicinali emoderivati alla lavorazione del plasma nazionale tramite convenzioni, tra cui l'ubicazione degli stabilimenti di lavorazione, frazionamento e produzione in Stati membri dell'Unione europea o in Stati terzi con cui sono previsti accordi di mutuo riconoscimento con l'Unione europea, in cui il plasma raccolto sul proprio territorio derivi soltanto da donatori volontari non remunerati.

Segnala che l'articolo 21 modifica la disciplina sul conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale. Le modifiche concernono la composizione della commissione che procede alla selezione dei candidati; la soppressione della possibilità di scelta da parte del direttore generale dell'ente o azienda di un candidato diverso da quello avente il miglior punteggio; gli elementi da pubblicare sul sito *internet* dell'ente o azienda prima della nomina.

Evidenzia quindi l'articolo 22 — inserito dal Senato — che prevede che il possesso del diploma di *master* universitario di secondo livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria soddisfi i requisiti posti ai fini della partecipazione alla selezione per la formazione dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale di un ente o azienda del Servizio sanitario nazionale. Osserva che le finalità della norma sono di assicurare una maggiore efficienza e una semplificazione delle procedure relative alla formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione

e gestione sanitaria, favorire la diffusione della cultura della formazione manageriale in sanità e consentire l'efficace tutela degli interessi pubblici.

Fa presente che l'articolo 23 apre il Capo VI (Concorrenza, sviluppo delle infrastrutture digitali e servizi di comunicazione elettronica) con alcune modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo n. 33 del 2016 che definisce un quadro di regole volto a ridurre i costi per la realizzazione di reti a banda ultra-larga. Ricorda che l'articolo 3 del decreto del 2016 pone degli obblighi in capo ai gestori di infrastrutture fisiche (quali le reti per la distribuzione di gas naturale, acqua, reti stradali, metropolitane, ferroviarie) di garantire l'utilizzo delle stesse in caso di richiesta da parte di un operatore di comunicazioni elettroniche per la posa di cavi in fibra ottica. Le modifiche prevedono che l'accesso possa essere rifiutato dal gestore e dall'operatore di rete nel caso in cui l'infrastruttura fisica sia oggettivamente inadatta a ospitare gli elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità. Il rifiuto può ricorrere anche nel caso di indisponibilità di spazio per ospitare gli elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e può essere basato su necessità future del fornitore della infrastruttura fisica, sempre che tali necessità siano concrete, adeguatamente dimostrate, oltre che oggettivamente e proporzionalmente correlate allo spazio predetto.

Evidenzia che l'articolo 24 è volto a razionalizzare gli interventi dedicati alla realizzazione di reti di accesso in fibra ottica. Sottolinea che l'articolo in questione prevede l'obbligatorietà del coordinamento tra il gestore di infrastrutture fisiche e ogni operatore di rete che esegue direttamente o indirettamente opere di genio civile laddove, sulla base dei piani pubblici sia previsto che due o più operatori intendano realizzare reti in fibra ottica nelle stesse aree. Le novità introdotte dall'articolo consentono di limitare le duplicazioni degli scavi e delle connesse opere civili e di ridurre le tempistiche complessive. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni vigila sul rispetto delle disposizioni e inter-

viene con provvedimenti che stabiliscono le modalità di coordinamento. In assenza di infrastrutture disponibili, l'installazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità è effettuata preferibilmente con tecnologie di scavo a basso impatto ambientale.

Sottolinea, altresì, che l'articolo 25 introduce delle disposizioni volte a rendere più efficace il contrasto al fenomeno delle attivazioni inconsapevoli e di quelle fraudolente di servizi di telefonia e di comunicazioni elettroniche. Segnala che viene così vietata ai soggetti gestori dei servizi di telefonia e di comunicazioni elettroniche la possibilità di attivare, senza il previo consenso espresso e documentato del consumatore o dell'utente, servizi in abbonamento da parte degli operatori stessi o di terzi, inclusi quei servizi che prevedono l'erogazione di contenuti digitali forniti sia attraverso SMS e MMS, sia tramite connessione dati, con addebito su credito telefonico o documento di fatturazione, offerti sia da terzi, sia direttamente dagli operatori.

Evidenzia poi che l'articolo 26 modifica l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, sullo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio. In particolare, l'articolo stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, riesamini periodicamente l'ambito di applicazione degli obblighi di servizio universale sulla base degli orientamenti della Commissione europea, delle esigenze degli utenti e delle diverse offerte presenti sul mercato nazionale in termini di disponibilità, qualità e prezzo accessibile, segnalando periodicamente al Parlamento le modifiche normative ritenute necessarie in ragione dell'evoluzione dei mercati e delle tecnologie. Viene anche esteso ai fornitori di servizi postali, compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi, l'obbligo di iscrizione al registro degli operatori di comunicazione.

Fa poi presente che l'articolo 27 (Capo VII Concorrenza, rimozione degli oneri per le imprese e parità di trattamento tra gli

operatori) delega il Governo ad adottare – entro ventiquattro mesi – uno o più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione mediante eliminazione delle autorizzazioni e degli adempimenti non necessari. Sono previsti criteri e principi generali volti, in gran parte, a tipizzare e individuare le attività private soggette ai diversi regimi, semplificare i procedimenti relativi ai provvedimenti autorizzatori, estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione, nonché digitalizzare le procedure. Viene affidata alla Commissione parlamentare per la semplificazione la verifica periodica dello stato di attuazione dell'articolo in esame, su cui riferisce ogni sei mesi alle Camere. Osserva che si tratta, di nuovo, di un tassello delle riforme per la semplificazione amministrativa, sulla quale il Governo italiano si è impegnato ad agire anche in sede europea, da ultimo nell'ambito del PNRR, in particolare attraverso lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali è più avvertito dai cittadini e dalle imprese l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici. In particolare, ricorda che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) l'asse 3 della componente M1C1 prevede lo *screening* dei procedimenti amministrativi, identificandone i regimi di esercizio, nonché la conseguente semplificazione dei procedimenti, mediante eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, estensione dei meccanismi di silenzio-assenso ove possibile o adottando gli strumenti di SCIA o della mera comunicazione. Osserva altresì che la delega è volta a semplificare e reingegnerizzare in digitale le procedure amministrative. Tra i criteri direttivi ricorda l'obiettivo di eliminare i provvedimenti autorizzatori non indispensabili, fatti salvi quelli imposti dalla normativa dell'Unione europea o quelli a tutela di principi e interessi costituzionalmente rilevanti e correlativamente estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di

alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione, da parte dei privati. Rileva che particolarmente atteso sarà l'obiettivo di ridurre i tempi dei procedimenti per l'avvio dell'attività di impresa.

Evidenzia, quindi, che l'articolo 28 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per semplificare, rendere più efficaci ed efficienti e coordinare i controlli sulle attività economiche, ed in particolare, eliminare gli adempimenti non necessari, favorire la programmazione dei controlli per evitare duplicazioni, sovrapposizioni e ritardi al normale esercizio dell'attività di impresa, consentire l'accesso ai dati e allo scambio delle informazioni da parte dei soggetti con funzioni di controllo, anche attraverso l'interoperabilità delle banche dati. Ricorda gli obiettivi della eliminazione degli adempimenti non necessari alla tutela degli interessi pubblici e delle corrispondenti attività di controllo e della semplificazione degli adempimenti amministrativi necessari sulla base del principio di proporzionalità rispetto alle esigenze di tutela degli interessi pubblici.

Sottolinea poi che l'articolo 29 interviene sulla disciplina della comunicazione unica per la nascita dell'impresa, riducendo da sette a quattro giorni il termine entro cui le amministrazioni competenti comunicano, per via telematica, all'interessato (che ha presentato la comunicazione) e al registro delle imprese (che accoglie la comunicazione) i dati definitivi relativi alle posizioni registrate.

Sottolinea che l'articolo 30 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1020, al fine di rafforzare la concorrenza nel mercato unico dell'Unione europea, assicurando adeguati livelli di controllo sulle conformità delle merci, e di promuovere, al contempo, una semplificazione e razionalizzazione del sistema di vigilanza a vantaggio di operatori e utenti finali. A tal fine si fissano – tra gli altri – i criteri della individuazione delle autorità di vigilanza e delle autorità incaricate del controllo, compreso il controllo delle frontiere esterne, dei prodotti che

entrano nel mercato dell'Unione europea, e quello di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli e i livelli di tutela per utenti finali e operatori, favorendo la concentrazione delle competenze e la razionalizzazione del riparto tra le autorità e tra strutture centrali e periferiche delle singole autorità. Segnala che l'atto delegato dovrà anche definire il sistema sanzionatorio, nel rispetto dei principi di efficacia e dissuasività, nonché di ragionevolezza e proporzionalità, con riassegnazione di una quota non inferiore al 50 per cento delle somme introitate agli appositi capitoli di spesa delle autorità di vigilanza, di controllo e dell'ufficio unico di collegamento.

Infine, relativamente al Capo VII, segnala che l'articolo 31 sostituisce il comma 2 dell'articolo 150 del codice delle assicurazioni private (decreto legislativo n. 209 del 2005), al fine di estendere anche alle imprese di assicurazione con sede legale in altri Stati membri che operano nel territorio della Repubblica (cosiddette imprese comunitarie) la procedura di risarcimento diretto prevista dall'articolo 149 del codice delle assicurazioni private, che – in caso di sinistro tra veicoli a motore – prevede che i danneggiati debbano rivolgere la richiesta di risarcimento all'impresa di assicurazione che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato.

Evidenzia poi che l'articolo 32, che apre il Capo VIII (Rafforzamento dei poteri di attività *antitrust*) del disegno di legge, apporta modifiche alla disciplina sulla valutazione e controllo delle operazioni di concentrazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e il mercato, sulle soglie di fatturato da cui scaturisce l'obbligo di notifica delle operazioni di concentrazione e sul trattamento delle imprese comuni. Le modifiche sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alla normativa europea contenuta nel Regolamento sulle operazioni di concentrazione (Reg. n. 139/2004/UE) e muovono dall'opportunità – evidenziata dalla stessa Autorità di garanzia del mercato e della concorrenza – che il quadro normativo nazionale sia quanto più possibile coerente con quello già adottato

dalla Commissione europea e dalla prevalenza dei Paesi dell'Unione europea.

Sottolinea che l'articolo 33 – interamente sostituito al Senato – modifica ed integra la disciplina dell'abuso di dipendenza economica nell'attività di subfornitura tra imprese, introducendo una presunzione relativa di dipendenza economica nelle relazioni commerciali con un'impresa che offre i servizi di intermediazione di una piattaforma digitale, allorché quest'ultima abbia un ruolo determinante per raggiungere utenti finali e/o fornitori, anche in termini di effetti di rete e/o di disponibilità dei dati. Osserva che la finalità dell'intervento è di rendere la normativa più appropriata rispetto alle caratteristiche dell'attività di intermediazione delle grandi piattaforme digitali. Pertanto, salvo prova contraria, si presume la dipendenza economica nel caso in cui un'impresa utilizzi i servizi di intermediazione forniti da una piattaforma digitale che ha un ruolo determinante per raggiungere utenti finali o fornitori, anche in termini di effetti di rete o di disponibilità dei dati. Rileva che con la modifica apportata al Senato, le pratiche abusive realizzate dalle piattaforme digitali possono consistere anche nel fornire informazioni o dati insufficienti in merito all'ambito o alla qualità del servizio erogato e nel richiedere indebite prestazioni unilaterali non giustificate dalla natura o dal contenuto dall'attività svolta, ovvero nell'adottare pratiche che inibiscono od ostacolano l'utilizzo di diverso fornitore per il medesimo servizio, anche attraverso l'applicazione di condizioni unilaterali o costi aggiuntivi non previsti dagli accordi contrattuali o dalle licenze in essere.

Segnala poi che l'articolo 34 integra la legge n. 287 del 1990, introducendo la disciplina della transazione (cosiddetto *settlement*) nei procedimenti amministrativi condotti dall'AGCM in materia di intese restrittive della libertà di concorrenza e abuso di posizione dominante. L'Autorità può decidere in qualsiasi momento di cessare completamente le discussioni finalizzate all'accordo transattivo, qualora ritenga che ne sia comunque compromessa l'efficacia.

Segnala inoltre che l'articolo 35, modificato al Senato, estende i poteri d'indagine dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. L'AGCM in ogni momento, dunque ora anche al di fuori di procedimenti istruttori, può richiedere, alle imprese o ad enti, informazioni e documenti utili, ai fini dell'applicazione della normativa, nazionale ed europea, che vieta le intese restrittive della libertà di concorrenza e l'abuso di posizione dominante e della normativa sulle operazioni di concentrazione. Evidenzia che al Senato è stato precisato che le richieste di informazioni devono indicare le relative basi giuridiche, devono essere proporzionate e non obbligano i destinatari ad ammettere un'infrazione. Inoltre, l'Autorità deve riconoscere un congruo periodo di tempo per rispondere alle richieste di informazioni, anche in ragione della complessità delle informazioni in oggetto, comunque non superiore a sessanta giorni, rinnovabili con richiesta motivata.

Da ultimo, ricorda che l'unica disposizione del Capo IX, l'articolo 36, introdotto dal Senato, prevede che le disposizioni in esame si applichino alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e le relative disposizioni di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001. Fa presente che si tratta di una clausola, costantemente inserita nei provvedimenti che intervengono su ambiti materiali ascrivibile alle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, che rende più agevole l'interpretazione delle norme

legislative coperte dalla stessa, con un effetto potenzialmente deflattivo del contenzioso costituzionale. La mancata previsione della clausola potrebbe infatti indurre una o più autonomie speciali ad adire la Corte costituzionale, nel dubbio sull'applicabilità nei propri confronti di una determinata disposizione legislativa (incidente su attribuzioni ad esse riservate dai propri statuti speciali).

Martina NARDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 giugno 2022.

Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana condizionamento dell'aria, riscaldamento e refrigerazione (AiCARR), Renovate Italy e Green building council Italia nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (COM (2021) 802 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Confederazione Europea dei Sindacati, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (Atto n. 389) 110

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. Testo unificato C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri (*Seguito dell'esame e rinvio*) 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 111

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 giugno 2022.

Audizione di rappresentanti della Confederazione Europea dei Sindacati, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (Atto n. 389).

L'audizione informale si è svolta dalle 14.30 alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure

mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

Testo unificato C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 13 aprile 2022

Renata POLVERINI, *presidente*, comunica che sono state presentate ventotto proposte emendative al testo unificato predisposto dal Comitato ristretto adottato come testo base per il prosieguo dell'esame. Chiede, quindi, al relatore, onorevole Giacccone, se voglia esporre i propri intendimenti sulle modalità e sui tempi del prosieguo dell'esame.

Andrea GIACCONE (Lega), *relatore*, intervenendo da remoto, stante la necessità di perfezionare l'attività istruttoria sulle proposte emendative presentate, con parti-

colare riferimento a quelle che presentano profili finanziari, anche attraverso interlocuzioni con il Governo, propone di rinviare l'esame ad altra seduta.

La sottosegretaria Tiziana NISINI concorda con l'opportunità di completare gli approfondimenti in corso sulle proposte emendative presentate e, conseguentemente, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Renata POLVERINI, *presidente*, preso atto della proposta del relatore e della rappre-

sentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112
---	-----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.55 alle 15.05.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	113
Variazione nella composizione della Commissione	113
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. Nuovo testo C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che è entrata a far parte della Commissione l'onorevole Romanò, alla quale dà il benvenuto.

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

Nuovo testo C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni. (Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la Commissione avvierà l'esame sul nuovo testo non emendato e che quello emendato dovrebbe essere, verosimilmente, trasmesso entro la giornata di domani, mercoledì 15 giugno.

Chiede quindi alla relatrice, onorevole Incerti, di illustrare il provvedimento.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, riferisce che il nuovo testo della proposta di legge costituzionale in esame, adottato dalla Commissione I come testo base, interviene con la finalità di conferire a Roma Capitale un nuovo assetto organizzativo e funzionale, al fine di valorizzarne il ruolo nel quadro delle disposizioni costituzionali.

In particolare, il provvedimento, che si compone di due articoli, reca una nuova disciplina costituzionale della Città di Roma, capitale della Repubblica.

L'articolo 1, al comma 1, nel modificare il secondo periodo del terzo comma dell'articolo 114 della Costituzione, prevede che:

Roma Capitale disponga di poteri legislativi definiti nelle materie di cui all'ar-

articolo 117, terzo e quarto comma, esclusa la tutela della salute e le altre materie stabilite d'intesa con la Regione Lazio e lo Stato, secondo legge dello Stato approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti.

A tale riguardo rammenta che, per quanto riguarda la potestà legislativa, l'articolo 117 Cost. dispone che lo Stato e le regioni esercitano le rispettive competenze nel rispetto della Costituzione e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali (articolo 117, primo comma, Cost.). Il riparto della potestà legislativa tra Stato e regioni si basa sulla elencazione delle materie recata dai commi secondo e terzo dell'articolo 117 della Costituzione e su una clausola residuale in favore delle regioni. Sono infatti enumerate le materie oggetto di potestà legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, Cost.) e quelle oggetto di potestà legislativa concorrente (articolo 117, terzo comma, Cost.), riservando alla potestà legislativa regionale tutte le altre non comprese nei due precedenti elenchi (articolo 117, quarto comma, Cost.). Nello specifico, tra le materie oggetto di competenza legislativa concorrente (articolo 117, terzo comma, Cost.), figurano il commercio con l'estero, l'alimentazione, la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia, le casse rurali, nonché gli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;

Roma Capitale possa conferire con legge le proprie funzioni amministrative a municipi;

la legge dello Stato, sentiti gli enti interessati, stabilisca forme di coordinamento tra la Regione Lazio e Roma Capitale.

Osserva, altresì, che il comma 2 dell'articolo 1 reca una disposizione di carattere transitorio e finale che non modifica direttamente la Carta fondamentale, ma mantiene il rango di fonte costituzionale, prevedendo che, in sede di prima attuazione, alla Città di Roma si applicano le leggi della regione Lazio vigenti prima della data di entrata in vigore della legge costituzionale.

Segnala, quindi, che l'articolo 2, al comma 1, dispone che la presente legge costituzionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Al comma 2, si dispone che il trasferimento dei poteri legislativi di cui al terzo comma dell'articolo 114 della Costituzione, così come modificato dall'articolo 1, decorre dopo due anni dall'entrata in vigore della presente legge costituzionale.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	115
ERRATA CORRIGE	120

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

Premette che si tratta di un atto normativo di ampio contenuto, che si compone di 59 articoli riferibili a molteplici ambiti

di competenza, di cui fornirà preliminarmente un inquadramento complessivo, nell'ambito della cornice programmatica di finanza pubblica nazionale ed europea, per poi passare a descrivere più nel dettaglio gli interventi disposti.

Tra le principali finalità del provvedimento evidenzia quella di sostenere nell'immediato le imprese, i lavoratori, le famiglie, gli enti territoriali e le altre amministrazioni pubbliche, a fronte dei costi addizionali dovuti ai rialzi dei prezzi delle materie prime e dell'approvvigionamento energetico, nonché a fronte delle ripercussioni economiche negative dovute alla crisi bellica in Ucraina.

Dalle descritte finalità consegue il carattere prevalentemente temporaneo di una larga parte delle misure incluse nel provvedimento, sia dal lato del reperimento delle risorse che da quello dei relativi impieghi. Le prime compensano peraltro solo parzialmente i secondi, per cui il saldo del provvedimento si presenta negativo, per un importo pari, in termini di competenza economica, a 8,4 miliardi nel 2022, 4,2 miliardi nel 2023, 3 miliardi nel 2024 e 2,1 miliardi nel 2026. Per gli anni successivi, gli oneri recati dal provvedimento ammontano ad alcune centinaia di milioni annui (da 403 milioni nel 2027 a 552 milioni dal

2032), determinati dai maggiori interessi sul debito conseguenti al maggiore ricorso all'indebitamento determinato dal provvedimento.

A copertura del saldo negativo del provvedimento viene utilizzato pressoché integralmente, assieme al DL n. 21/2022 (nel quale è confluito il DL 38/2022), il maggiore ricorso all'indebitamento autorizzato dal Parlamento con le risoluzioni di approvazione della Relazione annessa al Documento di economia e finanza 2022. Residua uno spazio esiguo di indebitamento netto autorizzato e non ancora utilizzato, il cui importo oscilla tra i 3 e i 4 milioni annui nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025 e tra i 6 e i 9 milioni nel periodo compreso tra il 2026 e il 2032.

Osserva che, al di là di tale minimo spazio residuo, non sembrerebbe allo stato prevista, sulla base delle proiezioni programmatiche del DEF 2022, alcuna possibilità di finanziare con ulteriore indebitamento futuri interventi legislativi, inclusa la prossima legge di bilancio, fatta salva naturalmente una diversa articolazione degli obiettivi di finanza pubblica da indicare eventualmente con la prossima Nota di aggiornamento al DEF, che dovrebbe però in ogni caso risultare coerente con i vincoli di bilancio europei.

Al riguardo, rileva come la rinuncia, nell'orientamento programmatico del Governo, a finanziare in deficit ulteriori interventi, appaia in linea con le raccomandazioni di *governance* economica recentemente formulate dalla Commissione europea per il nostro Paese nell'ambito del semestre europeo. Infatti, pur confermando anche per il 2023, per tutti i Paesi dell'Unione, lo stato di attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, la Commissione non ha mancato di evidenziare per il nostro Paese un eccesso di spesa corrente nel 2022, raccomandando di adottare per il prossimo anno una politica fiscale « prudente », in particolare limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del prevedibile protrarsi dell'esigenza di sostegno

temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina.

Venendo al contenuto del provvedimento in esame, premette che, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi puntuale delle singole disposizioni in esso contenute, descriverà brevemente l'impianto complessivo dell'intervento, soffermandosi più diffusamente, nella parte conclusiva della relazione, sulle misure di interesse per la Commissione.

Come già accennato, ricorda che il provvedimento include numerosi interventi a carattere temporaneo, riguardanti prevalentemente la spesa corrente. Segnala a tale proposito: i crediti d'imposta, volti a sovvenzionare le imprese a fronte dei maggiori costi energetici sostenuti (di cui agli articoli 2, comma 3, 3 e 4); un contributo per il settore dell'autotrasporto, a valere su un apposito stanziamento disposto in precedenza; le misure a sostegno di lavoratori, pensionati e cittadini, tramite indennità una tantum, sostegni alle spese di trasporto e per l'accesso alle abitazioni in locazione (di cui agli articoli da 31 a 37); le misure a sostegno del maggior fabbisogno finanziario degli enti territoriali conseguente all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, al fine di consentire la continuità dei servizi erogati (articolo 40), o di sostenere gli enti in situazioni di riequilibrio o dissesto finanziario (articolo 43, comma 1); infine le misure volte a garantire l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina (articolo 44, comma 3).

Dal complesso degli interventi inerenti alle spese correnti consegue un aumento netto delle stesse particolarmente elevato per il 2022, pari a 11,8 mld, e di importo più contenuto per gli anni seguenti (compreso tra 1,6 e 1,8 mld annui nel triennio 2023-2025), dovuto principalmente al reintegro di capitoli di spesa precedentemente utilizzati a fini di copertura (art. 58, comma 1) e per la maggiore spesa per interessi (art. 58, comma 3).

Ricorda che anche sul fronte delle maggiori spese in conto capitale molti interventi assumono carattere temporaneo, come:

alcuni crediti d'imposta alle imprese, sempre connessi agli incrementi di costo degli approvvigionamenti energetici, ma afferenti spese di parte capitale (articolo 2, commi 1 e 2); gli interventi a fondo perduto in favore delle imprese danneggiate dalla crisi Ucraina, nonché il rafforzamento delle garanzie a sostegno della liquidità delle PMI agricole e della pesca (come gli articoli da 18 a 20); il finanziamento del maggiore fabbisogno finanziario delle stazioni appaltanti riferibile a contratti in essere, dovuto alla revisione dei prezzi dei materiali da costruzione (come l'articolo 26, comma 5, lettere a) e b)).

Ulteriori interventi di spesa in conto capitale hanno invece un'ottica di medio periodo, come ad esempio: il rifinanziamento del Fondo IPCEI (articolo 244, comma 1); l'istituzione di un fondo in favore delle stazioni appaltanti per l'aggiornamento dei prezzi delle nuove gare di appalto (articolo 26, comma 7); il reintegro di capitoli di conto capitale utilizzati da precedenti provvedimenti per finalità di copertura (articolo 58, comma 1).

A parziale copertura di tale aumento delle spese in conto capitale il provvedimento attinge alla riduzione delle dotazioni del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per un importo pari, in termini di indebitamento netto, a 6 miliardi complessivi nel periodo 2022-2026.

Riferisce che, nel complesso, il decreto-legge determina un effetto netto di maggiore spesa in conto capitale pari a 4,2 mld nel 2022, a 3,5 mld nel 2023, a 2,1 mld nel 2024 e a 2,7 mld nel 2025.

Sul fronte delle entrate, segnala che le misure di minor gettito sono limitate, essenzialmente, alla proroga del 110 per cento, per fattispecie circoscritte (articolo 14), mentre le misure di maggior gettito riguardano essenzialmente l'aumento del contributo straordinario sugli extraprofitto delle imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del petrolio, quantificato in circa 6,5 mld nel 2022 (importo che si aggiunge ai circa 4 mld già quantificati dal DL n. 21/2022 che aveva introdotto la disposizione ora estesa).

Ne consegue un effetto netto di maggiore entrata per 6,5 miliardi nel 2022 e di minore entrata per gli anni successivi di importo contenuto, compreso tra i 110 e i 130 milioni annui.

Venendo ai profili di specifico interesse della Commissione, segnala in particolare le seguenti disposizioni nell'ambito del Titolo I, Capo I, recante misure in tema di spesa per carburanti e di prezzi per l'energia e del gas.

L'articolo 3, finalizza il fondo a sostegno del settore dell'autotrasporto, già istituito dal DL 17/2022, alla concessione di un credito di imposta alle imprese del medesimo settore, commisurato alla spesa di acquisto di gasolio sostenuta nel primo trimestre del 2022, richiamando in proposito il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 5 definisce le regole per la realizzazione di nuovi rigassificatori, costituiti da unità galleggianti e delle connesse infrastrutture, consentendo al Ministro della transizione ecologica, previa comunicazione alla Commissione europea, di esentare i singoli progetti dalle valutazioni di impatto ambientale e comunque prevedendo un percorso prioritario per tali valutazioni e procedure amministrative semplificate. Al fine di limitare il rischio sopportato dalle imprese che realizzano e gestiscono le opere in questione, è inoltre istituito un Fondo con una dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2043, il cui utilizzo, da definire con decreto ministeriale, è soggetto al rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. Qualora trovi applicazione il codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, si prevede la possibilità di operare in deroga alle disposizioni ivi previste – fatti salvi gli articoli 30 (principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni), 34 (principi di sostenibilità energetica e ambientale), e 42 (conflitto di interesse) e le disposizioni in materia di subappalto –, nel rispetto delle norme di carattere penale, di prevenzione antimafia, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle di-

rettive 2014/24/UE e 2014/25/UE, in materia di contratti pubblici. È infine prevista la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara, di cui agli articoli 63 e 125 del decreto legislativo n. 50 del 2016, nella misura strettamente necessaria e per ragioni di estrema urgenza, ivi comprese quelle connesse alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina.

L'articolo 8 ammette la concessione di aiuti in favore delle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sulle coperture delle proprie strutture produttive, anche aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare, con facoltà di vendita in rete dell'energia elettrica prodotta in eccedenza. La norma, applicabile anche alle misure in corso di attuazione, configura una deroga rispetto al limite di autoconsumo previsto al punto 137, lettera b) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (Comunicazione 2014/C 204/01, pubblicata sulla GUCE C 204 del 1.7.2014 e ss.mm. e ii.), pertanto la sua efficacia è subordinata alla preventiva autorizzazione della Commissione europea.

L'articolo 12 prevede misure volte a massimizzare la produzione di energia elettrica a partire dall'utilizzo di carbone o olio combustibile anche in deroga, per un periodo di 6 mesi, alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ma comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa dell'Unione europea.

Segnala come di interesse per la Commissione tutte le misure che compongono il Capo II del Titolo I, misure a sostegno della liquidità delle imprese, le quali, richiamando il « Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina » (*Temporary Crisis Framework* approvato con la Comunicazione della Commissione (2022/C 131 I/01) del 24 marzo 2022), si avvalgono dell'utilizzo degli strumenti già istituiti a fronte della crisi da COVID-19, dei quali esten-

dono l'orizzonte operativo fino al 31 dicembre 2022, previa approvazione della Commissione europea.

In particolare, l'articolo 15 riguarda l'operatività di Garanzia Italia di SACE per la concessione di garanzie in favore di banche e altri operatori del credito a fronte di finanziamenti in favore di aziende danneggiate dalle sanzioni disposte nei confronti della Russia e della Bielorussia.

L'articolo 16 prevede, al medesimo fine, un regime straordinario di garanzia pubblica per le PMI attraverso il Fondo Centrale di garanzia.

L'articolo 17 semplifica le procedure per la concessione delle garanzie da parte di SACE già previste dal DL 23/2020, ampliandone le finalità.

Gli articoli da 18 a 20 istituiscono un Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto per le piccole e medie imprese danneggiate dalla crisi ucraina, nonché per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, a cui sono inoltre concesse garanzie finalizzate alla ricostituzione della liquidità compromessa dall'incremento dei costi energetici e delle materie prime.

Reputa di interesse della Commissione anche le misure del Capo III del titolo I, misure per la ripresa economica, la produttività delle imprese e l'attrazione degli investimenti, finalizzate a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, nonché ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte tramite le risorse del PNRR o del Fondo nazionale complementare istituito con il DL 59/2021.

In particolare, l'articolo 24 rifinanzia con 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023 e 150 milioni per l'anno 2024 il Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), per sostenere le imprese che partecipano alla realizzazione dei progetti stessi.

L'articolo 26 provvede al finanziamento del maggiore fabbisogno finanziario delle stazioni appaltanti, dovuto alla revisione dei prezzi dei materiali da costruzione,

riferibile sia a contratti in essere, (comma 5, lettere a) e b)), che a nuovi affidamenti mediante procedure di appalto (comma 7), in entrambi i casi inclusi gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR.

Infine, l'articolo 29 prevede che, fino al 31 dicembre 2022 e subordinatamente alla preventiva approvazione della Commissione europea, le disponibilità del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri possano essere utilizzate per concedere finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici per fare fronte a comprovati impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o rincari degli approvvigionamenti a seguito della crisi ucraina.

Nell'ambito del Titolo II, Capo II, misure in favore degli enti territoriali, segnala come di interesse per la Commissione, in particolare, l'articolo 42, che prevede l'istituzione di un fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR in favore dei Comuni con popolazione superiore a 600.000 abitanti.

Nell'ambito del Capo III, disposizioni in relazione alla crisi ucraina, l'articolo 45 detta norme volte a semplificare e accelerare le procedure per l'intervento all'estero del Servizio nazionale di protezione civile, nell'ambito del Pool europeo di protezione civile, istituendo a tal fine un Fondo dotato di 3 milioni di euro per l'anno 2022, volto a consentire l'anticipazione delle spese connesse all'impiego delle risorse rescEU.

L'articolo 47, in attuazione della raccomandazione n. 2022/C166/01 del Consiglio dell'Unione europea, del 19 aprile 2022, consente ai rifugiati di guerra provenienti dall'Ucraina di ottenere il cambio delle banconote denominate in hryvnia («banconote ucraine») con banconote denominate in euro. La norma prevede inoltre l'erogazione di uno o più prestiti a beneficio del Governo dell'Ucraina per un importo non superiore a 200 milioni di euro.

L'articolo 48 autorizza, in attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-

2020, attuativi dei Fondi strutturali europei e del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti, a richiedere il cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo decorrente dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022, ivi comprese le spese emergenziali sostenute per far fronte alle sfide migratorie conseguenti alla crisi Ucraina. Le risorse di cofinanziamento nazionale che si rendono disponibili sono riassegnate alle stesse Amministrazioni titolari per essere destinate ad integrare la dotazione finanziaria dei Programmi operativi complementari (POC) 2014-2020.

Nell'ambito del Capo V, disposizioni transitorie, finali e finanziarie, l'articolo 50, in attuazione della normativa europea, modifica la disciplina antiriciclaggio, identificando come unica Autorità di vigilanza europea competente in materia l'Autorità bancaria europea (ABE), nonché il Testo unico della finanza, in materia di autorizzazione e vigilanza sui servizi di comunicazione dei dati sulle operazioni effettuate sui mercati finanziari. Inoltre, in ragione delle straordinarie condizioni economiche determinatesi a seguito della crisi Ucraina, viene consentito alle imprese sulle quali grava l'obbligo di rimborsare aiuti illegali già ricevuti, di accedere, in deroga alla cosiddetta clausola Daggendorf, ai regimi di aiuto concessi a livello nazionale o territoriale ai sensi del Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Reputa inoltre di interesse per la Commissione l'articolo 55 che, come già anticipato, aumenta di un importo quantificato in 6,5 miliardi il contributo straordinario a carico delle imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, gas e petrolifero (previsto per poco meno di 4 miliardi dall'art. 37 del DL 21/2022)

Ricorda a tale proposito, che le recenti Comunicazioni della Commissione europea RepowerEU, dell'8 marzo e del 18 maggio, considerano espressamente la possibilità, per gli Stati membri, di utilizzare misure temporanee di carattere fiscale sui proventi straordinari per finalità di copertura di

spese di breve periodo volte a calmierare i prezzi di approvvigionamento energetico e a sostenere imprese e famiglie a fronte dell'aumento dei costi.

Richiama infine l'attenzione della Commissione sugli articoli 56 e 58, comma 4, che dispongono, a parziale copertura del provvedimento, una riduzione delle dotazioni del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per un importo pari, in termini di indebitamento netto, a 6 mld complessivi nel periodo 2022-2026. In dettaglio, si prevede la riduzione della programmazione 2014-2020 per 4,5 miliardi complessivi nel periodo 2022-2025, cui si aggiunge la riduzione della programmazione 2021-2027 per 1,5 miliardi nel 2026. Infine, ai solo fini del saldo netto da finanziare, viene disposto il trasferimento di 1,5 mld per il 2025 dalla programmazione 2014-2020 alla programmazione 2021-2027, senza alcun effetto, in entrambi i casi, in termini di fabbisogno e indebitamento netto (ovvero in termini di erogazione effettiva della spesa).

Ricorda in proposito, che, nel definire le fonti di finanziamento del PNRR presentato dall'Italia alla Commissione europea nell'aprile 2021, il Governo ha disposto che tali fonti assorbissero una quota del FSC, pari a 15,5 miliardi.

Successivamente, con il DL 59/2021, anche a seguito di indirizzi espressi dalle Commissioni parlamentari, volti a garantire il principio di addizionalità delle risorse del PNRR per il Mezzogiorno rispetto alle risorse nazionali (il 40 per cento dell'ammontare complessivo delle risorse territorializzabili), il Governo ha disposto il rifinanziamento del FSC dell'importo di 15,5 miliardi, sebbene con una proiezione temporale di spesa differita nel tempo rispetto alla quota di FSC assorbita dal PNRR.

Osserva che, in tale contesto, andrebbe chiarito come il definanziamento del FSC disposto dal provvedimento in esame – pari, come già ricordato, a 6 miliardi com-

plexivi in termini di indebitamento netto, su un arco temporale coincidente con quello dell'attuazione del PNRR – si coordini con il principio di addizionalità delle risorse del Piano destinate al Mezzogiorno, rispetto alle risorse nazionali già finalizzate all'obiettivo della coesione territoriale. L'attuale riduzione del FSC appare infatti posta a fronte di aumenti di spese in conto capitale – quali il fondo per l'aumento dei prezzi delle stazioni appaltanti – non soggetti al medesimo vincolo di destinazione territoriale del FSC (che prevede che l'80 per cento delle risorse sia destinato al Mezzogiorno). Andrebbe in proposito valutato in che misura la riduzione del FSC, disposta con il provvedimento in esame, incida sulle stime di crescita del PIL nel Mezzogiorno previste per la fine del periodo di attuazione del PNRR in relazione alla destinazione a tale area del Paese di un ammontare di risorse addizionale pari al 40 per cento delle risorse territorializzabili del Piano.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 804 del 30 maggio 2022, a pagina 17, seconda colonna, trentaquattresima riga, le parole: « 15.30 » sono sostituite dalle seguenti « 17.30 ».

A pagina 17, seconda colonna, trentottesima riga, sostituire le parole: « 15.30 alle 15.50 » con le seguenti « 17.30 alle 17.50 ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	121
---	-----

**COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E
DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TE-
STIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA**

*Martedì 14 giugno 2022. — Coordinatore:
Piera AIELLO (Misto).*

Il Comitato si è riunito dalle 19.08 alle
22.02

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	122
Su un lutto del deputato Umberto Buratti	122
Audizione di rappresentanti di Ernst & Young in materia di sofferenze bancarie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	123

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 15.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Su un lutto del deputato Umberto Buratti.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che è venuta a mancare la madre dell'on. Umberto Buratti, rappresentante del Gruppo PD in Commissione ed esprime al collega, interpretando il sentimento dell'intera Commissione, le più sentite condoglianze per il grave lutto.

Audizione di rappresentanti di Ernst & Young in materia di sofferenze bancarie.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, fa presente che il dottor Francesco Pisapia, Partner Ernst & Young, Financial Services Leader, ha presentato una relazione scritta in regime libero.

Introduce quindi l'audizione del dottor Francesco PISAPIA, Partner Ernst & Young, Financial Services Leader, e del dottor Michele THEA, Partner Ernst & Young, Non Performing Exposures Europe Leader.

Francesco PISAPIA, *Partner Ernst & Young, Financial Services Leader*, e Michele THEA, *Partner Ernst & Young, Non Performing Exposures Europe Leader*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, i senatori Daniele PESCO (M5S), a più riprese, Gianmauro DELL'OLIO (M5S), Elio LANNUTTI (Cil), a più riprese, e il deputato Stefano FASSINA (LEU), ai quali rispondono Francesco PISAPIA, *Partner Ernst & Young, Financial Services Leader*, e Michele THEA, *Partner Ernst & Young, Non Performing Exposures Europe Leader*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.50 alle 16.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	124
AUDIZIONI:	
Audizione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania, Giuseppe Scialla (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della presidente	125

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania, Giuseppe Scialla.

(*Svolgimento e conclusione*).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'audizione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della regione Campania, professor Giuseppe Scialla, accompagnato dal professor Marino Maglietta. Invita quindi il professor Scialla e il professor Maglietta

a svolgere le loro relazioni sulla situazione dei minori fuori famiglia nella regione Campania, sulle azioni poste in essere dall'Autorità garante e sulle principali criticità rilevate.

Giuseppe SCIALLA, *Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania*, e, il professor Marino MAGLIETTA, svolgono due distinte relazioni, soffermandosi, in particolare, sulla situazione dei dati relativi ai minori fuori famiglia, sulle iniziative poste in essere per creare una rete istituzionale a sostegno dei minori, sugli allontanamenti che conseguono a una situazione di separazione conflittuale dei genitori.

Intervengono per porre quesiti le deputate Stefania ASCARI (M5S), Veronica GIANNONE (FI), nonché Laura CAVANDOLI, *presidente*.

Giuseppe SCIALLA, *Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania* e il professor Marino MAGLIETTA, rispondono sinteticamente ai quesiti, riservandosi di inviare ulteriori risposte scritte.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità il professor Scialla e il professor Maglietta, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.10 alle 16.20.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 16.20.

Comunicazioni della presidente.

Laura CAVANDOLI, *Presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha definito il programma delle audizioni per le prossime settimane.

Comunica altresì che lo scorso 9 giugno l'avvocato Laura Lecchi ha prestato il prescritto assenso e giuramento, assumendo quindi a pieno titolo le funzioni di collaboratore della Commissione. L'avvocato Lecchi coordinerà la redazione di un documento di sintesi sull'attività svolta, collaborando con gli altri consulenti della Commissione, che saranno incaricati di specifici approfondimenti.

Comunica inoltre che, dall'ultimo, Ufficio di presidenza sono pervenuti i seguenti documenti:

il 12 maggio 2022 l'avvocato Morcavallo ha inviato copia di un esposto-denun-

cia, riservato, relativo alla vicenda di un minore allontanato dalla madre, per disposizione del Tribunale per i minorenni di Roma;

il 13 maggio 2022 il tenente colonnello D'Albore ha inviato gli esiti di indagine, riservati, della Guardia di finanza su una struttura terapeutica per minori, già visitata da una delegazione della Commissione;

il 18 maggio 2022 il Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso gli elenchi dei giudici onorari minorili attivi nel periodo 2020-2022;

il 19 maggio 2022, il Presidente del VII Municipio di Roma ha inviato ulteriore documentazione, riservata, richiesta dalla Commissione;

il 24 maggio 2022 il colonnello Antro ha trasmesso quattro esiti di indagine, riservati, relativi comunità per minorenni operanti nella Regione Lazio;

il 25 maggio 2022 l'avvocato Pompeo Del Re ha depositato una raccolta di documentazione, riservata;

nello stesso giorno l'avvocato Cinzia Manelli ha inviato una raccolta di documentazione, riservata;

il 27 maggio 2022 la Garante dell'Emilia Romagna ha trasmesso una raccolta di documenti, riservati, relativi alla vicenda della minore Arianna Conti.

Comunica infine che sono stati acquisiti agli atti dell'inchiesta venti esposti, riservati, inviati alla Commissione.

La seduta termina alle 16.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	126
Audizione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe De Raggi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	126

Martedì 14 giugno 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 11.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe De Raggi.

(*Svolgimento e conclusione*).

Simone BALDELLI, *presidente*, introduce l'audizione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe De Raggi, accompagnato dal Tenente Colonnello del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, Giorgio Borrelli.

Giuseppe DE RIGGI, *Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri*, svolge una relazione su temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Carla GIULIANO (M5S) e Simone BALDELLI, *presidente*.

Giuseppe DE RIGGI, *Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri*, e Giorgio BORRELLI, *Tenente Colonnello del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle modalità applicative, ai fini della verifica elettorale, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » <i>(Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo)</i>	3
<i>ERRATA CORRIGE</i>	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III « Quadro di certificazione della cibersicurezza » del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cibersicurezza »). Atto n. 388 <i>(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)</i>	5
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	6

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2019/518, come successivamente codificato nel Regolamento (UE) 2021/1230, relativamente alle commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione europea e le commissioni di conversione valutaria. Atto n. 387 <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)</i>	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e X)

<i>AVVERTENZA</i>	9
-------------------------	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Emendamenti testo unificato C. 2493 e abb.-A (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e conclusione – Parere)</i>	10
--	----

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	11
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni <i>(Seguito esame e rinvio)</i>	11
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti 1.100 e 2.100 dei relatori e relativi subemendamenti)</i>	16

ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	18
AVVERTENZA	14

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di una delegazione dell'OCSE-DAC in occasione della <i>mid-term review</i> sul sistema italiano di cooperazione allo sviluppo	19
---	----

AUDIZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	19
---	----

Audizione della Viceministra degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, sul quadro geopolitico del Mediterraneo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	19
--	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della visita svolta dalla deputata Laura Boldrini in Israele e nei Territori palestinesi occupati nei giorni dal 2 al 5 giugno 2022	20
---	----

ERRATA CORRIGE	23
----------------------	----

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	24
------------------------------------	----

Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111. C. 3157, approvata in testo unificato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	24
--	----

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	27
---	----

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	27
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Emendamento 6.25 del relatore e relativi subemendamenti</i>)	62
---	----

ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione del relatore</i>)	64
---	----

ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	70
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1991 che modifica il Regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai Fondi europei per il <i>venture capital</i> e il Regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai Fondi europei per l'imprenditoria sociale. Atto n. 386 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
--	----

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012. Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto

n. 390 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche alla disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111. C. 3157, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) ...	40
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
VII Cultura, scienza e istruzione	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la valorizzazione del melodramma italiano. Nuovo testo C. 3151 Nitti (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	82
ALLEGATO 2 (<i>Correzione di forma approvata</i>)	83
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposte di nomina della professoressa Adriana Bonifacino e del professor Roberto Farné a componenti del consiglio di amministrazione della società Sport e salute Spa. Nomine nn. 111 e 112 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	79
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2022. Atto n. 391 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	81
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	84
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
Audizione, in videoconferenza, del Comandante della Capitaneria di Porto, Ammiraglio Piero Pellizzari, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	86
5-06062 Montaruli: Modalità di espletamento della gara per l'affidamento in concessione di alcune tratte autostradali che interessano il territorio di Torino e iniziative per la realizzazione e il completamento del sistema tangenziale torinese	86
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	93
5-07482 Martinciglio: Ipotesi di riduzione delle risorse destinate da ANAS alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, anche alla luce della cronica carenza di personale del settore	87
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	94

5-08054 Barbuto: Tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali per i quali è stato nominato un commissario straordinario, con particolare riguardo alla questura di Crotone	87
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	95
SEDE CONSULTIVA:	
DL 50/2022: recante Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	87
ERRATA CORRIGE	92
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
X Attività produttive, commercio e turismo	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Enel sulle prospettive di sviluppo nei siti interessati dalla decarbonizzazione e dalla produzione di energia elettrica	99
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	99
Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. C. 3634 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana condizionamento dell'aria, riscaldamento e refrigerazione (AiCARR), Renovate Italy e Green building council Italia nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (COM (2021) 802 final)	109
XI Lavoro pubblico e privato	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti della Confederazione Europea dei Sindacati, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (Atto n. 389)	110
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. Testo unificato C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	113
Variazione nella composizione della Commissione	113
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. Nuovo testo C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	115
<i>ERRATA CORRIGE</i>	120

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	121
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	122
Su un lutto del deputato Umberto Buratti	122
Audizione di rappresentanti di Ernst & Young in materia di sofferenze bancarie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	123

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI

Sulla pubblicità dei lavori	124
-----------------------------------	-----

AUDIZIONI:

Audizione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania, Giuseppe Scialla (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125
---	-----

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della presidente	125
--------------------------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Sulla pubblicità dei lavori	126
-----------------------------------	-----

Audizione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe De Raggi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	126
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



18SMC0188710